

Domani l'Unità non esce. Auguri ai nostri lettori. Le pubblicazioni riprendono martedì.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì si riunisce il CIPE

## SI PROFILANO ALTRI RINCARI

### Proposte del movimento democratico contro gli aumenti

L'iniziativa del PCI — Le richieste della Federazione CGL-CISL-UIL e della cooperazione

#### Scaricabarile fra industria e ministero per l'olio « alla colza »

Scaricabarile fra industria e ministero a proposito dell'olio « alla colza » oggetto di sequestro in tutto il territorio nazionale per ordine del pretore di Treviso che ne ha denunciato la pericolosità per la salute dei consumatori. La ditta colpita dal sequestro, una delle più note del settore, la « Chimica Forlì », riversa sulla Sanità la responsabilità di avere, con successivi decreti legge, consentito lo smercio di oli di semi vari con una percentuale di colza fino al 10 per cento nonostante siano ancora in corso accertamenti per determinare la pericolosità dell'acido erucico contenuto appunto nella colza. In base solo a questa rimostranza (che come si vede non rassicura affatto il consumatore), l'azienda aveva chiesto il dissesto delle numerose marche: ma il pretore di Treviso non ha accettato la richiesta insistendo sulla necessità di sospendere ogni vendita dell'olio pericoloso. A PAG. 8

Per martedì 16 è prevista una riunione del Comitato dei ministri per la programmazione con all'ordine del giorno aumenti di prezzi. Si è aspettato il giorno 16, è stato detto, perché il 15 scade il termine per la rilevazione degli aumenti di prezzo ai fini della determinazione dell'indice del costo della vita e quindi degli scatti di contingenza che, in virtù della scala mobile, dovranno aggiungersi al salario nel trimestre maggio-luglio. In base all'aumento dei prezzi già registrato il primo maggio scatteranno 10 punti di contingenza; se le decisioni sui prezzi che sono all'ordine del giorno del governo fossero state prese entro lunedì gli scatti sarebbero stati una quindicina. Patti calcoli sommati, se il governo deciderà gli aumenti il 16 i lavoratori dipendenti saranno frodati di almeno 100 miliardi di lire di salario.

1) sblocco dei 21 generi di prima necessità, cioè abolizione di quanto resta del blocco deciso nel luglio 1973 e ormai ridotto ad un colabrodo; in questo ambito FIAT ed Alfa Romeo per le automobili, nonché l'industria degli elettrodomestici;

2) tariffe elettriche, per le quali i 250 miliardi che l'ENEL regala alla grande industria, la quale paga 9 lire un chilowattora che ne costa 15, dovrebbero essere recuperati aumentando ulteriormente la tariffa delle famiglie;

3) gas di uso domestico, per il quale esiste una situazione di sperequazione a favore del padronato ancor più grave che per l'elettricità (ad aprile arriva, per gasdotto, il metano acquistato dall'URSS e dall'Olanda, al costo di 8-10 lire a metro cubo ma che si vorrebbe rivendere a 50-60 lire);

4) aumento del prezzo dei giornali a 150 lire la copia. Questi aumenti andrebbero ad aggiungersi a quelli già verificati in tutti i campi, principalmente nell'alimentazione e della casa (più 40% in un anno nonostante il blocco) ed entrerebbero in vigore, come per le Ferrovie, la cui tariffa si vuole aumentare dal 14 maggio, subito dopo il referendum.

Per respingere i rincari e adottare iniziative che consentano di ottenere uno sviluppo economico equilibrato — non anche che le imprese capitalistiche e le banche ottengano già profitti senza precedenti — sono state prese in corso iniziative di lotta in tutti i settori. Il PCI ha chiesto il prezzo politico, cioè fisso e al disotto dei livelli attuali, per pane, latte e pasta alimentare sostituendolo all'attuale inefficiente blocco. Su tutti gli altri prodotti è necessario un controllo democratico che si realizzi attraverso la partecipazione degli enti locali, dei sindacati e delle organizzazioni di massa. I gruppi parlamentari comunisti hanno presentato un'interpellanza per chiedere che siano garantiti ai Comuni finanziamenti sufficienti per migliorare i servizi senza dover aumentare le tariffe. Per la difesa del potere d'acquisto i parlamentari comunisti sviluppano l'iniziativa in due direzioni: 1) per l'adeguamento automatico di pensioni, assegni familiari e indennità previdenziali all'aumento medio dei salari della industria; 2) per la detassazione dei redditi di lavoro di ogni tipo in una misura sufficiente a coprire i bisogni medi della popolazione e in proporzione all'aumento del costo della vita. I sindacati chiedono un nuovo piano dei trasporti che sia, al tempo stesso, una nuova fonte di commesse per l'industria meccanica.

La Federazione sindacale CGL-CISL ed UIL ha chiesto un incontro al presidente (Segue in perultima)

## Si riaggrava la tensione nel Medio Oriente

# Nuove minacce di Israele dopo l'attacco al Libano

Dayan dichiara che Beirut deve prendere misure contro i feddayn « altrimenti buona parte del Libano sarà distrutta e abbandonata » — Il bilancio della sanguinosa incursione del commando di Tel Aviv: 2 civili uccisi, 13 rapiti e 24 case distrutte. Probabile una convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU — Gli israeliani bombardano due villaggi libanesi

TEL AVIV — Dopo l'incursione terroristica effettuata nella notte fra venerdì e sabato da commandos israeliani in sei villaggi libanesi (bilancio tragico: 2 civili uccisi, 13 rapiti, 24 case distrutte con la dinamite) il ministro Moshe Dayan ha annunciato che se il governo di Beirut non liquiderà i feddayn « gran parte del Libano sarà distrutta ». Da ieri mattina aviogetti israeliani hanno continuato a sorvolare il cielo del Libano, spingendosi fino a trenta chilometri da Beirut. Inoltre l'artiglieria israeliana ha bombardato due villaggi libanesi. Dayan ha respinto la tesi libanese secondo la quale i tre guerriglieri responsabili dell'azione a Kiyat Shmona (18 morti) non erano penetrati dalla frontiera. Da parte israeliana si afferma che l'attacco ai sei villaggi libanesi è durato tre ore e che non vi sono stati scontri a fuoco, in quanto nella regione non vi erano truppe di Beirut. BEIRUT — Il governo libanese ha deciso di presentare una protesta urgente al Consiglio di sicurezza ed esamina la possibilità di chiederne la convocazione. DAMASCO — Mentre gli scontri sul Golan vanno intensificandosi (ieri le forze aeree israeliane sono intervenute pesantemente nella regione del monte Hebron; secondo un commentatore della televisione siriana si può ormai parlare di un attacco frontale), Kissinger ha comunicato a Washington al rappresentante di Damasco le proposte israeliane di disimpegno. Lo stesso Kissinger andrà entro aprile in Siria ed Israele. A PAGINA 16



Uno dei villaggi libanesi colpiti dalla rappresaglia israeliana

## Appello alla ragione

La sanguinosa rappresaglia contro il Libano e le gravissime dichiarazioni di Dayan, che non hanno precedenti nel conflitto arabo-israeliano, pur così grevi di violenze e di orrori, confermano purtroppo le preoccupazioni riaccese dagli sviluppi mediorientistici di questi ultimi mesi in quanti speravano nel rapido avvio di una trattativa di pace concreta e reale. L'idea che si possa considerare risolvibile con la forza il problema creato dalla negazione, di fatto e di diritto, dell'esistenza stessa di un popolo palestinese, è una idea aberrante. Essa prova la mancanza di volontà, la riluttanza, l'incapacità della classe dirigente israeliana di prendere atto della realtà e della situazione nuova, scaturita da una quantità di fattori assai complessi e in continuo movimento. Le proposte israeliane di disimpegno, altri internazionali, che concorrono tutti, però, a mutare in modo assai notevole la meta più preziosa.

La guerra di ottobre, comunque, non si può considerare segnata la fine di un'epoca storica, il crollo di un'illusione, il brusco risveglio da un sogno. Nonostante la sua complessità, la guerra sul piano strettamente militare, lo scontro ha posto fine al mito della invincibilità dell'esercito di Dayan, ha dimostrato che la linea espansionistica non è realizzabile, che gli israeliani devono ridimensionare i propri piani, restituire i territori occupati nel 1967, incominciare a intendere i limiti imposti dal diritto internazionale, suggeriti dalla ragione, dalla prudenza, dal senso della misura, dalla consapevolezza del proprio interesse e per arrivare, dunque, alla pace; quella pace nella sicurezza che gli israeliani stessi avevano sempre detto di considerare la meta più preziosa.

Il gruppo dirigente israeliano non ha voluto, o non ha avuto la forza, di ispirare la propria azione a queste verità. Ha concepito la trattativa con l'Egitto come uno strumento per dividere gli arabi. Si è rifiutato, mentre si ritirava da una parte limitando i Sinai, di restituire gli altri territori. Anzi ha ufficialmente ribadito che il Golan (siriano) « è e resterà israeliano per sempre », e che in Cisgiordania « non c'è posto per un altro stato arabo » (vale a dire palestinese). Ha respinto, cioè, proprio le richieste di pace moderate, incoraggiando così nel « no più cieco e irresponsabile » il risplendere della guerra fino all'episodio terribile di Kiyat Shmona, e precipitandosi subito dopo, ancora una volta, nell'abisso delle rappresaglie e controappresaglie, alle quali non c'è mai fine.

Mentre si aggrava il pericolo di una ripresa (sia pure in forme nuove, ma sempre micidiali) del conflitto arabo-israeliano, si deve formulare l'augurio, la speranza, l'esortazione che dall'interno stesso di Israele, attraverso la crisi profonda che il paese attraversa, sorgano uomini capaci di intendere le lezioni della storia, tanto da riuscire a trovare il modo di imboccare una strada nuova,

verso la pace, la coesistenza, la vita. Ma non si può aspettare passivamente. Compito delle forze democratiche europee e italiane è di contribuire, per ciò che loro spetta, ad accelerare il processo di chiarificazione, e a far prevalere al più presto posizioni di questi ultimi mesi in quanti speravano nel rapido avvio di una trattativa di pace concreta e reale.

Contro il tentativo di abolire una conquista di libertà

## Le iniziative per il «NO» nel referendum si moltiplicano fra docenti e magistrati

Dalle università di Bari e di Lecce l'appello in difesa di un diritto civile - Giuristi, professionisti, uomini di cultura, nel comitato per il «no» di Reggio C. - Centinaia di firme di cattolici, di dirigenti della Cisl e delle Acli e di esponenti dc raccolte nel Veneto

L'appello ragionato e sereno a votare «no» il 12 maggio, per respingere l'attacco a un diritto di libertà e a una conquista civile, viene con particolare ampiezza e forza da mondo della cultura, dalle Università, dagli uomini di diritto. Dopo quello degli intellettuali, dei giuristi di Salerno, dei magistrati pisanesi, sono di questi giorni le prese di posizione dei docenti, dei ricercatori, dei lavoratori delle Università di Bari e di Lecce. Nel capoluogo pugliese, 700 professori e lavoratori dell'ateneo hanno firmato un appello in cui si invitano i cittadini a dare con il «no» a una risposta esemplare, in un clima di civiltà e di tolleranza, al tentativo « di esasperare gli animi e di dividere la popolazione in una guerra di religione ». Un analogo appello è stato rivolto ai cittadini di Reggio Calabria da magistrati, uomini di cultura, professionisti, tra i quali il numero 1 cattolico. Il movimento contro l'abrogazione del divorzio si estende di fatto sempre più largamente in campo cattolico, non limitandosi certo a frange di dissenso, ma interessando strati di aderenti e militanti delle organizzazioni cattoliche e della stessa Dc. Fra le centinaia di firme raccolte ad esempio nel Veneto degli aderenti al comitato nazionale dei cattolici democratici per il «no», vi sono quelle di numerosi dirigenti della Cisl, delle Acli, di consiglieri comunali ed esponenti della stessa Dc.

A Roma, l'ex abate della basilica di San Paolo, don Giovanni Franzoni, risponde nel settimanale Com alla notificazione della Cei sul referendum. Il monaco benedettino rivendicando per il credente « la libertà di coscienza » e quindi di « scelta », osserva, in polemica con il documento dei vescovi e contro una interpretazione strumentale e riduttiva dell'insegnamento conciliare, che « la piaga di cui parla il Concilio è il divorzio, non il divorzio in quanto tale, ma piuttosto, sono le cause profonde che provocano i divorzi ». Circa la questione della indissolubilità, don Franzoni afferma che tale principio deve intendersi come un fatto di testimonianza.

## I cattolici e il referendum: articoli, commenti e pagina speciale

Sul tema del referendum pubblichiamo in questo numero oltre ad articoli e commenti, una pagina speciale dedicata al voto dei cattolici. La pagina reca: un articolo di Milda Jotti; le risposte che dall'interno dello stesso mondo cattolico vengono agli interrogativi che in questo momento ogni credente si pone; i punti più significativi del Documento pubblicato nei giorni scorsi da 44 sacerdoti del Veneto; una tabella comparata degli effetti che « di fronte alla drammatica eventualità di fallimento di un matrimonio — si producono per i membri della famiglia colpita: a) l'annullamento sentenziato dai tribunali ecclesiastici; b) la separazione legale; c) l'applicazione della legge sul divorzio in vigore da 3 anni nel nostro paese. A PAGINA 7

## Nella divisione su 4 candidati palese la crisi del gollismo

La tregua festiva della Pasqua consente di fare il punto sull'andamento e sulle prospettive della campagna presidenziale in Francia. L'elemento centrale è rappresentato dalla crisi profonda che travaglia lo schieramento di maggioranza: quale che sarà il risultato finale delle urne, si può già affermare che il « gollismo », così come lo aveva voluto e « plasmato » il suo fondatore, è giunto ormai alla fine della sua parabola. Segno evidente della crisi è la frantumazione della maggioranza sulle candidature: nelle elezioni del 1969, di fronte a Pompidou c'erano tre candidati delle forze di sinistra; oggi si verifica l'inverso: la sinistra è saldamente unita sul nome di Mitterrand, mentre la maggioranza di centro-destra si è divisa su quattro candidati. A PAGINA 17

## Chi turba il Paese

VORREMMO anche noi che i giorni come questo potessero essere davvero sereni. Tutto il senso dell'azione nostra sta nello sforzo per assicurare alle grandi masse popolari una condizione più umana, una vita degna, una autentica libertà; per assicurare, dunque, la pace, la serenità, l'armonioso e libero coesistere della persona e della società.

Totamente estranea e lontana dalla nostra tradizione è quell'immagine talosa e dozzinale che si vuol dare dell'impegno nostro: come di chi sia teso alla lotta per la pace, in un accanimento rabbioso. Semmai, è questa l'ideologia sottostante alla società capitalistica che noi combattiamo: ove il valore supremo è quello della legge del più forte, la esaltazione della violenza e della sopraffazione, la teorizzazione di una « ineliminabile » natura « belluina dell'uomo ».

Stupisce, semmai, che cerchiamo i quali pretendono di farla da « rivoluzionari » e vogliono dare di sé medesimi una immagine luttuosamente iracunda la quale, oltre ad essere del tutto gradita a chi per professione deve mettere alla berlina la sinistra, è mutata proprio dai modelli culturali che si dice di voler combattere. La lotta, per la classe operaia e per le masse popolari, è una necessità aspra, non una evasione esistenziale.

Ma proprio perché tanto dura è la nostra condanna verso chi ha introdotto e introduce motivi così profondi di turbamento e di tensione — e, dunque, di necessaria lotta — nella nostra società. E' certo vero che molti di questi motivi sono stati ereditati dal passato fascista, lontano senza conguenza. Ma è egualmente vero che altri motivi si sono aggiunti a quelli che, colpevolmente, non furono rimossi come si poteva e si doveva. Ed è vero che l'ultimo e veramente perfido rimedio, il referendum contro la legge sul divorzio — usato anche per dirottare l'attenzione dal fallimento di una intera linea economica, sociale e politica — sta dimostrando, come avevamo ampiamente previsto, di introdurre una causa di turbamento tra le più gravi che abbia dovuto affrontare la giovane democrazia italiana. Ancora una volta, però, non c'è altro modo di restituire la serenità al popolo italiano e di garantirne l'avvenire se non attraverso una battaglia che dia scacco a coloro che hanno cinicamente voluto giocare questa carta arrischiata.

LA PRIMA fase di questa battaglia è valse a chiarire molte delle cose essenziali. La prima è quella della responsabilità dello scontro. Nessuno sforzo e nessuna bugia propagandistica hanno potuto nascondere che è stata la direzione democristiana a rifiutare le proposte ragionevoli di matrimonio venute dai partiti che votarono la legge per lo scioglimento dei matrimoni già falliti e che è stata essa, dunque, a volere la prova irrigidendosi in una affermazione inaccettabile: quella secondo cui lo Stato non dovrebbe avere alcuna regolamentazione legale per lo scioglimento dei matrimoni, mentre la Chiesa, invece, usa a questo scopo, e con crescente larghezza, l'istituto dell'annullamento.

Infine, i fatti stessi hanno dimostrato la gravità della convergenza oggettiva che la direzione d.c. ha voluto operare accomunandosi ai neofascisti. Costoro non soltanto sono venuti rialzando la testa proclamando la necessità di ottenere un voto per spostare a destra tutta la situazione politica italiana, ma hanno accentuato le loro provocazioni (l'ultimo episodio è l'oltraggio alla lapide dell'agente Marino da essi ucciso a Milano) e giungono ora ad attaccare, addirittura, la Chiesa stessa e il suo ultimo Concilio che si sarebbe reso colpevole di non essere abbastanza antifascista.

NON RIMANE, in questa situazione, a coloro che portano, nella Dc, la responsabilità di questo esito, altro tentativo che quello di alterare il vero e di mutare le carte in tavola.

In certo modo, il segretario democristiano è prigioniero delle sue stesse decisioni. La scelta del rifiuto dell'accordo e, dunque, dell'effettuazione del referendum, essendo stata presa sulla base della ripulsa « di principio » della possibilità stessa — da parte dello Stato — di sciogliere i matrimoni già falliti (e per cui ci sia già una sentenza di separazione legale da cinque e più anni) ha comportato un attacco frontale ed elementare diritto di libertà. A ciò si è aggiunto, con scelta del tutto individuale, l'attacco all'attuale sistema elettorale italiano e una proposta per la sua modifica con il cosiddetto patto preventivo di legislatura, con la creazione, cioè, di un « superpartito » e di una « supersegreteria ». Su entrambi i temi la ripulsa è stata netta non solo da parte nostra, ma da parte degli stessi alleati di governo della Dc. Anche il partito democristiano i dissensi si sono fatti più marcati.

Si accentua perciò il tentativo di mistificazione. Ancora ieri Fanfani ha voluto dichiarare che i comunisti del referendum « fanno una occasione per mutare il quadro politico italiano ». Secondo il segretario democristiano i comunisti « dicono di combattere per la libertà dei coniugi infelici e vogliono molti «no» per mutare, come dicono, l'equilibrio politico italiano ». Questa è una bugia, ed è grave che il segretario d.c. abbia scelto proprio la Pasqua per ripeterla.

I comunisti hanno insistito, fin dalla noia, ribadito che le due cose sono distinte. E' evidente che i comunisti considerano del tutto sbagliata la politica del «no» e che, anzi, i fatti danno loro ragione. E' evidente che i comunisti, quindi, si battono per un'altra prospettiva politica. Ma è altrettanto chiaro che la battaglia del referendum essi l'hanno impostata e la conducono come lotta autonoma, in difesa di un diritto di libertà che si vuole calpestare e annullare.

I «no» del 12 maggio non appartengono ai comunisti ma ad un arco di forze che va dai liberali ai cattolici e ai democristiani che non concordano con la scelta del «no» imposta dal partito democristiano. I socialisti ai repubblicani ai socialdemocratici. Il fatto che Fanfani insista nella contrapposizione tra Dc e Pci — che noi non solo non facciamo ma respingiamo — indica solo che egli non ha neppure un argomento sul merito della questione, ma si aggrappa unicamente all'anticomunismo viscerale secondo il quale se i comunisti dicono che la terra gira bisogna invece credere che sta ferma. Ciò facendo, però, ricalea la stessa impostazione della propaganda neo-fascista, umilia e offende i suoi alleati di governo, tende ad una esasperazione dello scontro.

Per quanto ci riguarda, in questa trappola non siamo caduti e non cadremo. Non abbiamo bisogno di strumentalizzare nulla e di forzare nessun tono. Ci battiamo ancora una volta per un diritto di libertà, sapendo bene di portare un contributo ad una battaglia che non è solo nostra, ma di tutti i democratici italiani. Sappiamo che la vittoria del «no» servirà solo ad evitare una ripresa, non ancora a risolvere i problemi gravi della famiglia che discendono dalla politica seguita in trent'anni da chi ha governato. Evitare questo soprappiù, però, è essenziale per impedire che altri, non meno gravi, vengano tentati.

Aldo Tortorella

I braccianti preparano lo sciopero unitario A PAG. 4

Il sacerdote antirazzisti espulsi dal Mozambico A PAG. 17

SETTIMANA POLITICA

Dissensi nella D.C.

La breve parentesi pa-... quale, se ha bloccato per qualche giorno le manifesta- zioni di propaganda della campagna del referendum, non ha tuttavia segnato una stasi nel confronto fra le forze in campo. In settimana, anzi, sono apparsi ancor più evidenti alcuni aspetti in precedenza appena delineati. Si tratta, anzitutto, della massiccia, crescente dislocazione di forze qualificate e popolari del mondo cattolico su posizioni di chiara ripulsa di ogni spirito di crociata e, sempre più spesso, di reciso «no» contro l'abolizione della legge sul divorzio. Questo processo è risultato sottolineato dalla sortita sanfedista del cardinale Siri rimasta significativamente isolata e respinta da tante voci di fedeli.



DE MARTINO — La DC contro tutti i democratici

milazione fra elettore ed elettore del «Si» e di non pregiudicare il futuro recupero partitico del voto dei cattolici che si pronunceranno per il «No». E' quanto hanno detto i «basisti» Granelli e Galloni, il «moroteo» Morlino, il «forzanovista» Donat Cattin e, con accenti ovviamente diversi, perfino l'ex segretario Forlani. Fanfani ha dovuto esprimere, nelle sue conclusioni, «rispetto» per i cattolici che non condividono le scelte della DC. E' un documento finale ha dovuto formulare intendimenti rassicuranti circa il modo come la DC condurrà la sua campagna. Bisogna dire, pur senza alcuna sopravvalutazione, che si tratta di una prima cospicua vittoria dello schieramento delle forze democratiche che si battono contro la crociata e che si rivolgono all'intelligenza civile degli elettori. Per comprenderlo basta ricordare i toni impressi da Fanfani all'inizio della campagna e quelli quotidianamente registrabili nella stampa che egli controlla (si è giunti a impiegare l'oltraggioso aggettivo

di «iscariota» per qualificare i cattolici del «No»). Si tratta di qualcosa che forse non rientrava nei calcoli degli ultranzisti che hanno voluto il referendum ad ogni costo. Di non minore rilievo la barriera che è venuta elevandosi da parte di quasi tutte le componenti dello schieramento politico costituzionale, dinanzi alla proposta fanfaniana di un patto preventivo di legislatura fra partiti aspiranti al governo, che è stata vista non solo nel suo contenuto di tentativo egemonico e integralista nei rispetti dei partiti intermedi ma anche nel suo significato di manovra tendente a strumentalizzare la campagna per il referendum. Con sfumature diverse è questo il giudizio espresso da esponenti socialisti di varie correnti, da socialdemocratici di maggioranza e minoranza e perfino da liberali. E accenni in questo senso sono emersi anche nel Consiglio nazionale DC.

Cariandosi anche di questi significati politici che investono la continuità del quadro costituzionale, la battaglia del referendum si qualifica sempre più come una battaglia di libertà che travalica la collocazione parlamentare e governativa dei partiti. Come ha notato il segretario del PSI, De Martino, la segreteria dc, partita con l'illusione di una crociata contro i comunisti, si trova a dover sostenere, in presenza di una significativa divisione del suo stesso elettorato, una battaglia «contro tutti i partiti democratici costituzionali di sinistra e di centro».

DALLE UNIVERSITA' E DALLA CULTURA ITALIANA L'APPELLO PER IL «NO»

Docenti, magistrati, intellettuali in difesa di un diritto di libertà

Settecento firme di professori, ricercatori, lavoratori dell'Università di Bari contro l'abrogazione del divorzio — Hanno aderito anche i presidi delle facoltà di scienze, di ingegneria e di lettere — Decine di insegnanti dell'Ateneo di Lecce nel Comitato d'intesa per il «no»: fra gli altri, figurano numerosi cattolici e un sacerdote

BARI, 13. Una significativa presa di posizione per il NO all'abrogazione del divorzio è venuta da 700 fra docenti, ricercatori e lavoratori non insegnanti dell'Università di Bari. L'adesione è iniziata dal Comitato universitario che ha promosso la sottoscrizione delle firme raccolte, indipendentemente dalle convinzioni politiche e dalla fede religiosa, esprime la volontà della stragrande maggioranza delle forze che operano nell'Università barese, di portare con il NO al referendum, il loro contributo a questa importante battaglia di libertà.

Nell'appello si afferma tra l'altro che «il tentativo di esasperare gli animi e di dividere la popolazione in una guerra di religione sul referendum deve trovare una risposta esemplare in un clima di civiltà e di tolleranza riaffermato da tutti coloro che, con il NO all'abolizione del divorzio, intendono riconoscere ai cattolici il diritto di contrarre matrimonio indissolubile secondo il loro credo, ma allo stesso tempo intendono far rispettare l'uguaglianza di diritti dei non cattolici di regolarsi secondo la propria coscienza e le leggi dello Stato».

Hanno aderito all'appello presidi di facoltà come il professor Cossu (scienze), Cotecchia (ingegneria), Macchi (Lettere) (Lettere), direttori di istituti e cliniche universitarie tra i quali Bonomo Grosso, Amprino, direttori di importanti istituti di ricerca come Romano, presidente del CSAE e Selleri, direttore dell'INFN, nonché direttori di importanti istituti universitari come Lugli, Proto Pisani, De Castris Armenise e Spinelli.

Don Franzoni: la piaga non è il divorzio. Il settimanale COM nell'ultimo numero pubblica, come inserto, «Una risposta alla notificazione della Cei sul referendum» del monaco benedettino ed ex abate di San Paolo don Giovanni Franzoni. Dopo aver rivendicato per il credente «la libertà di coscienza» e quindi di «scelta», Franzoni osserva, in polemica con la «notificazione» del vescovo e contro una interpretazione parziale e strumentale dello insegnamento conciliare, che «la piaga di cui parla il Concilio a proposito del divorzio non è una legislazione che regoli il divorzio, ma, piuttosto, sono le cause profonde che provocano i divorzi».

Don Franzoni: la piaga non è il divorzio. Il settimanale COM nell'ultimo numero pubblica, come inserto, «Una risposta alla notificazione della Cei sul referendum» del monaco benedettino ed ex abate di San Paolo don Giovanni Franzoni. Dopo aver rivendicato per il credente «la libertà di coscienza» e quindi di «scelta», Franzoni osserva, in polemica con la «notificazione» del vescovo e contro una interpretazione parziale e strumentale dello insegnamento conciliare, che «la piaga di cui parla il Concilio a proposito del divorzio non è una legislazione che regoli il divorzio, ma, piuttosto, sono le cause profonde che provocano i divorzi».

Torino: comitato cattolico contro l'abrogazione. TORINO, 13. Si è costituito anche a Torino il comitato di cattolici democratici per il «NO» al referendum abrogativo sul divorzio. In una nota di stampa, il comitato ha presentato stamane le prime adesioni che contano già alcune centinaia di firme raccolte da esponenti e militanti del clero, del consiglio pastorale diocesano, dell'Azione Cattolica, del consiglio diocesano di assistenza, della S. Vincenzo, della CISL, della M.F. magistrati, giornalisti e uomini di cultura. E' stata annunciata per il 28 aprile una prima manifestazione cittadina.

In attesa che inizino i programmi predisposti dalla Commissione parlamentare

La Rai continua i silenzi sul referendum

Sono stati taciuti il documento dei 900 intellettuali siciliani e la presa di posizione dei 44 sacerdoti veneti. L'equivoca neutralità sul cardinale Siri — La polemica sulle esclusioni a «Tribuna del referendum»

Fra dieci giorni, il 23 aprile, la Rai darà inizio alle «Tribune del referendum», secondo gli accordi assunti dalla Commissione parlamentare di vigilanza; ma già martedì prossimo, con l'edizione elettorale tra le mani, la Rai, in un'operazione di pura propaganda, ha già dato un'immagine della battaglia che è il primo firmatario della legge che

ha introdotto il divorzio (on. Fortuna) e il primo firmatario tradizionale politica del silenzio, escludendo dai notiziari tutte le informazioni che pur riguardando importanti prese di posizione di associazioni, personalità, organizzazioni, categorie di professionisti o di cittadini che intervengono sul tema del referendum.

già in questa occasione del referendum, oltre che la polemica della divisione dei tempi al cinquanta per cento fra i due schieramenti; prevedeva inoltre, un'arbitraria scelta di avvenimenti e dibattiti che avrebbe portato sul teleschermo anche formazioni dell'estrema destra eversiva, escludendo invece numerose organizzazioni democratiche. Questa, evidentemente, non è affatto una apertura seria verso l'applicazione democratica di quella legge di «accesso» che la riforma, mancata non certamente per colpa dei comunisti, avrebbe già dovuto regolare da almeno due anni.

Una mobilitazione capillare per una battaglia di libertà

MANCANO ormai poco più di una settimana al voto del 12 maggio. Un periodo breve ma che può, che deve essere sufficiente, se utilizzato intensamente, per convincere, in una capacità di cittadini, per vincere una grande battaglia di libertà.

I termini di questa battaglia devono essere ben chiari e difesi contro le rozzelle e ricattatorie argomentazioni dei crociati dell'abrogazione. Il referendum non è, né deve essere uno scontro tra laici e cattolici, tra governanti e oppositori, tra democratici e comunisti. E' una battaglia per difendere un diritto democratico, una conquista di civiltà, una giusta legge dello Stato.

essere protagonisti — a fianco di tante altre forze democratiche che, con un impegno dobbiamo saper stimolare ovunque — di un grande moto per gli ideali di libertà, di progresso civile e democratico. Fiducia, ma chiara comprensione delle difficoltà, dunque. E allora si sappia davvero e dappertutto far leva, senza alcun indugio, sulle grandi risorse del partito, sull'intelligenza, sulla passione, sulla dedizione di tutti i compagni. Solo così la fiducia sarà premiata e una giusta causa vincerà.

Comunicato dell'Ufficio elettorale del PCI

Scadenze da ricordare per il voto del 12 maggio

L'Ufficio elettorale della Direzione del PCI ricorda che: DA GIOVEDÌ 18 APRILE A LUNEDÌ 12 MAGGIO, tutti gli elettori che non hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale devono recarsi presso gli Uffici comunali per il ritiro del certificato elettorale o del duplicato. (art. 18, primo comma, della legge n. 352). DA LUNEDÌ 22 APRILE A GIOVEDÌ 2 MAGGIO, nomina degli scrutatori da parte della Commissione elettorale comunale riunita in pubblica adunanza dal Commissario (art. 36, primo e terzo comma, del T.U. n. 361). L'adunanza della Commissione elettorale comunale deve essere data anzitutto in un luogo pubblico, nel caso in cui non si ottenga l'unanimità (articolo 36 del T.U. legge 5 febbraio 1948 n. 26), contengo-

In una intervista a «Famiglia Cristiana»

Imbarazzata ammissione del segretario della DC

Riconosciuta la possibilità di «una legge migliore» per il divorzio — Affermazioni difensive e menzogne anticomuniste

Con un tono assai difensivo, il segretario della DC Fanfani ha risposto in un'intervista sul settimanale cattolico «Famiglia cristiana» ad una serie di domande sui temi del referendum. Il segretario dc, reso evidentemente più cauto dal modo come sono andate le cose nello stesso dibattito al Consiglio nazionale del suo partito, e dal fatto che il disaccordo sul modo di impostare la campagna per il referendum si estende all'interno della DC, già nella prima risposta al settimanale smentisce implicitamente se stesso quando afferma che «questa vigilia di referendum non ha precedenti ai quali possa essere confrontata». Segno che, evidentemente, il richiamo al 18 aprile, su cui Fanfani ha insistito a lungo, non ha avuto fortuna neppure nelle file del suo partito.

nulamento della legge Fortuna e quindi per mantenere il divorzio, volano «no» alla Democrazia cristiana, ai clericali, all'autoritarismo politico e all'oscurantismo ecclesiastico». Il Partito comunista non ha mai detto, né ripete, niente di tutto questo, e Fanfani evidentemente lo sa, ma ritiene che mentire sia meglio. Dopo aver ripetuto alcune delle solite accuse non argomentate, e largamente smentite dai fatti e da autorevoli giudizi anche di cattolici, alla legge sul divorzio («pericolosa per la famiglia e per la società», «ricca di difetti dannosissimi per il coniugato incolore, per i figli innocenti» e per l'intera società») Fanfani afferma che la DC sarebbe andata al referendum «per ricercare una legge migliore di quella in discussione». In questo caso non si capisce il rifiuto della segreteria democristiana ad ogni proposta di trattativa per modificare la legge avanzata dai partiti laici prima che il referendum fosse indetto; questa affermazione, tuttavia, è indicativa dell'imbarazzo estremo

Ugo Pecchioli

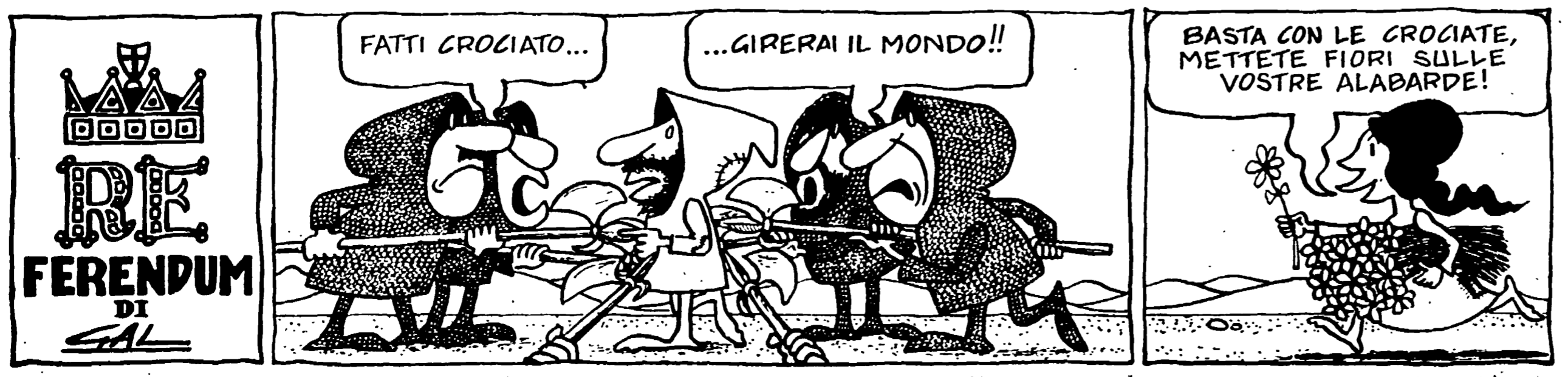
CITTA' DI PIOMBINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO (Legge 2-2-1973, n. 14). Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una Scuola Elementare in via... (Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una Scuola Elementare in via...)

COMUNE DI CASTELBELLILO

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, avverte che questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori per la sopraelevazione della scuola Elementare sita in... (Avviso di licitazione privata)

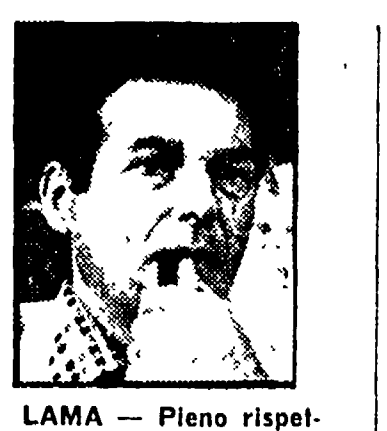


REFERENDUM DI SAL



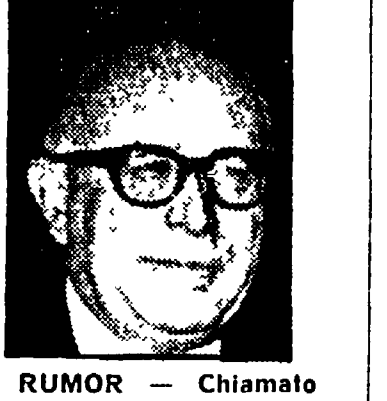
SETTIMANA SINDACALE
Le scelte del sindacato

Sta per chiudersi una stagione rivendicativa con la firma di questo ultimatum degli importanti accordi per l'Alfa Romeo, per l'Italsider, e già va scatenandosi una campagna di stampa.



LAMA - Pleno responsabile degli impegni presi...

... che i risultati ottenuti dai metalmeccanici (ma anche dai chimici, dai tessili, ecc.) in materia di investimenti sono un « bluff », « non verranno mai ».



RUMOR - Chiamato a decidere gli stanziamenti nel Sud

Conclusa la vertenza con l'Istituto di fisica nucleare Verso un rapporto di lavoro unico nel settore ricerca

Un milione e 700 mila lavoratori in lotta per il rinnovo del patto
Forte mobilitazione dei braccianti per lo sciopero nazionale unitario

Numerose assemblee in tutte le regioni - I collegamenti con altre categorie di lavoratori - Un comunicato della Federazione CGIL-CISL-UIL - La piattaforma presentata dai sindacati - La questione del salario

La grave posizione assunta dalla Confagricoltura in sede di trattativa per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti ha costretto un milione e settecentomila lavoratori a scendere in lotta.

Conclusa la vertenza con l'Istituto di fisica nucleare

Verso un rapporto di lavoro unico nel settore ricerca

A conclusione di una vertenza durata alcuni mesi e che ha richiesto un duro impegno di lotta da parte dei lavoratori, è stata firmata un'ipotesi di accordo tra il Sindacato ricerca CGIL e l'INEN (Istituto nazionale di Fisica nucleare).

Emilia-Romagna: 70 miliardi per sviluppare la zootecnia

Lo stanziamento diretto (24 miliardi) della regione provocherà una serie di altre iniziative - Un piano di emergenza anche a sostegno della cooperazione e dell'associazionismo agricolo - L'astensione della DC, PRI e PSDI

Dalla nostra redazione

Zootecnia (carne, latte, burro, formaggi): i problemi sono noti, tutti ne parlano, proposte e progetti ce ne sono in quantità.

I lavoratori cercano nell'autogestione nuove armi di difesa e miglioramento sociale
Cinquemila nuove cooperative in un anno

Hanno raggiunto il numero di 68.595 - Circa la metà opera nell'edilizia dove costituiscono una delle forze in campo per la riforma della casa - Mancano fondi pubblici per finanziare la promozione delle imprese associate

La Direzione per la cooperazione del ministero delle Attività produttive ha diffuso la statistica delle società cooperative al 31 dicembre scorso da cui risulta che queste hanno raggiunto il numero di 68.595...

propra costituzione attraverso il Bollettino delle società. Le iscrizioni allo schedario hanno raggiunto 51.797 società, con un incremento di 2224 cooperative...

Table with columns: REGIONI, Cons., Produzione Agric., Edilizia, Trasp., Pesca, Mista, Totale

Grave tentativo di spezzare la forte mobilitazione operaia
Denunciati dieci lavoratori dalla Sit-Siemens di Palermo

Sono in gran parte delegati di reparto - Avviso di reato per « violenza privata » - Immediata risposta in fabbrica - Martedì riprendono gli incontri

Dal nostro corrispondente PALERMO. 13 Un gravissimo tentativo di reprimere la forte mobilitazione operaia che si è registrata a Palermo nel quadro della vertenza nazionale del gruppo Sit-Siemens...

fabbrica a proseguire l'agitazione operaia, ma anche per i caratteri spiccati che la battaglia assume localmente.

ACCORDO FATTO PER LA BORLETTI

MILANO, 13 Un'altra importante vertenza, quella del gruppo Borletti, che occupa circa 5000 lavoratori, si è conclusa positivamente.

Si profilano nuove lotte per il caos delle Poste

Si preannuncia una azione di lotta nel settore postale. Il sindacato CGIL, in data 1 aprile, ha annunciato una manifestazione di protesta per la inadempimento dell'amministrazione rispetto alla riorganizzazione dei servizi...

Assunzioni clientelari all'aviazione civile?

L'adozione di criteri « alquanto discutibili » è discesa dalla parte del ministro dei trasporti. Preti, nell'assunzione con contratto triennale di 350 persone presso la Direzione generale dell'aviazione civile viene denunciata dal sindacato nazionale del personale dell'aviazione civile...

Banco di Napoli
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1839
Fondi patrimoniali e riserve: L. 99.754.952.734 - DIREZIONE GENERALE - NAPOLI

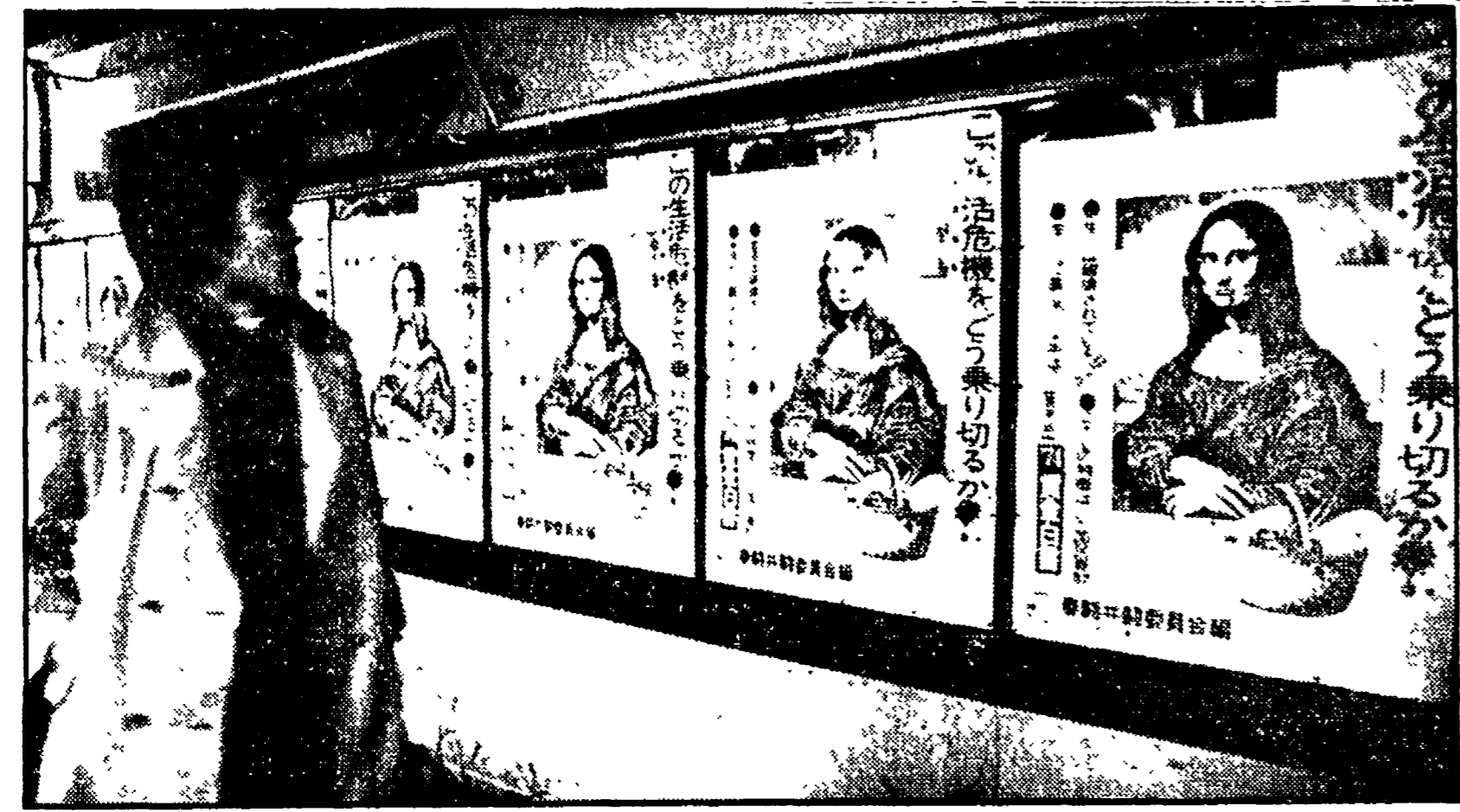
ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate l'8 aprile 1974, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° luglio 1974 diverranno esigibili:
TITOLI DA RIMBORSARE

Monna Lisa in volo per Tokyo

La Gioconda impacchettata lascia il Louvre per il Giappone

Le peripezie del famoso dipinto: nel 1911 venne rubato e tenuto nascosto per due anni



TOKYO — L'arrivo di Monna Lisa, propagandato in tutto il Giappone, è servito ai sindacati per protestare contro l'aumento del costo della vita. Come si vede nei manifesti della foto, la Gioconda, accigliata, porta sotto il braccio la borsa della spesa

La lista dei passeggeri del Parigi-Tokyo comprende in questi giorni una tal Monna Lisa del Giocondo, moglie di un nobile italiano e nata al mondo intorno al 1503, che viaggerà nel più stretto riserbo. Malgrado l'estrema decrepitezza, la bella modella ha ancora tutto da rivelare di sé. A cominciare dal suo sorriso, famoso quanto ambiguo, che i sorridentissimi giapponesi cercheranno di consumare nello scatto di una fotografia o nel lampo di una visita. Monna Lisa sarà esposta al Museo nazionale di Tokyo dal 19 aprile al 10 giugno. Tutto sommato, una breve trasferta, se si pensa agli affanni che quest'uscita dal Louvre ha procurato e procurerà ai funzionari di belle arti, ai poliziotti e agli assicuratori

Ieri è scattata la nuova legge sui controlli telefonici

Saltano centinaia di processi nati da intercettazioni abusive

Le disposizioni con effetto retroattivo tolgono valore ad ascolti compiuti privatamente e senza disposizioni precise dell'autorità giudiziaria - Cinque casi legittimi - Le cause sull'« infedeltà coniugale » provata... per telefono

Si incaglia traghetto delle Ferrovie per la Sicilia

La nave bloccata durante la manovra nell'ingresso del porto

MESSINA, 13. La nave traghetto Regio, delle Ferrovie dello stato, impiegata nello stivaggio di Messina per il trasporto di carrozze ferroviarie, viaggiatori ed autoveicoli, si è incagliata, per una avaria, sulla spiaggia del « Torrione di San Jacopo » a circa 200 metri dall'imboccatura del porto di Messina. Passaggeri ed equipaggio non sono in pericolo. L'unità, che stazza 3713 tonnellate, era partita a pieno carico da Villa San Giovanni diretta a Messina. Il traghetto Regio, per cause non ancora accertate, non è riuscito a compiere la manovra di ingresso nel porto di Messina e si è arenato su un bassofondo sabbioso. Un marinaio si è ferito nell'urto. Passaggeri ed equipaggio sono sotto il controllo della Marina. In serata il traghetto è stato disincagliato.

Si incaglia traghetto delle Ferrovie per la Sicilia

La nave bloccata durante la manovra nell'ingresso del porto

Da ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la nuova legge sulle intercettazioni telefoniche è entrata in vigore. Le caratteristiche della nuova disciplina, che sostituisce quella precedente assicurando diritti e garanzie al cittadino che ora può difendersi in qualche modo da chi attenta alla sua privacy, sono già abbastanza note. Tuttavia vi sono alcuni articoli la cui portata e importanza finora forse era stata sottovalutata e che meritano un commento soprattutto perché su di essi già si è accesa una disputa interativa negli ambienti giudiziari. La norma che in particolare ha cominciato a far discutere è quella prevista nell'articolo 226 del codice di procedura penale in materia di intercettazioni raccolte prima della entrata in vigore della presente legge. Cioè, in pratica, la nuova norma, che prevede l'intercettazione telefonica ha effetto retroattivo, cioè deve essere applicata anche a tutti i processi ora pendenti o in fase istruttoria o in giudizio. L'articolo in questione (divieto di utilizzazione delle intercettazioni illecite) afferma: « A pena di nullità, in ogni stato e grado del procedimento non si può tener conto delle intercettazioni effettuate fuori dei casi consentiti dalla legge od eseguite

Si incaglia traghetto delle Ferrovie per la Sicilia

La nave bloccata durante la manovra nell'ingresso del porto

In difformità delle prescrizioni in essa stabilite... L'interpretazione che viene data a questa norma da una parte dei magistrati è che « i casi consentiti dalla legge » sono quelli previsti dalla legge stessa, e non da quella in vigore fino all'altro ieri. Tra gli altri si fa questo esempio: finora le intercettazioni potevano essere eseguite per un tempo praticamente illimitato. Con la nuova legge questo periodo invece è limitato a 15 giorni prorogabili solo per altre due volte e sempre per periodi successivi di 15 giorni. In base alla nuova legislazione quindi, dicono alcuni magistrati, tutti i processi che sono basati su intercettazioni prolungate devono essere annullati. In effetti le cose non stanno così e il senso della legge lo si ricava agevolmente dai lavori preparatori. Quelle che il legislatore ha voluto cancellare sono le intercettazioni « private », cioè quelle eseguite senza autorizzazione del magistrato e senza controllo. Ad esempio non sono valide, proprio perché la legge è retroattiva, le intercettazioni eseguite dai « pendenti » (i reati), le intercettazioni cioè del presunto caso di corruzione per le aste Anas. Il legislatore si è infatti preoccupato del problema che queste bobine possono essere manipolate e quindi non danno nessuna garanzia. Restano quindi valide tutte le altre intercettazioni eseguite con autorizzazione del magistrato nel rispetto delle norme all'epoca vigenti. Proprio per tutelare in modo effettivo la riservatezza del cittadino la legge entrata in vigore ieri prevede solo cinque casi corrispondenti ad altrettanti eventuali reati nei quali è possibile al magistrato eseguire le intercettazioni telefoniche: 1) delitti non colposi puniti con pena superiore a tre anni e cinque anni di reclusione; 2) reati concernenti gli stupefacenti; 3) reati concernenti le armi e le sostanze esplosive; 4) reati di contrabbando; 5) reati di ingiuria, minacce, molestia e disturbo alla persona con il mezzo del telefono. Come si vede, tra questi reati non vi sono quelli di competenza del pretore (eccetto che per il punto cinque) il quale, come è noto, può agire solo per reati non superiori a tre anni. Il perché di questa esclusione da quanto dispone l'articolo 226 (IV) della legge sulle intercettazioni devono essere effettuate esclusivamente presso la procura della Repubblica, ovvero, sino a che non saranno allestiti i necessari apparati, presso impianti di pubblico servizio. Le operazioni in apposito processo verbale contenente indicazione degli estremi del provvedimento di autorizzazione, la descrizione delle modalità di registrazione, l'annotazione del giorno e l'ora nonché i nominati delle persone che hanno preso parte alle operazioni. Le registrazioni sono racchiuse in apposite custodie sigillate e, se necessario, raccolte in un involucro sul quale è indicato il numero delle copie nonché il numero dell'apparecchio controllato... Cioè il legislatore si è trovato di fronte alla necessità di individuare solo le intercettazioni che si possono eseguire in intercettazioni, proprio per non creare la possibilità di un ascolto indiscriminato delle comunicazioni private. E' indicato negli uffici della procura questo luogo. Sarà così possibile controllare sempre in ogni momento, e tante, sufficienti per armare più di un « commando ».

Si incaglia traghetto delle Ferrovie per la Sicilia

La nave bloccata durante la manovra nell'ingresso del porto

Da ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la nuova legge sulle intercettazioni telefoniche è entrata in vigore. Le caratteristiche della nuova disciplina, che sostituisce quella precedente assicurando diritti e garanzie al cittadino che ora può difendersi in qualche modo da chi attenta alla sua privacy, sono già abbastanza note. Tuttavia vi sono alcuni articoli la cui portata e importanza finora forse era stata sottovalutata e che meritano un commento soprattutto perché su di essi già si è accesa una disputa interativa negli ambienti giudiziari. La norma che in particolare ha cominciato a far discutere è quella prevista nell'articolo 226 del codice di procedura penale in materia di intercettazioni raccolte prima della entrata in vigore della presente legge. Cioè, in pratica, la nuova norma, che prevede l'intercettazione telefonica ha effetto retroattivo, cioè deve essere applicata anche a tutti i processi ora pendenti o in fase istruttoria o in giudizio. L'articolo in questione (divieto di utilizzazione delle intercettazioni illecite) afferma: « A pena di nullità, in ogni stato e grado del procedimento non si può tener conto delle intercettazioni effettuate fuori dei casi consentiti dalla legge od eseguite

Si incaglia traghetto delle Ferrovie per la Sicilia

La nave bloccata durante la manovra nell'ingresso del porto

Da ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la nuova legge sulle intercettazioni telefoniche è entrata in vigore. Le caratteristiche della nuova disciplina, che sostituisce quella precedente assicurando diritti e garanzie al cittadino che ora può difendersi in qualche modo da chi attenta alla sua privacy, sono già abbastanza note. Tuttavia vi sono alcuni articoli la cui portata e importanza finora forse era stata sottovalutata e che meritano un commento soprattutto perché su di essi già si è accesa una disputa interativa negli ambienti giudiziari. La norma che in particolare ha cominciato a far discutere è quella prevista nell'articolo 226 del codice di procedura penale in materia di intercettazioni raccolte prima della entrata in vigore della presente legge. Cioè, in pratica, la nuova norma, che prevede l'intercettazione telefonica ha effetto retroattivo, cioè deve essere applicata anche a tutti i processi ora pendenti o in fase istruttoria o in giudizio. L'articolo in questione (divieto di utilizzazione delle intercettazioni illecite) afferma: « A pena di nullità, in ogni stato e grado del procedimento non si può tener conto delle intercettazioni effettuate fuori dei casi consentiti dalla legge od eseguite

laneBORGOSÉSIA FILATI e TESSUTI NEI NEGOZI SPECIALIZZATI I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

donne e politica la rivista delle comuniste italiane Sommario - Il tema essenziale: quello della libertà, di Enrico Berlinguer - Il referendum abrogativo del divorzio, conferenza di A. Natta - Gli sforzi fatti per un accordo sul referendum, intervista con P. Bufalini - Una buona legge, di G. Tedesco - La famiglia si difende votando NO, intervista con U. Spagnoli - Amore ed uguaglianza nella famiglia, testimonianza di I. Cervi

UNO STRUMENTO DI LAVORO POLITICO, DI DISCUSSIONE, DI RICERCA E DI INFORMAZIONE DELLE ESPERIENZE REALIZZATE DAL MOVIMENTO FEMMINILE, IN CAMPO NAZIONALE E INTERNAZIONALE Abbonamento annuo L. 5.000 Abbonamento sostenitore » 5.000

VACANZE LIETE RIMINI CENTRO - HOTEL LITON - Tel. 0541/24323 - Posizione centrale - 30 m. mare - Camere complete - ascensore - sala soggiorno - Bar - Pensione completa - Bagno-Sett. 2500/3000 - 2000/3000 - 3000/3800 - 1-20 Agosto 4000/4500 - 21-31/8 3300/3500 tutto compreso - Gestione proprietaria. (63) Versamenti sul/c postale 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: SGRA - Via dei Frantani, 4 - 00185 Roma

VACANZE LIETE RIMINI - PENSIONE MANTOVANA - Via Ariosto, 3 - Tel. 0541-81784 - Camere, servizi, giardino, trattamento familiare, vicinissimo mare, cucina casalinga, parcheggio, prezzi modici, interpellati. (81) HOTEL ADRIATICO - BELLARIA - Via Adriatico 38 - Fedeltà all'appuntamento - La tradizione nel piatto - Interpellati Tel. 44125. (72) SPIAGGIA SOLE MARE E CUCINA ABONDANTE - RICCIONE (ADRIATICO) - HOTEL REGEN - Via Marsala, 9 - Tel. 0541-615410 - Vicino mare, tranquillo, parcheggio, camere doccia, WC, telefono. Maggio-giugno-settembre 6.000 tutto compreso anche IVA e cabine mare. Dir. propr. (37)

VACANZE LIETE RIMINI (MAREBELLO) - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/22481 - Fattoria Flobus 24 - Vicino mare, modernissima, parcheggio gratuito, camere doccia, WC, balcone, piscina, piscina scoperta, Bassa stagione L. 3.200-3.500, luglio 4.000, agosto interpellati. Gestione proprietaria. (27) VISSERA (RIMINI) - PENSIONE ARGENTINA - Via Cimara, 11 - Tel. 738.320 - Vicino mare, camere con e senza servizi, balconi, cucina romagnola, Bassa stagione L. 3.000-3.500, luglio 4.000, agosto interpellati. Gestione proprietaria. (24)

VACANZE LIETE RIMINI BELLARIVA - VILLA S. B. - Via Carli, 10 - Tel. 0541-33359 - Zona tranquilla, ombiate familiare, camere servizi, parcheggio recintato, cucina veramente buona, Bassa stag. 2.600 tutto interpellati. Dir. propr. (74) PASQUA SULL'ADRIATICO - HOTEL ROSMARIE - CATTOLICA - Via Renzi, 14 - Tel. 0541/961.307 - Ambiente riscaldate, camere servizi, ascensore, Menu à la carte. Specialità marinara. (8) HOTEL OBERDAN - MISANO MARE - Tel. 0541/615.022 - Vicino mare, ogni comfort, confort, tutte camere doccia-WC, balconi, tutto compreso, eccezionale. Bassa stag. 3.400. Alta L. 4.500 tutto compreso. Gestione proprietaria. (11) HOTEL CAVOUR - VALVERDE CENENICCO - Modestissima con servizi, balcone, vista mare, terrazza panoramica - zona tranquilla, ambiente familiare, camere servizi, parcheggio recintato, Bassa stagione L. 4.500/5.200 - Tel. 0547-43300 - compresa IVA. Alta 4.000 dalle 14.00 alle 19.00. (52)

LEGGETE Rinascita

Si arenano le indagini dopo il clamoroso ritrovamento in due case della Lucchesia

Arsenale camuffato da collezione d'armi

Perfino dinamite nella incredibile « raccolta » di un commerciante — Speleologo, paracadutista e sparatore di precisione si giustifica: « Molte armi le ho trovate in montagna... » — Collegamenti con ambienti dell'estrema destra — Si riparla della Rosa dei Venti

A proposito di un magistrato milanese

La TV rilancia un falso di un giornale fascista

Un costume scandaloso

I retroscena delle bugie

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13. L'inchiesta giudiziaria sull'ingente quantitativo di armi rinvenuti in casa del commerciante di tessuti Francesco Pollastrini, trentadue anni, abitante a Monte San Quirico e proprietario di una casa di campagna nel comune di Pescaglia, sulla strada Lucca-Camaiore, si è stranamente arenata. Il giudice istruttore e i carabinieri, anziché proseguire nelle indagini, approfondire la provenienza dell'arsenale, accertare i legami del commerciante con alcuni personaggi lucchesi, si sono limitati a rinvenire, in un frangente, una cartolina di un certo « comitato di salute pubblica ». Si è così visto che proprio da quelle parti si siano svolte in passato esercitazioni paramilitari degli « Ordiovisti » e degli « Avanguardisti » e quindi niente di più facile che rintracciare, in un certo numero di case, armi e munizioni. Il particolare sconcertante è che questi armi che sapevano della esistenza dell'arsenale (il commerciante era orgoglioso di mostrarle) e i socialisti (i « comunisti ») non sono stati ancora interrogati dagli investigatori nemmeno per confermare lo scoppio di un certo « comitato di salute pubblica ». I suoi amici? Pochi e selezionati: professionisti, insegnanti, avvocati, accomunati da un certo « comitato di salute pubblica ». I suoi amici? Pochi e selezionati: professionisti, insegnanti, avvocati, accomunati da un certo « comitato di salute pubblica ».

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13. L'inchiesta giudiziaria sull'ingente quantitativo di armi rinvenuti in casa del commerciante di tessuti Francesco Pollastrini, trentadue anni, abitante a Monte San Quirico e proprietario di una casa di campagna nel comune di Pescaglia, sulla strada Lucca-Camaiore, si è stranamente arenata. Il giudice istruttore e i carabinieri, anziché proseguire nelle indagini, approfondire la provenienza dell'arsenale, accertare i legami del commerciante con alcuni personaggi lucchesi, si sono limitati a rinvenire, in un frangente, una cartolina di un certo « comitato di salute pubblica ». Si è così visto che proprio da quelle parti si siano svolte in passato esercitazioni paramilitari degli « Ordiovisti » e degli « Avanguardisti » e quindi niente di più facile che rintracciare, in un certo numero di case, armi e munizioni. Il particolare sconcertante è che questi armi che sapevano della esistenza dell'arsenale (il commerciante era orgoglioso di mostrarle) e i socialisti (i « comunisti ») non sono stati ancora interrogati dagli investigatori nemmeno per confermare lo scoppio di un certo « comitato di salute pubblica ». I suoi amici? Pochi e selezionati: professionisti, insegnanti, avvocati, accomunati da un certo « comitato di salute pubblica ».

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13. L'inchiesta giudiziaria sull'ingente quantitativo di armi rinvenuti in casa del commerciante di tessuti Francesco Pollastrini, trentadue anni, abitante a Monte San Quirico e proprietario di una casa di campagna nel comune di Pescaglia, sulla strada Lucca-Camaiore, si è stranamente arenata. Il giudice istruttore e i carabinieri, anziché proseguire nelle indagini, approfondire la provenienza dell'arsenale, accertare i legami del commerciante con alcuni personaggi lucchesi, si sono limitati a rinvenire, in un frangente, una cartolina di un certo « comitato di salute pubblica ». Si è così visto che proprio da quelle parti si siano svolte in passato esercitazioni paramilitari degli « Ordiovisti » e degli « Avanguardisti » e quindi niente di più facile che rintracciare, in un certo numero di case, armi e munizioni. Il particolare sconcertante è che questi armi che sapevano della esistenza dell'arsenale (il commerciante era orgoglioso di mostrarle) e i socialisti (i « comunisti ») non sono stati ancora interrogati dagli investigatori nemmeno per confermare lo scoppio di un certo « comitato di salute pubblica ». I suoi amici? Pochi e selezionati: professionisti, insegnanti, avvocati, accomunati da un certo « comitato di salute pubblica ».

I retroscena delle bugie

Sintomaticamente il lancio di queste menzogne era stato curato, molte ore prima, dal quotidiano di destra della capitale. Di che cosa si trattava? Non meno di sette giorni fa, il Consiglio superiore della magistratura aveva fornito una valutazione negativa sulla proposta del dott. Bevere da utilizzare il procedimento disciplinare riguardante l'attività del magistrato nel distretto di Milano. A queste falsità, si aggiungeva poi che, in particolare, a provocare l'apertura dell'indagine, è stata la decisione di Bevere di concedere, nel corso delle indagini svolte a Milano in seguito alla morte di Feltrinelli, la libertà provvisoria al prof. Fiorini. Questi così concludeva la notizia con una nuova dicitura legata all'editore trovato morto a Segrate, fu arrestato e rilasciato dopo un rapido interrogatorio al quale lo sottopose il dott. Bevere.

I retroscena delle bugie

Sintomaticamente il lancio di queste menzogne era stato curato, molte ore prima, dal quotidiano di destra della capitale. Di che cosa si trattava? Non meno di sette giorni fa, il Consiglio superiore della magistratura aveva fornito una valutazione negativa sulla proposta del dott. Bevere da utilizzare il procedimento disciplinare riguardante l'attività del magistrato nel distretto di Milano. A queste falsità, si aggiungeva poi che, in particolare, a provocare l'apertura dell'indagine, è stata la decisione di Bevere di concedere, nel corso delle indagini svolte a Milano in seguito alla morte di Feltrinelli, la libertà provvisoria al prof. Fiorini. Questi così concludeva la notizia con una nuova dicitura legata all'editore trovato morto a Segrate, fu arrestato e rilasciato dopo un rapido interrogatorio al quale lo sottopose il dott. Bevere.

I retroscena delle bugie

Sintomaticamente il lancio di queste menzogne era stato curato, molte ore prima, dal quotidiano di destra della capitale. Di che cosa si trattava? Non meno di sette giorni fa, il Consiglio superiore della magistratura aveva fornito una valutazione negativa sulla proposta del dott. Bevere da utilizzare il procedimento disciplinare riguardante l'attività del magistrato nel distretto di Milano. A queste falsità, si aggiungeva poi che, in particolare, a provocare l'apertura dell'indagine, è stata la decisione di Bevere di concedere, nel corso delle indagini svolte a Milano in seguito alla morte di Feltrinelli, la libertà provvisoria al prof. Fiorini. Questi così concludeva la notizia con una nuova dicitura legata all'editore trovato morto a Segrate, fu arrestato e rilasciato dopo un rapido interrogatorio al quale lo sottopose il dott. Bevere.

I retroscena delle bugie

Sintomaticamente il lancio di queste menzogne era stato curato, molte ore prima, dal quotidiano di destra della capitale. Di che cosa si trattava? Non meno di sette giorni fa, il Consiglio superiore della magistratura aveva fornito una valutazione negativa sulla proposta del dott. Bevere da utilizzare il procedimento disciplinare riguardante l'attività del magistrato nel distretto di Milano. A queste falsità, si aggiungeva poi che, in particolare, a provocare l'apertura dell'indagine, è stata la decisione di Bevere di concedere, nel corso delle indagini svolte a Milano in seguito alla morte di Feltrinelli, la libertà provvisoria al prof. Fiorini. Questi così concludeva la notizia con una nuova dicitura legata all'editore trovato morto a Segrate, fu arrestato e rilasciato dopo un rapido interrogatorio al quale lo sottopose il dott. Bevere.

Lettere all'Unità

Perché la gente pensa che il divorzio ci vuole

Cara Unità, ho 24 anni, ho un figlio in tenera età, mio marito non avendo un lavoro tre anni fa andò in Germania...

Come si tolgono i figli a una donna povera e malata

Cara direttore, ho constatato che a passare in adozione sono esclusivamente i figli di coniugi poveri e di legge di natura...

CLARA DE LUCA (Roma)

Cari compagni dell'Unità, in questa campagna per il «no» all'abrogazione del referendum non bisogna lasciare nulla d'intentato...

ANDREA ROVERSI (Milano)

Cara Unità, mia nonna, 91 anni compiuti, ha sempre solo lavorato e risparmiato, è vissuta in un ambiente familiare...

CHIARA RIDOLFI (Udine)

Altre lettere sulla questione del divorzio ci sono state scritte da: Giuseppe P. di Barletta («Ai signori che vogliono tutti i casi il referendum...»)

Come possono verificarsi casi di questo tipo? Molto semplicemente: la madre è obbligata a visitare i propri figli una volta al mese...

NATALIA BOJANIS (Arezzo)

Adesioni forzate a certe associazioni d'arma

Signor direttore, ai soldati di leva che stanno per essere congedati viene proposta la tessera della associazione d'arma...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di congedandi della ex-arma Mameli (Bologna)

Un aiuto a Sezioni e Circoli del Mezzogiorno

Cara Unità, a Pollena Trocchia abbiamo costituito la sezione del nostro partito da appena tre anni...

LETTERA FIRMATA (Sezione PCI - Via Roma, 2 Pollena Trocchia - Napoli)

Molti contratti andati a monte per la mancanza di interventi organici nel settore

La corsa dei prezzi spaventa persino i turisti stranieri

Il rischio di avere un calo delle presenze - Abbandonati a se stessi gli operatori del settore - Le richieste delle Regioni - L'Emilia Romagna come punto di osservazione - L'Enit senza fondi - Tariffe concorrenziali che rischiano di diventare tariffe in rimessa

Dal nostro inviato BOLOGNA, aprile.

La stagione turistica è ormai alle porte. Quali sono le previsioni, le questioni più scottanti, i problemi da affrontare, l'Emilia-Romagna è un buon osservatorio...

Dalla Regione Emilia Romagna ed in particolare dal suo assessorato al Turismo - sin dai proflitti della stretta energetica e delle misure di austerità...

Interventi urgenti Per corrispettivo, al posto di un piano operativo coerente...

Paesi concorrenti La riviera romagnola, ad esempio, ha mantenuto la sua tradizionale competitività...

LETTERA FIRMATA (Sezione PCI - Via Roma, 2 Pollena Trocchia - Napoli)

schio è che tariffe oggi «concorrenziali» fra qualche mese diventino tariffe «in rimessa»

Una piattaforma di proposte era stata elaborata e poi approfondita in ulteriori incontri e illustrata al ministro del turismo...

Nonostante l'inclinanza del tempo che tiene anche la capitale, come il resto della penisola, sotto un cielo coperto di nubi e la minaccia di forti acquazzoni...

Misure di emergenza sulle strade e autostrade

Domani scatta l'operazione rientro dalle mini-vacanze

Tempo sempre incerto - Anche ieri il maggiore traffico si è registrato nelle stazioni ferroviarie - Milano semideserta e Roma invasa dai turisti

LETTERA FIRMATA (Sezione PCI - Via Roma, 2 Pollena Trocchia - Napoli)



Nonostante l'inclinanza del tempo che tiene anche la capitale, come il resto della penisola, sotto un cielo coperto di nubi e la minaccia di forti acquazzoni, sono giunte a Roma nubes comitive di turisti. Nella foto: una gran folla in visita al Colosseo

Misure di emergenza sulle strade e autostrade

Domani scatta l'operazione rientro dalle mini-vacanze

Tempo sempre incerto - Anche ieri il maggiore traffico si è registrato nelle stazioni ferroviarie - Milano semideserta e Roma invasa dai turisti

Sotto la pioggia anche Pasqua e Pasquetta? Per il momento i bollettini e le previsioni meteorologiche non promettono niente di buono...

LETTERA FIRMATA (Sezione PCI - Via Roma, 2 Pollena Trocchia - Napoli)

Advertisement for 'i numeri della EST' encyclopedia. It lists 10 years of success, 5 editions, 100,000 copies, 12 volumes, 10,000 pages, 15,000 illustrations, 90 disciplines treated, 4,500 articles, 25,000 references, 100,000 bibliographic references, and 100,000 voices of analytical index. It also lists 1,600 authors including many Nobel Prizes.

Campagna di tesseramento al PCI

Anche Rimini supera il 100%

Quasi mille reclutati - Messaggio del compagno Berlinguer - FGCI: il Veneto e il Trentino A.A. hanno raggiunto gli iscritti dell'anno scorso

Con 17.358 compagni iscritti e 961 reclutati la Federazione di Rimini ha superato i tesserati del 1973...

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato il seguente messaggio al compagno Giorgio Alessi...

La FGCI del Veneto (con 4.038 iscritti) e quella del Trentino Alto Adige hanno superato il 100%...

Di grande rilievo il risultato conseguito dalla Federazione di Salerno...

Significativi risultati sono stati conseguiti da alcune Federazioni nei tesseramenti femminili...

Nella federazione di Lecce ha largamente superato l'obiettivo la sezione di Castrogiovanni...

Sottoscrizione del PCI per il NO 40 milioni raccolti a Bologna

Oltre 40.000.000 di lire sono già stati versati alle sezioni alla federazione di Bologna per la sottoscrizione lanciata dal PCI per il «no»...

Ed ecco i versamenti sinora effettuati da alcune sezioni di lungo lavoro...

Nella federazione di Lecce ha largamente superato l'obiettivo la sezione di Castrogiovanni...

# IL NO dei cattolici per la libertà

## Spirito di tolleranza

NEL CORSO di questa laboriosa e delicata campagna elettorale, viene spontaneo porsi un domanda. Tutti quei cattolici che si sono schierati per l'abolizione del divorzio, per la verità con compagni di strada che per molti di essi devono riuscire assai sgraditi, non si porranno mai interrogativi e dubbi sulla collocazione loro in quanto cattolici e in quanto cittadini in questa assurda competizione? In quanto cattolici perché non possono non essere consapevoli che la Chiesa, seppure in altre forme, ammette ampiamente lo scioglimento dei matrimoni, fino al punto da cancellarne l'esistenza. Non ha infatti rilevanza reale la distinzione, spesso sottile, fra nullità del matrimonio e divorzio. Quelle famiglie, nella maggioranza dei casi sono state famiglie, unioni di anime e di corpi, tanto che quelle unioni sono state allietate da figli.

NON CREDO che i cattolici ignorino che la nullità di quei matrimoni non viene sempre pronunciata per impedimenti formali e sostanziali e anche questo andrebbe attentamente considerato. Lasciamo pure da parte il cosiddetto privilegio papale, e cioè la facoltà del Papa di sciogliere un matrimonio « valido », quando ricorrano determinate condizioni. Diremo soltanto che, anche se oggi viene per poco o per nulla usato, esso tuttavia esiste.

Quello che ci interessa sottolineare è quanto sia importante per le sentenze di nullità la volontà dei coniugi o di uno solo fra i due, e ancora il venire meno di essa, al momento del matrimonio e dopo.

Lungo da me porre dubbi sulla legittimità di queste norme. Ciò che ci preme rilevare è che la Chiesa, sotto la spinta dei tempi, ha capito quanto più complesso e difficile sia il rapporto matrimoniale nella corrossiva eppure esaltante società moderna.

Possibile che un cattolico non sia indotto a riflettere, nel momento della scelta su una legge dell'ordinamento umano, a ciò che avviene nel « suo » ordinamento religioso? Possibile che voglia riservare solo a se stesso in quanto cattolico, le vie della soluzione di una situazione umana e morale intollerabile?

MA I CATTOLICI non vivono ovviamente soltanto della sostanza della loro fede. Vivono nella società, attori e autori di essa. Sono cittadini di uno Stato e proprio perché tali, di questo Stato portano, come gli altri, la responsabilità.

Ora uno Stato non può essere moderno, e cioè rispondente al modo di sentire e di essere degli uomini di oggi, se esso non si fonda sui principi di libertà e di tolleranza. Ai principi di libertà e di tolleranza si ispira uno Stato solo se garantisce a tutti i suoi cittadini, cattolici convinti o solo di nome, ebrei, protestanti o valdesi, attraverso la sua legge, una condizione di uguaglianza e di umanità.

Questo non è compito solo dei laici (fra i quali sono tanti di religione cattolica) è compito allo stesso modo dei cattolici. Saremmo anzi tentati di dire che è particolarmente compito dei cattolici.

Infatti è solo uno Stato basato sul rispetto della libertà e sullo spirito di tolleranza che può consentire il pieno esplicarsi della pace religiosa, non solo in modo formale, ma quello che più importa, nella coscienza di ogni cittadino.

Di qui deriva una visione dei rapporti fra Stato e Chiesa ed in particolare del valore del sacramento del matrimonio per lo Stato italiano, che si sviluppa secondo i principi della Costituzione repubblicana.

NON SONO dunque cose di poco conto quelle che stanno di fronte a noi. E stupisce che la DC « partito dei cattolici » abbia voluto riaprire il gioco su tutti questi problemi.

Possibile davvero che i cattolici non si pongano anche queste domande e non sappiano rispondere, malgrado il senatore Fanfani e il cardinale Siri, da cattolici eredi della Resistenza e della Costituzione? Noi non lo crediamo.

Nilde Jotti



**SE CREDI  
NELL'INDISSOLUBILITÀ  
DEL MATRIMONIO  
NESSUNO  
TI IMPONE IL DIVORZIO**

non stracciare  
una legge costituzionale  
e negarla  
se ne ha bisogno

**La libertà  
di divorzio  
nella  
Dichiarazione  
universale  
dei diritti**

La Dichiarazione universale dei diritti approvata dalla Assemblea generale dell'ONU il 10 dicembre 1948 sancisce la libertà di divorzio, come quella di matrimonio, fra le libertà fondamentali della persona umana.

L'art. 6 della Dichiarazione infatti afferma:

« Uomini e donne in età adulta hanno il diritto di sposarsi e di formare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno uguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento ».

## Risposte dall'interno del mondo cattolico

### 1) Chi crede all'indissolubilità del matrimonio può votare « no »?

« Non siamo divorzisti di principio. Crediamo invece nella indissolubilità del matrimonio che è per il cristiano dono di Dio... Il modello del matrimonio indissolubile è infatti il più alto che la storia registri, ma la Chiesa stessa insegna che la realizzazione di questo ideale è difficile senza la grazia divina. Il punto è dunque questo: lo

stato non può imporre questo modello così alto e così esigente come modello legale del matrimonio in maniera così intransigente da non ammettere che taluno possa fallire nella sua realizzazione. Lo Stato che è la casa di tutti i cittadini deve tenere conto della diversità di opinioni ».

Pietro Scoppola  
docente di Storia contemporanea  
all'Università di Roma

### 2) Che cosa insegna il Concilio ai credenti?

« Si va manifestando fra i cattolici italiani una specie di riflesso anticonglicale e taluni rimpiangono l'immagine di una religione rigida, lontana dalla vita degli uomini, di tipo legale. L'iniziativa del referendum è diventata una specie di cartina di tornasole di questa mentalità. Non dico che ogni cattolico che vota « sì » sia un clericale, ma certo la mentalità clericale si ritrova e si esalta in questa battaglia. La rinascita di questa mentalità è uno dei

pericoli più gravi per la Chiesa italiana... Se la mentalità clericale dovesse prevalere, i frutti stessi del Concilio sarebbero annullati o rimesi radicalmente in discussione; i cattolici italiani condannati a una situazione di arretratezza culturale e religiosa, chiusi nel ghetto del loro isolamento ».

### 3) Che cosa accade se la legge viene abrogata?

« Non si inganni la gente: non è stata la legge divorzista a creare situazioni di minore tutela del coniuge debole o dei figli. E' l'attuale ordinamento che conduce a questo e anzi la legge divorzista è servita in molti casi a costringere un coniuge inadempiente a far fronte ai propri doveri ».

Con l'abrogazione si assisterebbe al mortificante spettacolo di una norma senza sanzione, destinata a essere violata, paghi di avere affermato un principio, che blocca ogni articolazione dell'ordinamento proprio a tutela di quei figli e del coniuge più debole di cui oggi tanto si parla ».

Giampaolo Meucci  
presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze

### 4) Poteva la DC non schierarsi con gli antidivorzisti?

« Chi ha voluto questo referendum non sono i democristiani. La verità storica, culturale e psicologica è un'altra. Il referendum è stato voluto da quegli ambienti cattolici che 25-30 anni fa — fosse dipeso da loro — nemmeno avrebbero lasciato nascere e affermarsi la Democrazia cristiana. Prima del '43 preferivano la continuità di un fascismo senza Mussolini: pare pensassero a un governo Federzoni. Dopo il '43 hanno apprezzato gli alleati, ma non la Resistenza. Dopo il '45 avrebbero voluto la monarchia e non la repubblica. Hanno contrastato e tormentato De Gasperi perché volevano non il confronto democratico con i comunisti ma la loro messa al bando dal consorzio civile. Gedda è qualcuno nella storia di quegli anni e nella sostanza è stato uno sconfitto della Democrazia cristiana ».

« ... Sulla base delle serie storiche, non sembra lecito nutrire dubbi. Fanfani ha vinto perché, reversibilmente, ha impegnato il partito a scaricare all'esterno il ricatto che Gedda e Lombardi gli avevano silenziosamente portato dentro. Ma qualche volta avviene che le serie storiche registrino la novità invece della continuità... Non per integralismo, ma per ragioni che sono ben profonde nella storia italiana, sappiamo che le scelte dei cattolici, o di una quota consistente e di una parte attiva di essi, sono importanti, decisive per determinare in senso conservatore o innovatore, liberale o autoritario, gli equilibri generali del Paese ».

Luigi Pedrazzi  
docente di Storia contemporanea  
all'Università di Cosenza

### 5) Come si difende l'ideale del matrimonio cristiano?

« In una società pluralistica e non confessionale la legge ecclesiastica non può essere esclusiva e univoca né conviene chiedere tale posizione di privilegio, ed in effetti la Chiesa non si è comportata così in passato né i suoi teorici lo hanno codificato... E' molto meglio lavorare per riportare la società

a Cristo non con la forza o le imposizioni, non soltanto esteriormente e nelle strutture, ma nei cuori e nella condotta, secondo la giustizia e la carità evangeliche ».

Paolo Brezzi  
docente di Storia del cristianesimo  
all'Università di Roma

### 6) Quali sono per i cattolici le conseguenze del referendum?

« ... Coloro che cercano di giustificare con il diritto naturale una legge civile di indissolubilità per superare le obiezioni che sorgono quando è in gioco la libertà dei non credenti, non si rendono conto che in questo modo mirano a restaurare una società in cui non importa tanto credere quanto comportarsi come se si credesse... Ai credenti che si sono impegnati per ottenere il referendum in buona fede, e certo ve ne sono, vorrei domandare: non ci fate pagare un prezzo troppo alto comunque vadano le cose? Si sono create gravi ten-

sioni all'interno della comunità dei fedeli; si profilano seri drammi di coscienza nell'Azione cattolica, forse anche lacerazioni; si è riprodotto un clima polemico dell'opinione pubblica verso i Vescovi e il mondo cattolico, dopo tante speranze suscitate dal Concilio; si stanno rialzando « storici steccati ». E tutto per impedire ventimila divorzi l'anno. Ne valeva la pena? ».

Piergiorgio Camaiani  
docente di Storia della Chiesa  
all'Università di Bologna

(Dagli interventi al recente convegno di Roma dei cattolici democratici raccolti nel libro « Per una scelta di libertà » pubblicato dalla Coines Edizioni)

## E' un diritto civile da non cancellare

Il divorzio non è un obbligo per nessuno. Chi crede nell'indissolubilità del matrimonio può per sempre mantenersi fedele. Ma non si può obbligare chi ha bisogno di sciogliere un matrimonio già fallito a restare per sempre legato a un vincolo che non esiste più. Il cittadino cattolico per essere coerente con il principio della libertà di coscienza affermata dal Concilio, non può cancellare un diritto civile, una legge costituzionale dello Stato.

## Seicento milioni di cattolici vivono in paesi con il divorzio

Nel mondo esistono seicento milioni di cattolici che vivono in Paesi dove il divorzio è ammesso, eppure non sono « meno cattolici » degli italiani né hanno mai chiesto di tornare indietro. Nell'Europa continentale soltanto la Spagna fascista non ha il divorzio: lo ha stracciato insieme a tutti i diritti di libertà. Perché non lasciare allo Stato democratico il diritto di sciogliere i matrimoni falliti, quando la Chiesa esercita questo diritto da sempre?

## Hanno voluto il referendum per dividere gli italiani

Il referendum per cancellare il diritto civile del divorzio, è stato voluto dai clericali più faziosi e dai fascisti, che mirano a spezzare l'unità delle masse popolari. Il gruppo dirigente della DC ha la responsabilità di aver imposto uno scontro che li porta ad avere come soli alleati i fascisti. Ai cattolici democratici spetta dare una risposta antifascista e unitaria, contro ogni tentativo di divisione e di « crociata », contro ogni manovra tesa a portare indietro il Paese.

## NO all'intolleranza e allo spirito di crociata

## L'annullamento è la soluzione peggiore

Un confronto diretto tra annullamento, separazione legale e divorzio fa vedere chiaramente la verità: il divorzio tutela sul serio la moglie e i figli, la separazione li protegge appena, l'annullamento dei tribunali ecclesiastici ne cancella ogni diritto. E' quindi una menzogna quella degli antidivorzisti, che mirano a cancellare la legge dicendo che è « pessima ». Se la legge del divorzio in vigore da tre anni venisse abolita, a regolare i rapporti della famiglia disunita resterebbe soltanto, per lo Stato, la separazione legale: si tornerrebbe dunque indietro anche sotto il profilo della

tutela economica di moglie e figli. Resterebbe poi la possibilità, per i grandi ricchi, di far ricorso al divorzio all'estero o ai tribunali ecclesiastici che sotto la formula della nullità lasciano passare i veri e propri scioglimenti di matrimonio. La Chiesa ha questo diritto: perché si vuole, con un atto di prepotenza, toglierlo allo Stato? Lo Stato italiano ha pieno diritto di mantenere una legge costituzionale che serve a chi ne ha bisogno e che consente di riportare l'ordine legale e la protezione giuridica nelle drammatiche situazioni di irreparabili fratture familiari.

	Annullamento	Separazione	Divorzio
<b>Famiglia</b>	La famiglia, dopo la sentenza di nullità della Sacra Rota, è come se non fosse mai esistita, anche se nel corso del matrimonio sono nati dei figli.	Con la separazione legale, la famiglia è divisa, ma viene mantenuta la finzione giuridica del vincolo in modo che viene impedito ai coniugi separati di rifarsi una vita.	La sentenza di divorzio prende atto che la famiglia, già dissolta nei fatti, è finita anche per la legge e i coniugi possono rifarsi una vita.
<b>Coniugi</b>	La sentenza della Sacra Rota rende estranei i due coniugi, come se il matrimonio fosse mai esistito. Non si riconoscono obblighi legali di nessun tipo, anche se il patrimonio è stato costituito con il lavoro di entrambi, e anche se uno dei coniugi vive in stato di necessità. Il « coniuge più debole » (generalmente la donna) resta dunque senza diritti.	I coniugi con la separazione legale sono obbligati a non convivere, tuttavia restano legati dal vincolo solo formale del matrimonio. E' una condizione che, se trascinata negli anni, apre la via ai ricatti e alle vendette, perché impedisce di chiudere il capitolo dei conflitti e di riformarsi una famiglia. Dal punto di vista economico, la moglie incolpevole ha diritto al mantenimento. Il coniuge colpevole ha diritto solo se è in stato di necessità.	Con lo scioglimento del matrimonio, ciascuno dei coniugi non è più vincolato. Entrambi possono, volendo, formare una nuova famiglia. Resta tuttavia l'obbligo, per il coniuge in condizioni economiche migliori (moglie e marito in questo senso sono finalmente eguali di fronte alla legge) di mantenere l'altro. E' chiaro che, quando sia la donna il coniuge più debole, il divorzio le assicura diritti maggiori della separazione e la tutela pienamente invece di lasciarla allo sbaraglio, come fa l'annullamento del tribunale ecclesiastico.
<b>Figli</b>	Con la sentenza di nullità pronunciata dalla Sacra Rota, anche i figli — oltre la moglie — risultano « nulli », cioè inesistenti. Non esiste nessun provvedimento immediato a tutela della loro educazione e del loro mantenimento economico. Essi pagano crudelmente le conseguenze di un matrimonio che la Chiesa dichiara inesistente.	I figli, quando c'è sentenza di separazione legale, vengono affidati ad uno dei genitori. E' questo il momento reale della divisione della famiglia (non il divorzio). I figli non perdono i loro diritti, tuttavia risentono i danni di una situazione non risolta che lascia perdurare le tensioni e i conflitti tra i genitori.	Quando viene emanata la sentenza di divorzio, i figli vengono affidati a uno dei genitori. In genere viene confermato l'affidamento già avvenuto al momento della separazione, cioè i figli continuano a restare nella stessa casa in cui abitano da quando padre e madre si sono divisi. Ma l'altro genitore ha il diritto-dovere di seguirli affettivamente e materialmente. I figli quindi mantengono tutti i loro diritti (quelli negati dall'annullamento e mai protetti dalla separazione). Per di più, il giudice tutelare e il tribunale possono sempre intervenire se i genitori vengono meno ai loro obblighi di educazione e di assistenza.

## Documento di 44 sacerdoti del Veneto

Ripetiamo alcuni stralci del « Documento sul referendum: preti veneti per il NO », apparso sulla stampa in questi giorni con la firma di 44 sacerdoti. Il documento è rivolto « ai Vescovi e ai Sacerdoti del Veneto » e prende posizione sia sulla notificazione della Conferenza Episcopale Italiana, sia sul successivo comunicato dei Vescovi del Veneto.

**LA FEDE NON PUO' ESSERE IMPOSTA CON LA LEGGE**  
« Una distinzione tra matrimonio religioso e matrimonio civile, oggi in Italia di fatto impedita dal regime concordatario, potrebbe evidenziare molto meglio l'indissolubilità non come vincolo giuridico imposto dalle leggi dello Stato a tutti i cittadini indistintamente, ma come segno di fede in Cristo liberamente assunto ». « Ci riesce difficile dire con sicurezza che il matrimonio è indissolubile anche come « istituto naturale ». Non c'è dubbio che anche umanamente è molto meglio una unione coniugale che non subisca i traumi della defezione che una unione che giunga amaramente a dissoluzione; ma in base a che cosa si può affermare categoricamente l'indissolubilità « in natura » del matrimonio? ».

**IL DIVORZIO PERMETTE DI SALVARE DELLE PERSONE**  
« I limiti della legge Fortuna-Baslini non possono oscurare motivi positivi che fanno desidera-

re un miglioramento piuttosto che una abrogazione. Non crediamo assolutamente all'accusa del « divorzio facile », pensiamo piuttosto che in generale il divorzio passi attraverso il trauma di un affetto interrotto. Inoltre ci pare un'accusa ingiustificata quella di essere una « legge permissiva » (accusa che semmai si può rivolgere all'annullamento-divorzio della S. Rota) poiché si tratta di salvare delle persone dalle situazioni in cui spesso senza loro colpa si trovano a vivere. In tal senso questo divorzio in questa società non può che essere una concreta possibilità di ricostruire una famiglia, dare un riconoscimento ai figli, fare una scelta più attenta e consapevole, dare un padre e una madre ai figli non tanto in senso biologico quanto affettivo ».

**TRA LE RAGIONI DEL « NO » LA SCELTA ANTIFASCISTA**  
« La confusione tra sociale e religioso che questo referendum presenta non può che lasciare ampio spazio a strumentalizzazioni e manovre

Respinta la richiesta della società di conservare i prodotti sul mercato

# Il pretore conferma il sequestro degli olii di semi «alla colza»

L'azienda «Chiari e Forti» riversa sul ministero la responsabilità dell'utilizzazione della sostanza dannosa alla salute - Gli allarmanti risultati degli esami di laboratorio - Una polemica che passa sulla testa dei consumatori



Spasski muove contro Karpov

LENINGRADO, 13. Gli occhi degli appassionati di tutto il mondo sono puntati sulle partite di scacchi che vedono impegnati in questi giorni i massimi campioni sovietici, Spasski e Karpov. Essi giocano in semifinale, ma non v'è dubbio che si tratti di una semifinale decisiva: o Spasski o Karpov - a meno di grosse sorprese - sono destinati infatti a sfidare per il prossimo campionato del

mondo l'americano Bobby Fisher che strappò il titolo la scorsa estate, clamorosamente, ai sovietici. La prima partita fra Spasski e Karpov è stata vinta da Boris Spasski alla 64. mossa. Ad Odessa, dove si incontrano invece gli altri due semifinalisti, Petrosian è stato battuto da Korcinoi.

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 13. A mezzogiorno l'ing. Enrico Chiari, amministratore delegato della Chiari e Forti, accompagnato dal suo legale, è stato ricevuto dal pretore di Treviso, prof. Francesco La Valle. Si era appena visto respingere dal pretore trevisano una istanza verbale di sospensione del decreto di sequestro, in tutto il territorio nazionale, che ha colpito, ieri, tutti i semi olii di semi vari: dal reclamizzato Topazio ai vari Cristallo, Corallo, Ref 4138 lattina gialla, Mianan lattina rossa, Filastro, Pam, Buon-

Il magistrato, come si sa, ha motivato il provvedimento di sequestro con l'elevata presenza, in alcuni casi fino al 46 per cento, in quasi tutti questi prodotti, dell'acido erucico, il principale componente dell'olio di colza. L'acido erucico è indicato da moltissimi scienziati, sulla base degli esperimenti condotti su cavie e laboratorio, come causa di gravissimi danni al cuore, al fegato, alla tiroide, alle ghiandole surrenali e agli organi della riproduzione maschile e femminile. La linea di difesa dell'ingegner Chiari e dei suoi avvocati è questa: l'uso dell'olio di colza è stato consentito dal Ministero, dopo un parere conforme dell'apposita commissione e del Consiglio superiore della Sanità. Gli esperimenti su cavie - hanno sostenuto - non sono probanti: nessun caso è stato finora clinicamente accertato ai danni di un solo uomo.

Dimenticano, evidentemente, che se gli esperimenti sono stati condotti solo su cavie è perché la pericolosità dell'acido erucico è risultata più che evidente.

D'altra parte, sarebbe facile obiettare che se uno ha la tiroide che non funziona bene o una cirrosi epatica, oppure viene colpito da sterilità, è difficile che vada ad imputare l'olio di colza, la cui azione dannosa - secondo gli studiosi - si realizza nell'organismo con una certa lentezza, con effetti e tempi proporzionali alle quantità consumate, ma ovviamente non con una reazione immediata, dall'oggi al domani, come nel caso di un veleno classico.

Edo Chiari e i suoi legali hanno anche detto che tutta la polemica sull'olio di colza è stata artificiosamente gonfiata per motivi di concorrenza: dagli americani, principali produttori di semi di soia, che vogliono liquidare i produttori europei di colza e dei prodotti derivati, come l'olio d'oliva, che vogliono far sparire i produttori di oli di semi vari per soppiantarli, con l'olio d'oliva, nel mercato nazionale.

Sul produttori nostrani di olio d'oliva quelli della Chiari e Forti hanno sparato a zero, spingendosi ad affermare che per un certo olio d'oliva extra vergine, di cui non hanno voluto fare il nome, si è bel verdino che traspare dalla bottiglia e il frutto del suo di resine.

La conclusione sconcertante di questa chiacchierata difensiva sarebbe che l'olio di colza, nelle percentuali usate, non fa male; ma che in ogni caso tutti i tipi di olio attualmente in commercio produrrebbero, secondo esperimenti fatti negli Usa, gli stessi identici effetti dell'olio di colza: perché, quindi, prendersela proprio con la Chiari e Forti? Sempre più legittimo, a questo punto, il sospetto che le obiezioni della legislazione attuale per i generi alimentari industrialmente prodotti abbia permesso ai fabbricanti le più spaventose e forse dannose manipolazioni.

In ogni caso, le giustificazioni addotte dalla ditta produttrice non reggono. In primo luogo perché, che l'olio di colza sia dannoso alla salute pubblica, lo affermano esplicitamente gli stessi decreti dei ministri della sanità Gaspari e Gui: una approssimazione lo riconoscono, dannoso, impongono limitazioni al suo impiego.

Ling. Chiari, come a limitare la portata della nocività dell'acido erucico, ha affermato che è uno dei meno assimilabili dall'organismo umano e che viene espulso con le feci. Questo, Ma i risultati degli esperimenti scientifici condotti aggiungono che l'acido erucico viene eliminato, attraverso le feci, in complessive percentuali, circa il 25 per cento. Sembra, inoltre, che anche nell'olio Topazio, prima dell'acido erucico, ha l'ultimo decreto di Gu, la percentuale di acido erucico fosse molto elevata, superiore in ogni caso al 15% per gli altri olii sequestrati, la percentuale varia dal 31 al 46. Giova ricordare che, hanno dato gli allarmanti risultati, i semi olii, le cavie venivano sottoposte ad un regime alimentare in cui, tra i grassi, quelli dell'acido erucico rappresentavano il 25 per cento.

ne dei rappresentanti della ditta pongono una esigenza di chiarezza immediata.

Si profila una responsabilità penale anche per i ministri democristiani Gaspari e Gui, autori dei vari decreti che hanno permesso l'utilizzazione dell'olio di colza? Per quali motivi, ritenuto dannoso tale olio alla salute pubblica, ne hanno permesso l'uso con l'attuale decreto di Gu, nonostante venisse fissato, data la sua pericolosità, il limite all'impiego nel 15%, venisse concessa una franchigia di sei mesi per lo smaltimento di scorte che, per la Chiari e Forti, contenevano l'acido erucico fino al 46 per cento?

Sembra difficile negare che questi decreti abbiano violato l'art. 444 del codice penale e l'art. 5 della legge 30-4-1962, n. 28, che tassativamente vietano l'uso di sostanze nocive nella preparazione industriale degli alimenti. In un caso come questo, era sufficiente il dubbio.

Intanto si sono avute le prime dichiarazioni degli specialisti in materia:

«La limitazione imposta dal decreto ministeriale al contenuto di acido erucico nell'olio di semi vari non è sufficiente a garantire dagli eventuali danni che esso può arrecare». Questo, per esempio, è quanto ha dichiarato ieri ad una agenzia di stampa il professor Pasquale Montenero, incaricato di scienza dell'alimentazione all'università di Roma e vice presidente dell'Unione medica della stampa d'informazione.

In effetti, lo stesso docente lo ricorda, la scienza medica ha già sufficientemente provato gli effetti terribili che questo acido produce sugli organismi.

Roberto Bolis

## IMPORTANTE SOCIETÀ

Ricerca per acquisto locali uso ufficio mq. 300 circa preferibilmente in zona centrale Bologna. Saranno prese in considerazione offerte relative ad edifici di recente costruzione oppure in fase di avanzata progettazione.

Offerte a: cassetta 1A-SPI-40100 Bologna

Una memoria presentata alla Corte di Cassazione

## Perché il processo Valpreda deve proseguire a Catanzaro

I difensori hanno confutato le tesi della parte civile e della PG - In via subordinata il processo deve essere rimandato al suo giudice naturale cioè quello di Milano

«Confidiamo che prelataggio la ragione e la giustizia»: con questa frase termina la nuova memoria con la quale la difesa di Valpreda e dei suoi familiari torna ad opporsi al preteso conflitto di competenza tra la corte di Assise di Catanzaro e la corte di Assise di Milano e alla pretesa di rinviare il processo contro l'anarchico a quello contro Freda e Ventura.

Nel lungo documento gli avvocati Alberto Malagugini, Fausto Tarsitano, Nicola Lombardi, Guido Calvi, Giuseppe Zupo, Luca Boneschi, Francesco Fenghi e Marco Janni contestano le argomentazioni della parte civile fatte proprie dal procuratore generale il quale, come è noto, ha sollecitato appunto la riunione dei due processi.

Nella prima parte della memoria in particolare si ribadiscono anche alla luce di precedenti sentenze della stessa Corte di cassazione i motivi che non consentono neppure di sollevare il conflitto di competenza.

Fondamentalmente sono due: 1) le imputazioni, contestate a Valpreda, e agli altri in processo di Catanzaro, diversamente da quanto sostiene il procuratore generale nel suo parere, sono solo in parte (episodi di strage di piazza Fontana, Banca Nazionale del lavoro) oggettivamente identiche a quelle, contestate a Freda, e compunta-

ti nel processo di Milano. Infatti del delitto di associazione sovversiva sono chiamati a rispondere soltanto i fascisti rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Milano Valpreda e i suoi compagni non rispondono. « Aggiungiamo - dicono i difensori - che Freda e Ventura, rispondono anche dei delitti di propaganda sovversiva e di istigazione ad attentare contro la costituzione dello Stato. Non solo, ma nell'ambito di questo disegno criminoso di così rilevante portata essi sono imputati di una serie di attentati precedenti la strage di piazza Fontana.

Infine sono imputati per il delitto di strage per l'ordigno esplosivo alla COMIT di Milano. 2) Le imputazioni oggettivamente identiche sono contestate in ciascuno dei due processi a persone diverse.

Fatte queste premesse i difensori argomentano il loro «no» alla riunificazione con una lunga e dettagliata serie di rilievi.

Il documento poi continua: «Ora la suprema corte ritiene di non dover adducere alla soluzione da noi proposta e fosse inopinatamente, d' avviso opposto alla sua stessa giurisprudenza, i procedimenti riuniti dovranno essere trattati e decisi dalla corte di Assise di Milano. Il giudice dei processi riuniti, infatti, è il giudice naturale

di entrambi, cioè la corte di Assise di Milano. Non è possibile infatti ritenere speciale la competenza speciale della corte di Catanzaro». La verità è che la ventiduesima riunione dei due procedimenti presso l'autorità giudiziaria del capoluogo calabrese avrebbe il significato giuridico di una seconda sottrazione del procedimento al giudice naturale.

I legali affermano che sono venute a cadere (semmmai sono esistite) tutte le ragioni che avevano consigliato lo spostamento a Catanzaro del processo Valpreda.

«Ritenerne ancora oggi - viene il documento - Milano città inidonea significherebbe: non voler rendersi conto della ampiezza e della importanza che il dibattito politico sulla strage di piazza Fontana ha assunto in tutto il paese; tacere ingiustamente la città di Catanzaro di ignoranza di possibilità su temi che hanno appassionato anche il Meridione d'Italia. La capacità della città di Milano di respingere la provocazione fascista e, prima ancora, di non lasciare ad esse spazio (che appartiene alla cronaca di questi anni; l'esercizio dei fondamentali diritti civili e di libertà da parte della cittadinanza milanese è un tanto e non certo un demerito e non può certo essere causa di rimessione di un procedimento».

Assemblea a Palermo contro il senatore missino Pisano

## Protestano i giornalisti contro un abuso fascista

Sul «Candido» pubblicato un rapporto sulla mafia redatto dai redattori del «Giornale di Sicilia» - Preparato solo per la Commissione parlamentare

PALERMO, 23. Un dossier sulle attività criminali della mafia, preparato da un gruppo di giornalisti palermitani allo scopo di consegnarlo alla Commissione parlamentare antimafia, viene pubblicato a puntate da tre settimane dal fogliaccio fascista Candido, diretto dal senatore Giorgio Pisano.

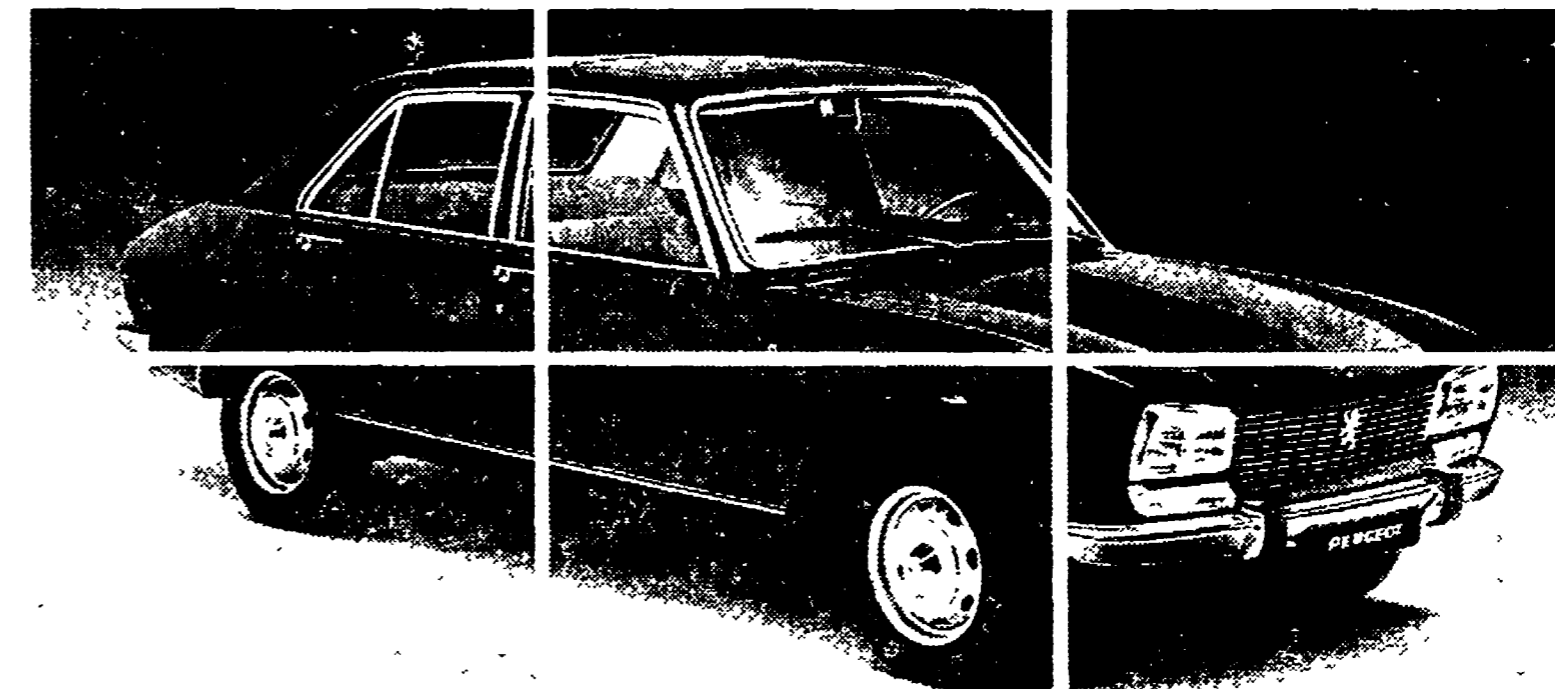
È stato lo stesso esponente missino, cui lo stesso era stato consegnato nella qualità di componente di una sottocommissione dell'Antimafia recatasi a Palermo per incontrare i direttori e i redattori dei due quotidiani locali, ad appropriarsene ed a pubblicarlo - senza alcuna autorizzazione da parte degli autori - sul suo settimanale di politica e cultura, «Candido».

È quanto hanno denunciato, nei giorni scorsi, i redattori del quotidiano cittadino nel corso di una appassionata assemblea che ha stigmatizzato l'operazione del senatore missino.

Dal canto suo, Pisano, vistosi colto con le mani nel sacco, si è trincerato, per giustificarsi, dietro la mancata acquisizione agli atti dell'Antimafia, della testimonianza dei giornalisti palermitani. Sull'argomento, il «Giornale di Sicilia» è intervenuto con un vivace corsivo in cui si nega qualsiasi avallo dei redattori del quotidiano alla pubblicazione del lavoro su un giornale fascista e, stamane, con una replica dello stesso direttore, Roberto Ciuni, alle dichiarazioni di Pisano. Ciuni ribadisce, nella sua

replica, che nessuna autorizzazione fu data per la pubblicazione del «Candido» da parte del direttore del «Giornale di Sicilia» e che, se il direttore del «Candido» avesse voluto seguire «i canoni della corretta informazione», avrebbe dovuto «quanto meno - dar conto ai lettori che i redattori del «Giornale di Sicilia» non hanno nulla a che spartire con la testata da lui diretta». A prescindere da ogni considerazione sulla correttezza meramente professionale dei responsabili del «Candido» - che, come è noto, in questo campo non sono certo nuovi a clamorose trasgressioni - è da segnalare il valore della nota presa di posizione antifascista dei redattori del «Giornale di Sicilia» non appena a conoscenza della pubblicazione del loro lavoro e delle loro firme sul fogliaccio nero.

# I guidautori arrivano a PEUGEOT 504



per 6 giustificati motivi

<p><b>1971 cc.</b></p> <p>Motore a carburatore o iniezione di proverbiale robustezza e durata. Cambio elastico ad ogni velocità. Consumo contenuto in rapporto alle prestazioni.</p>	<p>2 eccezionali «poker di sicurezza». 4 ruote indipendenti: aderenza massima su ogni terreno. 4 freni a disco: freschi anche dopo lunghissimi percorsi.</p>	<p>Oltre mezzo metro cubo di baule portabagagli: ripostiglio viaggiante per famiglia numerosa. Capacità di rimorchio 1.080 kg.</p>
<p>Comforts famosi: poltrone ribaltabili, poggiatesta regolabili, moquette, cinture di sicurezza, orologio, tetto apribile.</p>	<p>Per Peugeot 504 l'eccezionale è di serie: servofreno, antifurto, contagiri, lunotto termico, senza alcun supplemento di prezzo.</p>	<p>Il prezzo più basso fra le «Duemila»: L. 2.590.000 IVA compresa. Spese di preconsegna e immatricolazione L. 45.000 + IVA.</p>

Un guidautore vuole inventare la «sua» guida - con sicurezza. Un guidautore vuole attorno a sé le sue idee - su 4 ruote. Un guidautore vuole sempre un'auto che serve al momento - anche «questo» momento. Un guidautore, un giorno - o anche oggi - arriva a Peugeot 504. In 7 versioni: TI Berlina - GT Iniezione - Coupé Iniezione - Familiare (9 comodi posti) - Familiare Diesel - Commerciale Diesel.

**Peugeot c'est sérieux**

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.





Nuove prese di posizione contro il tentativo di cancellare una conquista civile

# RICERCATORI DEL CNEN E DEL CNR per il «NO» nel referendum

Molti firmatari dei documenti sono cattolici - Iniziative comuni delle sezioni PCI, PSI, PSDI e PRI di Monteverde Vecchio - Stamane una mostra in piazza Rosolino Pilo - «Respingere una crociata che divide i lavoratori»

Lo schieramento per il «NO» registra nuove prese di posizione di forze democratiche, laiche e cattoliche che si dichiarano a favore del mantenimento della legge sul divorzio. Tre documenti sono stati sottoscritti da 150 ricercatori del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare), da 54 lavoratori del settore ricerca del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) e dalle sezioni del PCI, PSI, PSDI e PRI di Monteverde Vecchio. Nelle prese di posizione si sottolinea come la prova del referendum sia stata voluta dalle forze reazionarie e conservatrici allo scopo di imporre in Paese una crociata che divide i lavoratori.

## Argomenti per il 12 maggio

NIENTE meglio dell'inter- vista al «Popolo» del segretario regionale della DC Cutrufo, può servire da spunto per un bilancio della prima fase della campagna per il referendum. Costretto a tradurre in romanesco l'oracolo fanfaniano, Cutrufo non ha trovato di meglio che una variante della teoria degli «opposti estremismi» in base alla quale la DC starebbe svolgendo una campagna che non ha altro obiettivo che «togliere spazio e iniziativa ai fascisti ed ai comunisti».

La DC sente, dunque, il peso e la vergogna della sconfitta della sinistra missina che le appare - bontà sua (!) - «opportunistica e non convincente». Quanta ipocrisia insieme quanto parossismo. Si tratta di ben altro. Non è forse quella destra missina che, incoraggiata dal referendum, dà vita ad un piano di intimidazioni squadristiche, mette i picchiatori fascisti a disposizione dei comitati civici e delle parrocchie, ricatta la DC e i suoi dirigenti, è al servizio di tutte le manovre di strategia della tensione che il movimento operaio e popolare ha dovuto e saputo rintuzzare e respingere? La verità dalla quale non si può non partire è un risveglio della coscienza democratica ed antifascista di un'ampiezza e di una profondità tali da far intendere chiaramente la strada dell'avventurismo reazionario è impraticabile a Roma come in tutto il paese.

Per il resto, ciò che Cutrufo non dice finisce per avere molto più valore di quello che dice perché dà la misura del fallimento della manovra tendente a ridurre il referendum ad uno scontro tra DC e PCI.

E i socialisti? E i repubblicani? E i liberali? E i cattolici per il «no», così presenti a Roma e nel Lazio?

**TUTTI** costoro avrebbero, dunque, lasciato nella mani dei comunisti la bandiera della difesa di una conquista civile, di un diritto di libertà, della libertà dello Stato di fare, nella sua autonomia, quello che è permesso alla Chiesa? Se Cutrufo li cancella dal quadro non è solo per

**Voto della terza circoscrizione**

Sulle questioni dell'antifascismo, il consiglio della terza circoscrizione - che comprende il Nomentano e parte del Tiburtino - ha approvato una dichiarazione dell'aggiungente del sindaco in cui vennero denunciati i continui atti di teppismo messi in atto, specie davanti alle scuole, da squadre di picchiatori.

Nel documento, votato da PCI, PSI, PSDI, PRI e DC, viene ribadita la richiesta dei cittadini della terza circoscrizione per il rispetto delle istituzioni democratiche, nate dalla Resistenza, e per la vigilanza contro ogni tentativo eversivo.



Il manifesto affisso dalle sezioni PCI, PSDI, PSI e PRI della XVI circoscrizione

Intervista con il giudice tutelare del tribunale di Roma, dott. Luigi Montoro

## La legge sul divorzio tutela i figli

I vantaggi rispetto alla legislazione sulla separazione legale - Regolarizzati migliaia di casi

**Superati i 49.000 tesserati**

Aziendali	4.608	100,1%
Est	7.270	96,8%
Centro	2.769	95,9%
Est	7.482	90,7%
Ovest	6.882	88,2%
Nord	3.946	87,3%
<b>TOTALE</b>	<b>32.357</b>	<b>92,6%</b>

CITTÀ		
Colleferro	2.737	91,7%
Civavecchia	3.276	91,5%
Tivoli	3.429	89,8%
Castelli	6.718	81,2%
<b>TOTALE</b>	<b>16.680</b>	<b>86,5%</b>

«Famiglia unita», questo lo slogan coniato dalla DC per il referendum come se dalla legge sul divorzio, votata dal Parlamento italiano, derivassero i pericoli che minacciano la famiglia. La legge sul divorzio è operante da oltre 3 anni e i temuti pericoli per l'unità della famiglia si sono dimostrati infondati come, tra gli altri, ha testimoniato il procuratore generale della Cassazione dott. Mario Stella Richter nella sua relazione svolta all'inaugurazione dell'attuale anno giudiziario. Il dott. Richter ha fornito in quell'occasione dati decisi sui quali è stato un sensibile calo nelle

Parlano i protagonisti di alcuni casi di scioglimento

## «Dopo venticinque anni di vita in comune riuscimmo a sposarci»

Fidanzati da giovani si ritrovarono dopo la guerra, già separati legalmente dai respellivi coniugi - Un muratore divenuto padre pur vivendo lontano dalla moglie

### Mercoledì alle 18 a piazza Navona con Paolo Bufalini

Corteo dei giovani da piazza Farnese - Martedì assemblea della commissione culturale - Rag. giunta la cifra di 25 milioni nella sottoscrizione. Comunicato della Federazione comunista romana

Continua in questi giorni la mobilitazione dei comunisti per preparare una massiccia partecipazione alla manifestazione che si terrà mercoledì, alle 18, in piazza Navona, con il compagno Paolo Bufalini, della direzione del PCI. Prima del comizio un corteo di giovani partirà da piazza Farnese e, sfilando per le vie del quartiere, confluirà nel luogo dell'incontro.

La segreteria della Federazione comunista romana ha sollecitato, in un comunicato, come «in questi giorni festivi il lavoro delle sezioni e dei circoli della FGGI della città e della Provincia si stia allargando in vista dell'appuntamento di piazza Navona».

Nel quadro delle iniziative del nostro partito la difesa della legge sul divorzio, martedì, alle 18, si riunirà, nel teatro della Federazione, l'assemblea della commissione culturale dei compagni che operano nei settori dell'arte e della cultura. Il compagno Gabriele Giannantoni terrà la relazione introduttiva sul tema: «Il ruolo

Sarebbe sufficiente un'attenta lettura dei fascicoli riguardanti le pratiche giudiziarie relative al divorzio per sentire tutti coloro che in occasione del referendum hanno avanzato, novelle Cassandre, ipotesi catastrofiche sul futuro della famiglia. Ogni pratica di divorzio ha storia a sé, ma un elemento è sempre comune: il matrimonio era ormai un fallimento e aveva posto i due coniugi in situazioni molto singolari che in definitiva li danneggiava coinvolgendo i figli nati prima e dopo la separazione legale.

Tra i tanti fascicoli abbiamo scelto alcuni casi e abbiamo parlato con i relativi protagonisti. Fiorino Taurino è un muratore sui 40 anni. Sposato nel 1947, dopo solo 10 mesi di matrimonio la moglie ritornò a casa dei suoi genitori. «Mi sono pentita di essermi sposata, disastro per la famiglia e per i figli», dice. Tra i tanti fascicoli abbiamo scelto alcuni casi e abbiamo parlato con i relativi protagonisti. Fiorino Taurino è un muratore sui 40 anni. Sposato nel 1947, dopo solo 10 mesi di matrimonio la moglie ritornò a casa dei suoi genitori. «Mi sono pentita di essermi sposata, disastro per la famiglia e per i figli», dice.

«Per la legge - ci dice il Taurino - ero padre di due figli». Una vera assurdità. Anche la sua ex moglie si trovava in una situazione di poco strarissima e peggio ancora i suoi figli. Appena fu approvata la legge sul divorzio di comune accordo i due ex coniugi ottennero sentenza e tutto fu normalizzato. I due figli furono riconosciuti dal vero padre e il Taurino è attualmente in procinto di rifarsi una nuova famiglia.

Maria Todini soltanto dopo 32 anni è riuscita a normalizzare la sua situazione familiare. «Mi sono sposata con un uomo che non aveva una famiglia e in più occasioni ebbi delle critiche e delle osservazioni fuori posto».

Con l'approvazione della legge sul divorzio arrivò il momento del matrimonio di figlio della Todini poté finalmente avere il suo vero cognome. Purtroppo trascorsero pochi giorni da quando il figlio, che aveva un cognome anacronistico, si era sposato, morì.

Il matrimonio tra Elvezia e Angelo T. è cominciato con la scadenza di 25 anni di vita in comune. Entrambi separati legalmente con i primi due coniugi sono riusciti finalmente a legalizzare la loro vita dopo numerose peripezie. «L'ho sposata dopo la pena di essere raccontata. Elvezia ed Angelo si conobbero molto giovani e per entrambi fu il primo fidanzamento. Avrebbero voluto sposarsi ma la loro situazione economica fu un impedimento insormontabile. Elvezia, era rimasta orfana e con un padre molto anziano. Angelo, era rimasto orfano e con una madre molto anziana. Dopo due anni si divisero dal marito ed esistevano anche i presupposti per un annullamento del matrimonio. Rima «Ci volevano molti soldi - ci dice Elvezia - e la mia famiglia non era in grado di reggerli, così rimasi anziana e con un marito molto anziano. Il matrimonio, Angelo, intanto, si era accoppiato con una vedova e dopo alcuni anni la sposò.

Per l'atteggiamento intransigente della DC

## Disagio a Latina tra i cattolici

A Priverno il segretario della DC Panfani, nel suo discorso, ha ribadito nel tono e nel contenuto l'appello antidivorzista, con la prediletta carica integralista e anticomunista. Nella città di nuovo, pertanto, rispetto alle rituali contraffazioni fanfaniane sui contenuti e sul carattere della legge Fortuna-Baslini e sulla realtà della posta in gioco il 12 maggio. Perché, dunque, Panfani, che è segretario amministratore del proprio tempo, ha deciso di irrompere a Priverno senza che fosse previsto un suo discorso? Il fatto è che la provincia di Latina non si prospetta al 12 maggio come un terreno sul quale gli antidivorzisti democristiani o fascisti che siano, metteranno a piede. Un disagio profondo caratterizza l'ambiente cattolico di Latina, chiamata a una prova della quale avverte tutta l'arcidiocesi. Prima della legge del 12 maggio, il parroco di Priverno, don Tommaso Capricci, docente di storia e filosofia presso il liceo classico, smentisce con lucidità molti degli argomenti irredoliti da Panfani e dagli antidivorzisti. Come premessa egli osserva che l'annullamento canonico viene a privilegiare indebitamente i cattolici rispetto al non cattolico.

## REFERENDUM / il crociato del giorno

**L'eco del campanone**

«Suonate le vostre trombe che non suoneremo le nostre campane». È un vecchio detto che don Giuseppe, parroco di Santa Maria Assunta a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, ha fatto proprio. Sentite, infatti, come il combattivo prelatore tuona dall'«Eco del campanone» (un ciclostilo della parrocchia): «Cri-

stiani! facciamo una diga prima ai comunisti, ai socialisti e ad altre forze democratiche, non sembrano intimoriti perché sanno che il caro parroco ha il vizio di mescolare il vino con l'acqua santa. Se don Giuseppe, in un momento di maggiore serenità, leggesse attentamente la legge, scoprirebbe che il divorzio, lungi dallo sgretolare le famiglie, dà la possibilità a quelli che hanno visto fallire il proprio matrimonio - per uso di quei casi della vita che un prete dovrebbe conoscere - di sanare pesane situazioni che si trascinano da anni.

Franco Scottoni

SE IL TEMPO NON GIOCHERA' BRUTTI SCHERZI

TRE POSSIBILI METE PER LA VACANZA DI PASQUA

Le rovine di Monterano: un luogo ancora tutto da scoprire — Torre Astura: un angolo di mare pulito lungo il litorale romano — Monte Soratte: una scampagnata fra il verde dei prati e dei boschi

Le festività pasquali sono tradizionalmente occasione per i romani per gite più o meno lunghe. Cogliamo l'occasione per proporre tre località, diverse tra loro, ma tutte di interesse turistico ed archeologico.

Una gita può essere effettuata alle rovine di Monterano. Si trovano a circa due chilometri dal centro di Monterano, nelle vicinanze di Manziana. Da qualsiasi luogo del paese si può vedere in lontananza una conca da cui emergono le case dislocate. Arrivarci non è facile in quanto la via da percorrere non è asfaltata, è piena di buche, è stretta e pendente. Ma lo spettacolo suggestivo a cui si troverà di fronte ci impone di correre dei rischi».

La strada ci porta in sottopoggio su cui si trovano le rovine. Dopo aver attraversato un fuciliatoio, si compiono un centinaio di metri e si lascia l'automobile per poi proseguire a piedi. Il sentiero che si «arrampica» fino alle rovine si trova proprio di fronte allo sperone roccioso situato alla nostra sinistra. Dopo dieci minuti di cammino arriviamo in cima all'altopiano. Il tempo è gli uomini hanno ridotto il villaggio ad un ammasso di rovine, ma la sua struttura è ben visibile ancor oggi. La chiesa, con il suo abside, il castello e il convento, situati in fondo ad un grande piano erboso, sono gli edifici meglio conservati. Costruito in alto dagli etruschi, come era loro uso, dominava il territorio circostante, composto da tanti piccoli villaggi, disseminati lungo le pendici del monte «La Bandita» e nei pressi di S. Sigillano. Anche Virgilio nell'Eneide, allorché parla degli eserciti che venivano in aiuto ad Enea, dice che tra questi erano le popolazioni che abitavano nella valle del Mignone, che è il fiume che attraversa il territorio di Monterano.

Questo paese ha visto l'invasione dei Franchi. Il castello medioevale è stato teatro di contesa tra le più potenti e nobili famiglie romane. Il borgo fu abbandonato in seguito ad una epidemia di peste e gli abitanti si trasferirono, fondando un nuovo paese, l'attuale Canale Monterano.

Nel municipio del comune sono conservati importanti documenti dell'antico villaggio abbandonato. Una parte di questi è stata distrutta, durante l'ultimo conflitto dai tedeschi.

I cittadini del paese, fieri del loro patrimonio artistico, hanno costituito una associazione pro-locò, nonché, d'accordo con gli altri comuni della zona, un'organizzazione di difesa del patrimonio artistico denominato «Forum di C», con sede a Bracciano in via del Lago. In una chiesa sconosciuta, la Madonna del Riposo.

Per chi preferisce il mare segnaliamo invece una località cara agli amanti della pesca subacquea: la Torre Astura. La limpidezza del mare e la posizione geografica, oltre che l'interesse architettonico, rappresentato dalla torre, fanno di questo luogo uno dei posti più belli e suggestivi del litorale romano.

Il castello con la torre si trova a 12 chilometri lungo la strada litoranea, che da Nettuno porta a Sabaudia. Un apposito cartello indica il punto in cui lascia l'auto e qui costeggia una canale o a bordo di una imbarcazione di pescatori, che funziona da servizio traghetto si raggiunge la spiaggia. Si prosegue verso destra, lungo il mare, fino ad arrivare alla punta del promontorio, dove si trova la torre.



Un gruppo di turisti in visita al Foro Romano

Le condizioni atmosferiche hanno frenato solo in parte l'esodo

I turisti prendono il posto dei romani andati in gita

Oggi possono circolare tutte le automobili — Aperti domani i musei comunali — Alcune strette sulla Pontina e sull'Appia rallentano la circolazione



Viaggiatori ieri alla biglietteria della stazione Termini

Il cattivo tempo che ha caratterizzato questi ultimi giorni non sembra voler concedere ai romani, liberi di circolare su auto pari e dispari, un lungo ponte pasquale riscaldato da sole primaverile. Le previsioni del bollettino meteorologico dell'Aeronautica sono infatti tutt'altro che incoraggianti per chi non vuole venir meno al tradizionale esodo. Qualche schiarita ci sarà, secondo gli esperti più ottimisti, solo domani. Un gran numero di turisti, non scoraggiati dalla pioggia ha preso il posto dei romani che hanno lasciato la città.

TEMPO — «La grande depressione centrale proveniente dall'Europa del Nord, che ha causato il freddo e la pioggia di questi giorni, si accosta a spostarsi. Rimarrà sulla penisola fino al 15 o al 16. I comunicati meteorologici parlano, ovunque, di cielo coperto, pioggia (in alcuni casi a carattere temporale) e vento. Il mare, lungo tutto il litorale tirrenico è mosso o poco mosso.

La situazione (e stessissima in tutto il Lazio) «resterà invariata per le prossime 12 ore».

TRENI — Una gran folla di romani ha comunque gremito la stazione Termini, l'altro giorno, per trascorrere fuori i due giorni

I fatti smentiscono le tesi tecnocratiche e aziendalistiche di Colombo sui servizi di trasporto

L'aumento delle tariffe contro lo sviluppo del mezzo pubblico

Negli anni passati il prezzo maggiorato dei biglietti ha provocato la riduzione del numero degli utenti e l'aggravamento del deficit — Il bilancio dell'ATAC — Una dichiarazione di Pesce, segretario regionale della CGIL

Le recenti affermazioni del ministro del Tesoro Colombo sul problema dei servizi pubblici di trasporto non lasciano spazio ad equivoci: il governo vuole un aumento generalizzato delle tariffe delle aziende municipalizzate per coprire il crescente deficit nel bilancio tra costi e ricavi delle aziende stesse. Il ragionamento, che alcuni giorni prima dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, è stato respinto dallo stesso sindaco Darida che ha sostenuto la impossibilità di rilocare il prezzo del biglietto dei servizi di trasporto pubblico, affrontando con criteri aziendalistici il problema di un servizio che assolve nella città ad una decisiva funzione sociale.

Non c'è dubbio, che elevando le tariffe il Comune si assumerebbe la responsabilità di «incidere negativamente sulla capacità abitativa della popolazione» facendo gravare cioè sui lavoratori e i cittadini l'onere principale del sostegno di un servizio che, al contrario, dovrebbe essere potenziato e sostenuto dallo Stato e dagli enti locali.

Ma i «conti» che il ministro Colombo vorrebbe far «quadrare», pescando ancora una volta nelle tasche dei lavoratori, non reggono di fronte alle cifre e alle argomentazioni di un ragionamento serio e responsabile. Le cifre parlano chiaro: nel passato, per tutti gli anni in cui si verificavano aumenti delle tariffe, il deficit del bilancio è aumentato ed è fortemente diminuito il numero degli utenti della linea.

Si calcola che fino a quando non sono entrate in vigore le attuali riforme tariffarie e di potenziamento del settore dei trasporti, non meno del 30 per cento delle entrate è stato perduto, per il calo continuo del passeggeri, mentre i costi non hanno mai cessato di aumentare. C'è bilancio di quest'anno invece, l'ATAC ha previsto un incremento di circa 6 miliardi di lire, per un totale registrato nel 1973. Tale vantaggio è dovuto principalmente al notevole aumento degli utenti di servizi pubblici di trasporto. L'incremento del numero dei percorsi preferenziali e delle tessere mensili a basso costo, che la cittadinanza ha accolto con grande favore.

Il tale aumento è molto importante se si considera che esso si verifica dopo dieci anni di continua flessione. Naturalmente, malgrado questo positivo incremento, il divario tra costi e ricavi dell'azienda rimane notevole. Sempre secondo le previsioni del bilancio per il '74, ad una entità di 120 miliardi di lire, corrisponde una spesa di 127 miliardi e 520 milioni. Un disavanzo, dunque, di centomila miliardi e 460 milioni. Riferendo questi dati alle previsioni di Colombo, dopo le considerazioni fatte, si deve dedurre che per ottenere un equilibrio tra costi e ricavi secondo le linee indicate dal ministro le tariffe, abbonamenti e tessere compresi, dovrebbero essere moltiplicati di 6 volte.

Una simile linea, quale quella espressa dal ministro del Tesoro, non solo colpisce materialmente le grandi masse dei lavoratori e dei cittadini, ma contrasta con l'esigenza oggi primaria di uno sviluppo generalizzato del mezzo pubblico, come colano per un diverso meccanismo di sviluppo economico. Più volte è stato affermato, infatti, da parte delle forze democratiche, che il potenziamento del mezzo pubblico, favorisce in realtà un risparmio generale, nella misura in cui è collegato ad una seria politica che distacchi la spesa alla motorizzazione privata e la spese che ad essa vengono destinate dalle amministrazioni comunali e dallo Stato.

A questo proposito il segretario regionale della CGIL, Pesce, rilanciando una dichiarazione all'«Unità» sulle recenti dichiarazioni di Colombo, ha affermato che essa «quadrerà» in una visione che non tiene in alcun conto la necessità del «costo sociale» che la collettività deve sostenere nel quadro di una politica di rilancio di potenziamento e di incentivazione del pubblico trasporto.

Dopo avere sottolineato che le dichiarazioni del ministro del Tesoro seguono le gravi decisioni del CIPE, già avviate dal governo, di aumentare dal 25 al 30% le tariffe ferroviarie, Pesce ha detto che in questo contesto, se le affermazioni di Colombo dovessero concretarsi in fatti, «il sindacato si batterà perché questa linea venga respinta in quanto contraria ad una effettiva e democratica riforma del trasporto pubblico e agli interessi degli utenti e dell'intera collettività».

L'impegno del sindacato, assieme a quello del movimento operaio e democratico, è da tempo rivolto a sostenere la necessità ormai non più procrastinabile di una radicale riforma del settore che deve fondarsi sullo sviluppo preferenziale e privilegiato del trasporto pubblico rispetto a quello privato.

Alcuni importanti successi di questa azione sono state le facilitazioni tariffarie per lavoratori, studenti e cittadini che devono servirsi del trasporto pubblico per le loro attività e ricreazione. Altre importanti, anche se parziali conquiste, sono state le priorità concesse al mezzo pubblico nel traffico cittadino e nei servizi pubblici per il consorzio regionale connesso all'attuazione del piano generale dei trasporti pubblici nel Lazio.

Lo Stato e i costi dei trasporti

Nelle ultime settimane il governo Rumor ha continuato l'attacco agli enti locali e alle Regioni con una perniciosa e una progressione certamente degna di miglior causa. Come se ciò non bastasse, e fosse di per sé sufficientemente grave, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha pesantemente attaccato Comuni e Province chiedendo loro di ridurre drasticamente gli interventi sociali e di aumentare le tariffe dei servizi pubblici per adeguarli ai costi.

Non si tratta, perciò, di voci isolate, ma di una precisa scelta politica, che non può che essere direttamente messa in relazione ai tentativi di fanfaniani di spostare a destra il quadro politico italiano.

Per quanto riguarda l'attacco portato al Comune di Roma, non è un caso che Carlo Ciampi abbia particolarmente sottolineato il discorso sui «costi» del trasporto pubblico, cioè di uno dei settori che è stato oggetto a Roma e nel Lazio di un possibile movimento democratico e di massa di cui il nostro Partito è stato una delle forze di avanguardia.

Un movimento che ha imposto un cambiamento sostanziale — anche se tuttora insufficiente — nelle vecchie scelte a favore dell'auto privata che avevano portato in soli 5 anni 2.000 per autostrade a grande viabilità, 79 per i concessionari privati, neppure una lira per gli enti locali. Né ricorda che ANAS, Comu-

mento degli utenti del mezzo pubblico del 40% rispetto all'anno scorso. Non è quanto lo stesso on. Rumor ci chiedeva dalla TV sopra le nostre teste, quando il direttore del Parlamento e senza alcun controllo.

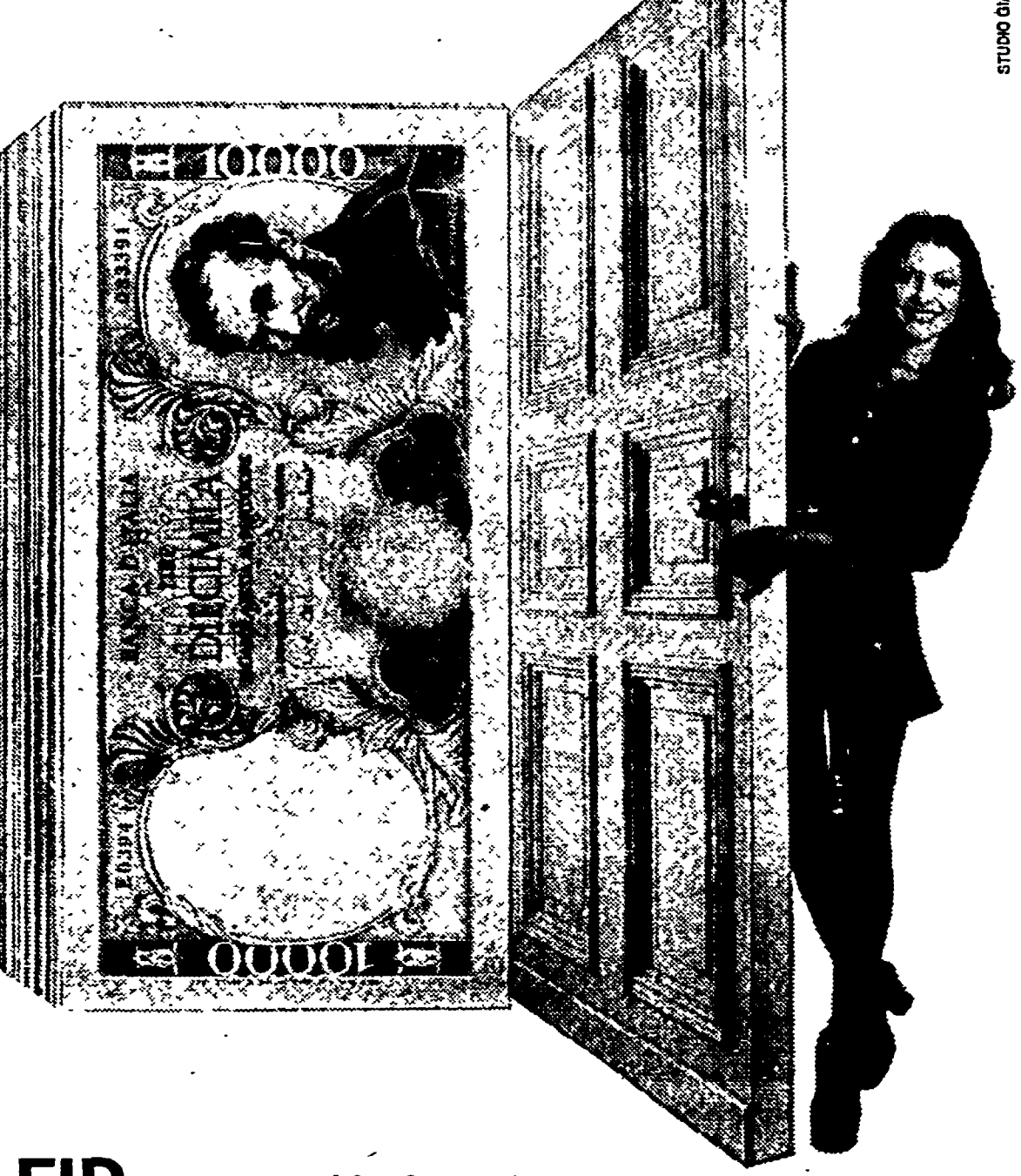
I trasporti nelle aree metropolitane sono un servizio sociale, che deve essere finanziato ed inanzitutto dai veri beneficiari: dalle aziende e dagli speculatori sulle aree, oltreché dalla intera collettività. Il movimento operaio si è posto il problema dei costi del servizio ottenuto in alcune recenti vertenze (FIAT, Italsider) che le imprese finanziarie delle aziende pubbliche per garantire un migliore servizio di trasporto. E' questa una prima risposta, come quella che abbiamo posto a Roma per riservare interesse strada al mezzo pubblico, cosa che farebbe risparmiare oltre il 15% dei costi del servizio.

Ma accanto a ciò concordando con le recenti dichiarazioni del Sindaco Darida — deve essere modificato il rapporto finanziario tra Stato ed Enti locali per mettere questi ultimi in condizione di rispondere pienamente alla domanda sociale che viene dal Paese e dai lavoratori.

Deve, comunque, essere chiaro che ci batteremo con decisione e con ogni mezzo per respingere l'attacco che viene portato al trasporto pubblico e, più in generale, alle assemblee elettive locali.

Giulio Bencini

se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta subito!



FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito FID... PRESTATO O FATTO!

CALLI ALTA FEDELTA' GHERUBINI Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

In seguito al « bang » di due aerei a reazione

Un bambino di due anni senza parola per 48 ore

Il fatto è accaduto nella campagna intorno ad Anagni

Una famiglia nel panico questa notte

Palazzina evacuata ad Albano per l'incendio di un deposito

E' andato in fiamme un locale con bombole e recipienti di kerosene - Il proprietario: « forse è doloso »

Panico questa notte per una famiglia abitante in uno stabile di via S. Oreste, paese di Albano, per un incendio divampato in un deposito di kerosene e di bombole per uso domestico. Il locale è di proprietà di Giuseppe Franceschetti, segretario del PRI di Albano. Le fiamme sono state domate — poco prima dell'una — dopo circa un'ora di lavoro dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con sei autospeme, carri schiumogeni e autoscale. La palazzina è stata evacuata dai tecnici dei vigili del fuoco. Il proprietario del negozio non ha escluso che l'incendio possa essere doloso. Nel locale sembra che fosse custodito materiale di propaganda per il referendum.

Le fiamme sono divampate pochi minuti prima della mezzanotte nel deposito sottostante l'edificio. In questo locale venivano custoditi grossi quantitativi di kerosene.

Un bambino di due anni, Gregorio Tagliaboschi, ha perduto l'uso della parola per oltre 48 ore a causa del « bang » provocato dal passaggio di due aerei a reazione. Il singolare episodio è avvenuto alcuni giorni fa in una zona agricola nella campagna di Anagni (in provincia di Frosinone) ma la notizia si è appresa soltanto ieri sera, dopo la denuncia presentata ai carabinieri dal padre del bambino.

Il piccolo Gregorio era in braccio alla sorella Maria, di 19 anni, nei pressi della propria abitazione, quando due aerei a reazione, che sorvolavano la zona, hanno infranto la barriera del suono provocando il caratteristico « bang ».

Il bambino è rimasto con le braccia strette attorno al collo della sorella e con gli occhi sbarrati. La ragazza ha allora chiamato il padre e il fratello, che hanno immediatamente fanciullo all'ospedale civile. Ricoverato in stato di choc, nonostante le cure dei medici, non è riuscito a parlare ed è stato trattato in osservazione per « asfissia post-emozionale ».

Nel pomeriggio di ieri il bambino, superato il trauma, è stato dimesso, ma dovrà tornare, per un po' di tempo, tutti i giorni in ospedale per i controlli necessari. I carabinieri della tenenza di Anagni hanno, intanto, inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

in breve

CASA DELLA CULTURA — Giustizia, alle ore 12, presso la casa della cultura (largo Arena, 26) si terrà un dibattito su « il piano di Roma ». Intervengono: Ghigo De Chiara, Italo Moscati e Aspeo Savio. ARCI — Giovedì, alle ore 11, presso gli stabilimenti della Fonocasa (via Maria Cristina, 5) verrà presentato l'audiovisivo « Sette » presentato da Maria Cristina. MEZZI AUDIOVISIVI — Un convegno di aggiornamento sull'impiego dei mezzi audiovisivi, destinato ai docenti di materie scientifiche nelle scuole medie di II grado, sarà organizzato dal ministero della P.I. Si svolgerà dal 22 aprile al 5 maggio nella sede dell'Istituto di anatomia normale dell'università, in viale Regina Elena 289.

Dopo un nuovo rinvio del consiglio

# Manovre in atto alla Regione per provocare la crisi

La riunione dell'assemblea rinviata in seguito alla richiesta del presidente Santini - Confermate le dimissioni dei socialdemocratici - Polemica smentita del PSDI ad una notizia del «Popolo»

La seduta del consiglio regionale che era stata fissata per martedì è stata rinviata. Questa volta, a farne richiesta è stato il presidente Santini che in una lettera a Palleschi ha reso noto che, dopo l'ultima seduta del consiglio regionale, i due assessori socialdemocratici Muratore e Pietrosanti gli avevano fatto pervenire le già annunciate dimissioni.

## Giovedì ad Albano comizio di Pajetta

Giovedì, alle 18, si terrà ad Albano una manifestazione sui temi del referendum e del divorzio. Parlerà il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI. L'iniziativa è stata organizzata dalla zona Castelli.

Alla stazione Termini l'abbraccio tra i genitori e la sedicenne

# A casa la studentessa fuggita col professore

L'insegnante di educazione fisica sarà trasferito al più presto nelle carceri di Velletri dove si instruirà il processo a suo carico - La coppia era scomparsa da Lavinio un mese fa

## Fondi comunali a Guidonia per l'assistenza agli artigiani

L'amministrazione democratica di Guidonia ha stanziato nel bilancio per l'anno 1974 dieci milioni per coprire quel 30% che avrebbero dovuto pagare gli artigiani per l'acquisto dei medicinali in base alle norme attuali.

## Una giunta di sinistra a Pignataro Interamno

Una giunta di sinistra è stata eletta nei giorni scorsi nel comune di Pignataro Interamno, in provincia di Frosinone. La nuova giunta è composta dal sindaco Carlo Cavaliere (indipendente) e da Vittorio De Santis - vice sindaco - e dall'assessore Rocco Evangelista (entrambi del PCI) e Angelo Mancita (del PSDI).



Maurizia Di Cesare con la madre all'uscita dalla questura dove è stata interrogata subito dopo il suo arrivo a Roma

Si è conclusa ieri mattina l'avventura di Maurizio Di Cesare, la sedicenne sedicenne fuggita da Lavinio Scalo, oltre un mese fa, insieme al professore di ginnastica Francesco Bettella, 48 anni, suo allenatore di atletica leggera. Pochi minuti dopo le 8, la ragazza - giunta col diretissimo Lecce-Bari-Roma - ha potuto riabbracciare i suoi genitori che attendevano da circa un'ora sotto la pensilina del binario 15 della stazione Termini.

Poco dopo, la studentessa e i familiari sono giunti in questura e, dopo una breve sosta di circa mezz'ora negli uffici della polizia femminile dove sono state sbrigate le ultime formalità, Maurizio si è allontanata per far ritorno alla sua abitazione di Lavinio Scalo.

Francesco Bettella, intanto, è sempre rinchiuso in una cella del carcere giudiziario di Bari, dove è stato arrestato giovedì mattina per «sottrazione di un minore minorenne a scopo di libidine». L'insegnante è in attesa di essere trasferito a Velletri dove dovrebbe giungere, secondo quanto si è appreso, nella giornata di oggi. Ma probabilmente a causa della Pasqua, la traduzione avverrà solo tra qualche giorno.

Il trasferimento del professore di ginnastica è stato deciso in quanto la competenza giudiziaria di tutta la vicenda è rimasta al procuratore della Repubblica di Velletri, Liborio Poli, il magistrato che ha emesso l'ordine di cattura e al quale spetta il compito di instruere il processo contro Francesco Bettella.

Con il trasferimento a Velletri, la posizione dell'insegnante-allenatore rischia di aggravarsi ulteriormente. Non è improbabile che alla prima accusa se ne aggiunga un'altra, almeno nella fase istruttoria, e cioè quella di «plagio». Perlopiù questo è quanto cercherà di ottenere l'avvocato dei genitori di Maurizio, il quale ha già annunciato, nella mattinata di ieri, che presenterà una denuncia per «plagio» contro l'insegnante quarantottenne.

Il legale aveva già inviato al magistrato un esposto nel quale erano inserite alcune testimonianze di amici e conoscenti di Maurizio, tendenti a dimostrare come la giovane avesse voluto troncare la relazione amorosa con il maestro allenatore ma ne fosse stata impedita proprio dall'influenza e dalle pressioni psicologiche che il Bettella esercitava sulla sua personalità. Uno dei capisaldi di questa tesi è costituito da una lettera in cui il Bettella avrebbe promesso alla sua allieva di farla diventare una seconda Paola Pigni, a condizione, però, che essa rimanesse sempre accanto a lui. E' stato questo miraggio di divenire una campionessa - sostengono i genitori della sedicenne - a far perdere la testa a nostra figlia.

C'è da dire, comunque, che questa tesi del «plagio» contrasta con le affermazioni fatte da Maurizio nei giorni scorsi, durante un'intervista rilasciata ad un giornalista di Palermo e, successivamente, a Bari, quando la coppia fu bloccata alla stazione dalla polizia. «Sono fuggita con Francesco - ha detto in sostanza la studentessa - di mia spontanea volontà, perché lo amo... i miei genitori non mi hanno capita e per questo siamo stati costretti a fuggire».

E' per questo - stando almeno alle dichiarazioni di Maurizio - che i due, dopo una relazione che durava da circa un paio d'anni, sono fuggiti insieme il pomeriggio del 5 marzo scorso. La loro avventura è durata fino a giovedì scorso, quando la polizia li ha bloccati nel capoluogo pugliese. Il resto - l'inchiesta, le polemiche, le denunce - è cronaca di questi giorni.

## CULLA

La casa di Franco Ciriaci è stata allietata dalla nascita di un vispo bambino al quale è stato imposto il nome di Filippo - alla gentile signora Teresina, al felice papà, ai nonni rallegramenti vivissimi.

**DAF 33**  
CILINDRATA 750  
BOLLO L. 9.190 ANNUO  
CONSUMO LITRI 6  
PER 100 KM.  
CONCESSIONARIA  
**CIOTTA**  
VENDITA:  
Via R. Balzani 46-50 (quartiere Monteverde) Tel. 538.559  
OFFICINA:  
Via Ruggero Settimo 21  
Tel. 52.69.642  
36 rate senza cambiali

**FATE I CONTI CON CORTANI**  
Calcolatrici elettroniche  
Via Sistina, 12 - Roma  
Tel. 461.277

**AVVISI SANITARI ENDOCRINE**  
Studio e Gabinetto Medico per i disordini e cura delle «selle» disfunzioni e deboltezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina  
**Dr. PIETRO MONACO**  
Medico dedicato e esclusivamente alla sessuologia (neurosteroni sessuali, deficienza senilità endocrina, sterilità, rapidità, emolività, deficienza virile) - Iniezioni in loco  
ROMA - Via Viminale, 38 - Termini (di fronte Teatro dell'Opera) - Consultazioni solo per appuntamento - Tel. 475.119  
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)  
Per informazioni gratuite scrivere a: Com. Roma 15019 - 2211-1956

**MAL DI DENTI SUBITO UN CACHET KNAPP**

con **UNITA VACANZE** viaggio in **egitto**  
DAL 18 AL 26 MAGGIO  
Viaggio MILANO - ROMA - IL CAIRO con aereo di linea - Soggiorno in albergo di prima categoria e visite guidate alla capitale  
Escursioni con soggiorno e pernottamento (trasferimenti in aereo • pullman) a MENFI, SAKKARA, ASSUAN, LUXOR  
PREZZO, TUTTO COMPRESO **L. 220.000**  
Per informazioni, prenotazioni: **UNITA VACANZE**  
Tel. 44.23.557 - 44.38.140  
Viale Fulvio Testi, 75  
20162 MILANO

SI', MA PRIMA DI DECIDERE VISITATE !!  
**quadrifoglio MOBILI**  
TROVERETE IN ANTERPIENA I MOBILI DEL 1975  
VIA Nomentana, Km. 14,700 - ROMA  
5 PIANI DI ESPOSIZIONE

Non ancora risolto il problema dei pascoli in mano ai grossi agrari

# REGOLE ARCAICHE PER I PASTORI COSTRETTI ALLA «TRANSUMANZA»

Ogni estate devono andare in montagna con le greggi, in cerca di erba - Si costituirà il 26 aprile l'associazione regionale della categoria



Un gregge al pascolo nella campagna romana: i pastori daranno vita venerdì 26 all'associazione regionale della categoria

I «transumanti» ovvero quei pastori che stagionalmente trasmano da una terra all'altra in cerca di pascoli verdi, non sono ancora il ricordo di un passato remoto, ma rappresentano una parte non irrilevante di una zootecnica ancora arretrata e basata su enormi sacrifici individuali e speculazioni.

Almeno quattromila sono i pastori che, nel Lazio, accludono a un totale di circa due milioni di pecore: alcuni di essi sono stanziali, hanno cioè i terreni da pascolo in proprio, oppure un contratto di affitto pluriennale che permette loro di coltivare il pascolo e di avere erba in ogni stagione dell'anno. Gli altri, e sono la maggioranza, a giugno lasciano le case coloniche e, a bordo di camion, raggiungono le vallate nelle montagne dell'Abruzzo.

Un ettaro di pascolo, infatti, può nutrire al massimo 7 od 8 pecore: sarebbe sufficiente per dieci capi se i terreni fossero seminati bene, cosa che però non avviene quasi mai. Un ettaro di erba viene dato in affitto a 140 mila lire l'anno di canone. Un gregge di 600 pecore viene a costare da pascolo in campo oltre 10 milioni l'anno senza contare la spesa dei pascoli di montagna.

«In montagna», dice Bacchioso Ema, un altro pastore sardo che lavora a Campoleone - il prezzo è molto più basso perché i terreni sono a pascolo; inoltre si può risparmiare andando nei luoghi disagiati dei quali non c'è molta richiesta per la comodità del terreno».

che gli agnellini, appena nati, muoiono di freddo. Gli «stazzi» infatti, non possono essere edificati in un terreno nel quale l'anno successivo non sarà possibile condurre le greggi.

## Assistenti e aiuto medici martedì in sciopero

Uno sciopero negli ospedali di Roma e provincia è stato indetto per martedì dall'ANAO (associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) per protestare contro i concorsi di assunzione, banditi presso alcuni ospedali della capitale, per i posti c'è molta richiesta per la scolarità del terreno.

I rami vengono così tenuti nei recinti, all'aperto. «Viviamo in continua tensione - spiega ancora Giorgio Ema - basta il più piccolo

rumore per farci balzare giù dal letto e correre al recinto. Anche un cane randagio può fare una strage visto che i nostri cani da guardia non sono più tanto feroci, perché ce li ammazzano i vicini che hanno paura».

Su tutti questi problemi (pascoli, contratti di acquisto per la lana, per il latte, trasformazione dei prodotti) si svolgono in questi giorni decine di assemblee nelle campagne, in preparazione di quella costitutiva dell'associazione regionale dei pastori, aderente all'alleanza contadina che si svolgerà il 26 prossimo.

Incontro al Comune

## 3.000 case chieste per i baraccati del SUNIA

Tremila alloggi da reperire nel più breve tempo possibile per risolvere le situazioni più drammatiche: è questa la principale richiesta avanzata dai rappresentanti del SUNIA (il sindacato degli inquilini e degli assegnatari) durante un incontro con l'assessore comunale all'edilizia economica e popolare Benedetto, svoltosi nei giorni scorsi.

Il problema della casa a Roma - afferma il SUNIA - può risolvere solo nel quadro di una politica organica, che deve vedere impegnata in primo piano la giunta capitolina. Si tratta, infatti, di operare decisi interventi in favore dell'edilizia economica e popolare, battendo tutti i disegni di speculazione. Nel frattempo, però, esistono troppe situazioni drammatiche, che hanno bisogno di provvedimenti di emergenza. Per questo motivo, hanno fatto notare l'assessore e i rappresentanti del SUNIA, occorrono subito almeno 3.000 alloggi da destinare al risanamento dei baraccati e ad altri gruppi di lavoratori (via Costantino, borghetto Prenestino, Circonvallazione Salaria, Fosso di Santa Agnese, Tiburtino III, via Collatina Vecchia) famiglie alloggiato in pensioni, e famiglie la cui condizione economica e abitativa assume un particolare carattere di priorità: disoccupati, sfrattati, ecc. Non va trascurata, inoltre, la sistemazione di coloro che occupano alloggi cosiddetti «impropri», cioè che sorgono su aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche.

L'assessore Raniero si è impegnato a sviluppare e ad intensificare l'azione per il reperimento urgente degli alloggi, e ad esaminare con particolare riguardo il problema degli inquilini del palazzo sinistrato del Prenestino. Saranno inoltre portate in commissione consiliare - ha affermato l'assessore - l'edilizia economica - le questioni che riguardano la sanatoria delle famiglie di via Prati del Papa, l'adeguamento del canone di affitto degli alloggi comunali di via San Satta, e le quote di riscaldamento arretrate oltre i due anni, che interessano tutti gli inquilini locatari del Comune di Roma.

I rappresentanti del SUNIA, dal canto loro, preso atto degli impegni e della disponibilità dimostrati dall'assessore, si riservano di verificare la rispondenza ai fatti.

m. pa.

# IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

**INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO**  
VIA COLA DI RIENZO 156  
PALAZZO DEL MOBILE  
VIA BOCCIA Km 4 esatto  
EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA  
**MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE**  
A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI  
**A META' PREZZO!!!** preciso  
GRANDIOSO ASSORTIMENTO:  
1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.  
Un assortimento mai visto a Roma!!!  
INTERESSA particolarmente gli S P O S I  
CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE  
**L. 695.000!**  
Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta  
PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio  
ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'  
I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali  
VIA COLA DI RIENZO, 156 ABCDEF  
(CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO)  
VIA BOCCIA, Km. 4 esatto  
PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA



MAESTRO (Tel. 788.086) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G

SECONDE VISIONI
ABADANI: Il brigadiere Pasquale Zagarola ama la mamma e la polizia, con C. Biondi (VM 14) SA

Alcione
Araldo
Belsito
California
Palladium
Teatro Nuovo
Il film più divertente della stagione!!!



HOLLYWOOD: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda (SA)
IMPERO: Due matiti al servizio dello stato, con D. Lorne (C)

AL
Quirinetta
CHI SO' SO'
SORDI
E RASTA!!
ALBERTO SORDI
un Americano a Roma
Prezzo unico L. 1500

RADIO CITY (Tel. 464.234)
20.000 leghe sotto i mari, con Y. Mason (A)
REALE (Tel. 58.10.234)
Altissimi ci arrabbiamo, con T. Hilli (C)

ANIERE: Polvere di stelle, con Sordi-Vitelli (VM 18) G
APOLO: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood (VM 18) DR

DELLA MIMOSE: Furto di sera bel colpo si spera, con P. Franco (C)
DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)

DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)
DIAMANTE: Polvere di stelle, con Sordi-Vitelli (VM 18) SA

CRISOGONO: Pippo Pluto e Paparino super show (SA)
Domeni: Vali il mezzogiorno, con C. Bronson (DR)

DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)
DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)

DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)
DELLI RONDINI: 5 matiti al supermercato, con i Charlots (C)

appunti
Nozze
I compagni Franco Bartolucci e Oriana Mazzoli saranno uniti in matrimonio domani in Campidoglio dal compagno Aldo Tizzetti, consigliere comunale. Agli sposi le felicitazioni gli auguri della sezione Villa Gordiani e dell'Unità.

Mostra
Giovedì, alle ore 18, presso i locali del Centro culturale artistico romano, la mostra di arte grafica sarà inaugurata la mostra della pittrice Ida Barchi.

ATAC
L'ordine dei medici comunica che fino al 24 aprile i mutuali della cassa di soccorso ATAC saranno normalmente assistiti.

57-59: via Balsamo Crivelli 37a-38-39a. Portuense: via G. Marconi 180; via Leopoldo Ru- spoli 57. Prati-Trionfale: via Andrea Doria 31; via Scipioni 57-61; via Tibullo 4; via Mar- rianina Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31; via Angelo Emo 100. Prenestino-Labicano-Torpi- gnattara: largo Prencoste 22; via del Figneto 77b; via Casilina 461-10a-10b; via V. Corbelli 46; largo Prencoste 22. Primalavite: via Federico Borromeo 13-15; via del Millesimo 25; via della Pineta Sacchetti 412. Quadraro- Cinecittà: via G. Salvio 5; via Tuscolana 1253; via Tuscolana 699; via dei Quilinti 276. Quar- tucciole: piazzale Quattucciole 11. Regola-Campitelli-Colonna: piazza Farnese 42; via Pie' di Marmo 38; via S. Maria del Piano 3; via Tor Milina 6. Salaria: via Alessandria 121; via Salaria 288. Sallustiana-Cas- tro Pretorio-Ludovisi: via XX Settembre 47; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; via Po 1e-f; via Lombardina 23; piazza S. Martino della Battaglia 8-10. S. Basilio-Ponte Mam- mola: via Francesco Selmi 1; Pignatelli: via Tiburtina 40. Tor- di Quinto-Vigna Clara: corso Francia 176; via Flaminia Vecchia 734. Torre Spa- ccala-Torre Gaia: via Pippo Tamburri 4; via Casilina 1220. Borgata Tor Sapienza e La Ru- stica: via di Tor Sapienza 9. Trastevere: via S.P. a Ripa 131; via in Piccolina 18; Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 11; p.zza Trevi 89; via Tritone 16; Trieste: p.zza Isteria 8; via Tri- poli 2; corso Trieste 8; viale Eritrea 32. Tuscolano-Appio La- tino: via Taranto 50; via Appia Nuova 405; via Amba Aradum 22; via Numitore 17; piazza Ra- guosa 14; via Gino Cannoni (ang. via G. Manno); via Etru- rina 13 (ang. via Saluto); via Britannica 4. Tomba di Nerone- La Storta: via Cassia 648; via Cassia km. 16,900.

Farmacie
Acilia: via Gino Bonelli 117. Ardeatino: piazza Navigatori 12-13; via A. Leonori 2. Bocca di Leone: viale Europa 70; Aurelia 413; via E. Boni- fazi 12a, 12b. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3a; via Gregorio VII 129. Casalbertone: via G. Riccioli 42. Celio: via Co- luntiana 9. Centocelle-Prenesti- no: piazza dei Mirti 1; via Tor de' Schiavi 281; piazza Ronchi 2; via Alessandria 121; via dei Ciclamini 91-97. Cellatino: via del Badile 25d. Della Vili- toria: via Brofferio 55; via Monte Zebio 34. Esquilino: via Cavour 63; Galleria di testa Stazione Termini; piazza V. Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via S. Eustachio 35a. EUR: Cecchignola: viale Europa 70; via V. Cerulli 16-18-20. Fiumi- cino: via Giorgio Giorgis 31. Fiaminino: viale del Vignola 99b; via G. Riccioli 42. Gianicolense: circonvallazione + Gianicolense 186; via Giuseppe Ghisleri 21-22; via Giovanni Calvi 12; via Bra- volta 42; via Villa Pamphili 194; via Casella Mattia 200. Magia- na-Trullo: piazza Madonna di Pompei 11. Medaglie d'Oro: via Duca Galimberti 21; via Bal- duino 122. Monte Mario: via Trionfale 8291. Monte Sacro: via Valmelaina 151; viale Adriatico 107; via Pantelleria 13; piazza Conca d'oro 35; via Val di Non 10. Monte Sacro Alto: via Ettore Romagnoli 76-78. Monte Verde Vecchio: via Barili 7. Monti: via Urbana 11; via Na- zionale 245; via del Serpenti 177. Nomentano: via G. B. Morga- gni 30; piazzale delle Province 8; v.le XXI Aprile 31; via Livorno 27. O. Lido: p.zza Della Rovere 2; via G. Clivieri (ang. via Capo Passero); via delle Baleniere 117-117a. Ostiense: via L. Fin- cati 14; via Filippi 11; via Ostiense 168; via di Villa in Lucina 53. Parioli: via Berlo- loni 5; via Chelini 32. Ponte Milvio: via del Golf 12. Por- tonaccio: via Eugenio Cecchi

Automobili Zarattini
montesacro
MOTOR S.P.A.
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA VETTURA
Ford
DI OCCASIONE
UNA BICICLETTA PIEGHEVOLE IN OMAGGIO

Table with 3 columns: Model, Price Range, and Features. Includes models like MINI MINOR, FORD TAUNUS, FIAT 500, FIAT 124 coupé, FIAT 128 coupé, A.R. GIULIA, FIAT 124 berlina, SIMCA, FIAT 127 3 porte, FULVIA coupé, FIAT 127, FIAT 850 berlina, N.S.U. PRINZ, FORD ESCORT, FIAT 128, FIAT 850 coupé.

Su tutte le nostre vetture
3 GIORNI DI PROVA GARANZIA
Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità

Automobili Zarattini
montesacro
MOTOR S.P.A.
VIA UGO OJETTI, 183 (Monte Sacro - Zona Talenti) TEL. 82.72.842
VIA GIOVANNELLI, 12 (Largo Ponchielli) TEL. 859701 - 854604

"Incontriamoci a primavera"
TELEFUNKEN
radio tv fil-fi registratori
1-30 aprile sconto extra del 10% sui prezzi minimi già scontati
Radiomilano
VIA LUISA DI SAVOIA - VIA F. GAI - VIA ALESSANDRIA - VIA UGO OJETTI - VIA CANDIA

Con una SIMCA 1100
l'austerità pesa meno
in 5, solo 390 lire a testa per 100 km
SIMCA 1100 a partire da L. 1.289.000
salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)
Rivolgetevi al vostro Concessionario Simca - Chrysler

ANNUNCI ECONOMICI
7) OCCASIONI L. 50
PINI bellissimi piante per recinzioni, agrumi, frutti per produzione propria. Liquidiamo. Telefono 60.53.803 - 66.50.687.
Letti d'ottone VELOCIA
17) ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI
A.A.A.A. IL GRUPPO COOPERAZIONE DILETTANTI GUARDANDO IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE ESTIVA...
AUTOCOLOSSEO
Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91
Circovallazione Ostiense, 126/128 tel. 513.97.40
Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40
JAZZONI
Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
Via Prencestina, 234 tel. 29.50.95
Via Casilina, 1001/A tel. 267.40.22
MUCCI
Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
Via S. Angela Merici, 75/87 (ang. Circonvallazione Nomentana) tel. 839.44.07
AUTOMAR
Via delle Antille (ang. Via Romagnoli) tel. 669.09.17
Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurentina) tel. 59.51.18
IN ROMA
NEL LAZIO
ANAGNI - Cellitti Auto
Via O. Capo, 29 tel. 7.72.51
CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel
Via V. Ferretti, 129/135 tel. 5.35.23
CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco
Via S. Fermina, 11 tel. 2.42.05
FORMIA - Virgilio Cenatiempo
Viale Unità d'Italia tel. 2.25.40
FROSINONE - Sardellini
Via Marittima I, 109 tel. 2.33.05
ISOLA LIRI - F.lli Cerrone
Via S. Domenico tel. 8.50.61
LATINA - Guido Guagliumi
Via Oslavia, 26/28 tel. 4.02.14
RIETI - Jazzone
Via dei Pini, 4/12 tel. 4.33.15
TIVOLI - C.A.M.A.
Via Empolitana km. 3,400 tel. 4.41.43
VELLETRI - Veliterna Automobili
Via Lata, 4 tel. 96.18.66
VITERBO - Autocassia di N. Cencioni
Via della Palazzina, 81 tel. 3.01.67

LA GUERRA
DIRE che l'uomo nasce con la guerra è una verità che non si può dire, egli studia sempre l'armi a colpire e difendersi da chi l'afferra.
L'uomo con il suo ragionamento serra i confini e convince per ferire per vivere, fa guerra per definire vivere in pace sopra o sotto terra.
Manca la coscienza e il ragionamento al Re degli animali e sempre vuole i buoni friniscono nel tormento.
Il vivere come i pesci si vuole pieno diritto per raggiungimento necessità fa legge il poter duole.
ROMOLO VELOCIA
ex combattente guerra '15-18'
VELOCIA
ANTICA FABBRICA
LETTI DI OTTONE e in ferro battuto
Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scioglie, giostrine, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozzine per bambino. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto sua creazione per ben riposare contro l'artrite.
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA
ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B tel. 432.955 - 435.141.
Via Labicana 118 - Tel. 750.882.

ACILIA
DEL MARE: Armiacchi e partite, con Franchi-Ingrassia (C)
Domeni: Non pervenuto
FIUMICINO
TRAIANO: Una breve vacanza, con F. Bolkan (DR)
Domeni: Manone il ladrone, con F. Harris (C)
OSTIA
CUCCIOLO: Jesus Christ Superstar, con T. Hilli (M)
SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: L'isola misteriosa e il capitano Nemo, con O. Sharif (C)
Domeni: Il segno di Zorro, con Power (A)
AVILA: Le avventure di Robinson Crusoe, con R. Schneider (A)
Domeni: La carovana dell'Al- telia (VM 14) SA
BELLARMINO: Le avventure di Robinson Crusoe, con R. Schne- der (A)
Domeni: L'altra faccia del padri- no, con A. Noschese (C)
CASALETTO: Lawrence d'Arabia, con P. O'Tool (DR)
Domeni: Non pervenuto
CINEFRORELLI: Il richiamo della foresta, con C. Heston (A)
Domeni: Non pervenuto
CINQUE SAVERIO: I due magazzini più belli del mondo, con Franchi- Ingrassia (C)
Domeni: Non pervenuto
CINE SORGENTE: Il fionto di Maciste, con S. Reeves (SM)
Domeni: King Kong, con B. Cabot (A)
COLOMBO: Più forte ragazzi, con T. Hilli (C)
Domeni: Simbad e il califfo di Bagdad, con R. Malcom (A)
COLUMBUS: Continuavano a chia- marli i due miti più belli del mondo, con Franchi-Ingrassia (A)
Domeni: Andà muchaco sopra, con F. Testi (C)

Oggi le partite iniziano con 10' di ritardo (15,40) per la protesta decisa dall'Associazione calciatori (caso Scala)

# Lazio contro il bunker del Verona

## La Roma a Firenze punta al pareggio

Il Milan di Coppa anche col Napoli? - Compito difficile per l'Inter a Vicenza - Juve facile sul Foggia cerca la tranquillità col Torino - Genoa a Bologna

### Dieci minuti... che dicono molto

Per la prima volta nella storia del campionato di calcio, oggi i calciatori scoperano. Il termine, in realtà, è improprio in quanto non si tratta di una astensione dall'attività, ma solo di un rinvio dell'inizio dell'attività stessa: le partite si disputano regolarmente, tranne per il fatto che cominceranno con un ritardo di dieci minuti.

Il dettaglio, comunque, è trascurabile; quello che conta è che per la prima volta i calciatori fanno ricorso, in modo compatto, ad una forma di pressione che finora era sconosciuta al loro mondo.

L'occasione, è noto, è stata fornita dal caso di Scala, il calciatore del Bologna che, avendo rifiutato il trasferimento ad Avellino, è stato declassato professionalmente, escluso dalla «rosa» dei titolari.

Una domenica di tutto riposo per Lazio e Juve, le due squadre impegnate nello sprint per lo scudetto. Sembrava di essere entrati in un'era di calma, ma i due giocano in casa, il Lazio contro il Verona pericoloso per la sua disperazione e la Juve contro il Cagliari che come al solito spera soprattutto in Riva. Non dovrebbe esserci dunque grossa novità al vertice della classifica.

Interessante invece la lotta per il terzo posto perché il Napoli (ospite del Milan) può essere raggiunto o scavalcato dalla Fiorentina (che fa gli ospiti di casa alla Roma) o dall'Inter (di scena a Vicenza). Per la salvezza oltre a Lazio-Verona importanti possono risultare infine Sampdoria-Cesena, Bologna-Genoa e Foggia-Torino.

Ma il caso di Scala, ripetiamo, è un pretesto, una sorta di collaudo delle posizioni che l'Associazione dei calciatori ha assunto a tutela della dignità degli atleti.

La Lega ha condannato l'iniziativa sostenendo — tra l'altro — che il mondo del calcio professionistico non è ancora attrezzato ad accettare questi principi. E' senza dubbio vero, visto che il calcio è stato finora un gioco con sistemi dittatoriali, da grande padronato; ma è altrettanto vero che la ragione è dalla parte dei calciatori: ora che hanno la forza di difendere la propria dignità non possono attendere che i padroni del calcio «cedano» al rispetto.



Tre protagonisti della domenica calcistica. Da sinistra: RIVA chiamato a fornire una riprova delle sue condizioni contro la Juve, BET che tenterà di fermare Chinaglia all'Olimpico, PRATI che guida la Roma a Firenze.

quattro degli ex giallorossi: l'impugnazione per cui gli uomini di Maestrelli non dovrebbero mancare all'appuntamento con la vittoria se giocheranno come sanno e come possono. Il Verona attingendo alla forza della disperazione potrebbe solo tentare di rendere più difficile il compito del bianco azzurro ma alla fine il pronostico dovrebbe essere pienamente rispettato.

Juventus (32)-Cagliari (22). Anche per la Juve il compito sembra facile tenendo conto della forza del suo attacco (il secondo dopo quello dell'Inter) e del positivo comportamento interno del bianconero. Gli unici dubbi derivano da una leggera flessione fisica accusata dagli uomini di Vulpacsek nelle ultime partite e dalla venia di Gigi Riva che festeggia il suo rientro in squadra con una doppietta ai danni della Samp.

Milan (24)-Napoli (30). E' forse uno degli incontri più equilibrati ed incerti della giornata. Il risultato di S. Procopio cadono Knudsen e Rodriguez; la peggior tocca a Knudsen, costretto a salire sull'ambulanza, così rimangono in campo solo i giocatori di riserva.

Fiorentina (29)-Roma (22). La squadra viola che spera ancora di conquistare il terzo posto si prepara a una partita in forma dopo un breve periodo di appannamento, si presenta favorita al confronto con la Roma e pure in modo abbastanza netto: però i giallorossi che Liedholm (ex allenatore viola) ha dotato di un gioco a ragnatela assai faticoso per gli avversari che non vogliono mantenere l'iniziativa per alimentare la manovra offensiva, potrebbero anche soverchiare parzialmente le previsioni strappando un pareggio.

Vicenza (20)-Inter (29). Anche l'Inter spera ancora di conquistare il terzo posto finale e perciò è ovvio che si batterà per un risultato positivo (così come è ovvio che c'è da attendersi una prova manovrata di Boninsegna in lotta con Chinaglia per la maglia azzurra e la classifica dei cannonieri). Però il compito è più difficile intanto perché il

**Gli arbitri**  
Bologna-Genoa: Menicucci; Fiorentina-Roma: Prati; Foggia-Torino: Rosignoli; Juventus-Cagliari: Barbareto; Lazio-Verona: Giusti; Sampdoria-Cesena: Mascali.

Vicenza impegnato a raggiungere la sicurezza è un avversario assai ostico, e poi perché da quando manca Bertini il gioco del milanese sembra essersi nuovamente inceppato a centro campo.

Foggia (19)-Torino (25). Il Foggia ritorna tra le mura amiche dopo due trasferte consecutive che concludendosi con due sconfitte hanno aggiunto notevolmente la sua posizione. Ovvio perciò che i pugliesi ce la metteranno tutta per riportarsi in carreggiata, sfruttando il favore del fattore campo (lo «Zaccharia») hanno perso solo due volte contro 5 vittorie e 4 pareggi. Ma attenzione perché il Torino tornato in serie può sfilare sotto la guida di Fabbrini pure che quest'anno saprà lottare in trasferta come in casa.

Bologna (23)-Genoa (17). Il Bologna che in casa non ha mai perso potrebbe constatare l'antefatto del campionato: «nonché il Genoa che ha visto aprirsi uno spiraglio per la salvezza con le due vittorie consecutive sul Cagliari e sul Foggia. Il fatto è che, pur se in formazione rimangiata, per allargare questo spiraglio e migliorare la sua posizione. E' a proposito delle due vittorie consecutive del Genoa, ricordiamo che il proterbo insegue come il vento senza tregua...»

Sampdoria (15)-Cesena (22). La Samp è tornata di nuovo sola all'ultimo posto ma Vin-

**Per Lazio-Verona rafforzato all'Olimpico il servizio di controllo**  
Essendo venuta a conoscenza di «voci» insistenti circa una buona occasione di investimento che verrebbe messo in atto oggi all'Olimpico da parte di un gruppo di leppisti onde far quadrare il bilancio, la società biancazzura ha denunciato tale «progetto» alla Lega e alla Federcalcio, chiedendo uno speciale servizio d'ordine per Lazio-Marana.

**Sul «Dino Ferrari» di Imola AGOSTINI CONTRO READ E BONERA**  
Nostro servizio  
Domani iniziano qui a Imola, sul circuito «Dino Ferrari», le prove scientifiche del «Trofeo Agostini» che con la prima prova di Clermont Ferrand (Gran Premio di Francia).

Serie B: ma anche la Ternana andrà a Bari

## L'Ascoli e il Varese rischiano fuori casa

Se la vedranno, rispettivamente, col Novara e con la Reggina. Nella bassa classifica scontro di fuoco tra Brindisi e Catania

C'è ancora chi sostiene che il Parma e la Spal possono reinserirsi nella lotta per la promozione in serie A. Bene: a guardare la classifica e considerando che ci sono ancora dieci partite da giocare, l'eventualità potrebbe anche verificarsi, perché quattro punti non rappresentano un distacco incolmabile. Ma non è da questa considerazione puramente aritmetica che bisogna partire per sostenere le possibilità del Parma e della Spal, bensì dalla volontà, e soprattutto dalla capacità, che queste due squadre possono accampare per produrre un simile sforzo. A parere nostro questa volontà è carente: praticamente non ci credono. Nelle ultime settimane, difatti, hanno avuto la possibilità di portarsi di mano di ridurre lo svantaggio, e non hanno assolutamente dimostrato concentrazione necessaria per conseguire l'obiettivo.

D'altra parte, parliamoci con franchezza: si tratta di due squadre che, nel loro stato attuale, non hanno saputo cogliere al volo l'occasione propria, probabilmente per incredulità, o forse perché non era nei loro programmi.

Come si fa allora a credere che possano riuscire adesso a colmare lo svantaggio, nel momento in cui la lotta è divenuta più aspra e serrata? Avessero in animo di lottare fino in fondo per reinserirsi, il Parma avrebbe già da oggi una buona occasione da tentare: gioca sul campo del Como una partita difficile, certamente, ma sul campo di una diretta antagonista. E dunque dovrebbe stringersi i denti e metterci il tutto per tutto. Può darsi che accada, e tanto meglio per l'interesse del campionato, ma che si passi immediatamente all'altro campo di gioco è un po' impensabile.

Giocono in trasferta anche l'Ascoli (a Novara) e il Varese (a Reggio Calabria), e si tratta di due trasferte inquadrate. Forse non tanto quella dell'Ascoli che è accreditabile almeno di un pari contro gli uomini di Parola, quanto quella del Varese perché la Reggina ha bisogno ancora di punti per sottrarsi alle insidie della bassa classifica. E il Varese sta attraversando un buon momento. In più, dopo il Varese, incontrerà in casa anche il Como: come è noto che si sente un po' sballato dalla lotta per la promozione e potrebbe essere punto dalla fascino della idea di ottenere i punti necessari per tornare in serie A.

Le imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara, inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 24-4-1974.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pesaro, il 9-4-1974.

**Il Presidente (Vergari)**  
che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori per l'esecuzione della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali per l'anno 1974 dell'importo a base d'asta di L. 10.942.000 mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 lett. A) della legge numero 14 del 2-2-1973.

no impedito a Massimino di richiamare l'allenatore Mazzetti. E intanto il bravo Penna, che è succeduto a Valsècchi, non può neppure andare in panchina. In pratica il Catania, per sperare, dovrebbe almeno non perdere, se non addirittura vincere a Brindisi. E il Brindisi non è tranquillo. Oggi forse gli mancherà anche Fiorillo, uno dei punti di forza della squadra. Ecco perché diciamo che la partita è annunzia tremenda.

«E non meno delicate s'annunciano le partite: Ternana, Reggina-Catanzaro, Perugia-Taranto. Senza toni particolarmente accesi si presenta il confronto tra il Palermo e l'Arezzo: i siciliani aspirano a guadagnare ancora qualche posizione in classifica, l'Arezzo chiede qualche punto per raggiungere la assoluta tranquillità. Niente di più: la tensione è modesta.

**Michele Muro**

All'ippodromo delle Capannelle

## Oggi il «Regina Elena» e domani il «Parioli»

Oggi e domani si svolgeranno due grandi classiche a Roma, il premio «Regina Elena» oggi e il premio «Parioli» domani, corse in programma alla Capannelle. Tra le nove femmine che si contenderanno l'ambito primato sul miglio del «Regina Elena» emerge Tivola, del signor Sauren Vanian, francese come la sua portacolori. Come avversarie della valida figlia di Tiffanges, si pongono in evidenza Cartagine, della razza di Vule; Grande Nube, un'irlandese appartenente alla scuderia Cietredi e per la quale è stato chiamato niente di meno che Lester Piggott; e ancora White Lily, La Lucha, Laide, Felicia e Red Girl. Esiste in sostanza un chiaro favorito in Tivola, ma molte avversarie sono in grado di

dire la loro nell'interessante vicenda. Nel «Parioli» due soggetti vanno considerati sullo stesso livello: il dormiglione Mansfield, di Crockett e Marylin Boudou, e Tom Trial, un figlio di Prince Tady della razza della Farnesina che a due anni ha esordito a breve intervallo del suo vittorioso rientro. Il terreno, che con tutta probabilità sarà faticoso, concede una leggera preferenza al puledro della scuderia romana, ma Mansfield potrebbe smentire in modo clamoroso. Degli altri vanno segnalati Conte Pastor e Risi e Bisi della scuderia Mantova, ambedue validi stangatori; e il propiciente Hippocress della razza Vellelunga.

## Provincia di PESARO-URBINO UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE  
Visto l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-1973, relativa a norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche, mediante licitazione privata.

AVVERTE  
che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori per l'esecuzione della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali per l'anno 1974 dell'importo a base d'asta di L. 10.942.000 mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 lett. A) della legge numero 14 del 2-2-1973.

Le imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alla gara, inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 24-4-1974. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pesaro, il 9-4-1974.

## Viaggio di primavera a Cuba

dal 18 maggio al 3 giugno  
viaggio in aereo Jet di linea - sistemazione in albergo di 1ª categoria camera a due letti con servizi privati - servizio di pensione completa.

Quota di partecipazione L. 445.000  
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'E.T.I. (Camera del Lavoro) Corso Porta Vittoria 4 - 20122 MILANO - Telefono: 795.844, e presso tutti gli uffici E.T.I.

LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 17 APRILE P.V.

**ECCO LA calzatura che vi fa più ALTI di 7 cm**

UN LIBRO DI GRANDE ATTUALITÀ SULLA CRISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Una ricca, vasta articolata analisi sui vari aspetti della realtà sociale, economica, politica e sulla complessa natura dell'essere, alla ricerca di una nuova etica. Un libro denso di quesiti e di interessanti proposte che si legge tutto di un fiato. L. 2.400 - 236 pagine

In vendita presso le principali librerie ed edicole.

Editrice NUOVI ORIENTAMENTI Via Eleonora D'Arborea, 38 - Roma.

**LA CHIAVE DI VOLTA**  
per una perfetta mastica-zione è sempre la super-polivite orasiv  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Documentazione gratuita da richiedere a:  
**DIFFUSION-POST s.r.l.**  
Via F. Baracca, 1 - 37100 Verona  
Tel. 045/91.27.03 (L. 21)

Trasporti Funerari Internazionali  
**760.760**  
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

## Battendo sei compagni di fuga Volata a Mirandola: la spunta Paolini

Il norvegese Knudsen cade e finisce all'ospedale

**Dal nostro inviato**  
MIRANDOLA, 13. La maglia tricolore di Enrico Paolini fa colore nella brutta giornata di Mirandola, brutta perché invece di essere primavera è autunno, e un temporale bagna tutti, ma non spegne il sorriso del campione d'Italia il quale si aggrida, la volata dei sette elementi hanno tagliato la corsa a 68 chilometri dal traguardo.

In verità, era una fuga a nove, perché durante le operazioni volanti del secondo rifornimento, uno sbandamento di Rosignoli ha provocato il capotom-

**Mondiali ginnastica: la FIG appoggia i razzisti del Sudafrica**  
GINEVRA, 13. In contrasto con gli autentici interessi dello sport, il consiglio dei direttori della FIG, l'organismo internazionale di ginnastica, riunitosi nella città svizzera di Bevi, ha deciso a maggioranza di spingere il prossimo campionato del mondo di ginnastica sportiva dalla Bulgaria in un altro paese. La decisione è stata montata col fatto che il comitato organizzativo bulgaro di queste competizioni si è rifiutato di invitare la squadra del Sudafrica, dove viene praticato l'apartheid.

I razzisti sono comunque riusciti a trovare il modo di aggirarsi: il presidente della FIG, il Sudafricano è stato escluso da molte Federazioni sportive internazionali. Questa decisione ha suscitato giustificate proteste nei circoli dell'opinione pubblica sportiva mondiale, rappresentanti dell'URSS e dell'Ungheria, che fanno parte del consiglio dei direttori, hanno votato contro lo spostamento del campionato mondiale in un altro paese. Essi hanno sottolineato che questa decisione rischia di far fallire il campionato. Già ora 15 federazioni di ginnastica hanno espresso questo punto di vista ed hanno dichiarato che non invieranno i loro atleti in un altro paese.

**Due vittorie della Calligaris a Marsiglia**  
MARSIGLIA, 13. E' iniziata la seconda «Coppa Latina» di nuoto, nella piscina del «Circolo dei nuotatori» di Marsiglia, e l'italiana Novella Calligaris, indicata alla vigilia fra i sicuri protagonisti, è andata subito a segno, vincendo i 200 metri nuoto stile in 2'28" e gli 800 metri stile libero in 9'09"/1'00, con netto margine sui concorrenti. In questa edizione della Coppa soltanto la Francia, il Brasile, la Spagna e l'Italia sono in lizza per la vittoria finale in quanto il Messico si è presentato con appena sei atleti.

**L'ordine di arrivo**  
1) Paolini Enrico (SIC) che completa il Km. 211,800 del percorso in ore 44,37 (nuovo media del Km. 44,97) (nuovo primato della gara); 2) Fontanelli (Sammarinese); 3) Lualaba (Brooklyn); 4) Rosignoli (Filippini); 5) Baronecchi G.B. (SIC); 6) Rossi; 7) Cavalanti.

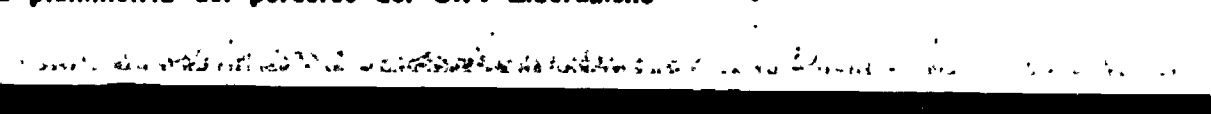
bolto di Knudsen (in osservazione all'ospedale di Mirandola per trauma cranico) e di Rodriguez, sicché eliminati il norvegese Knudsen e il colombiano Rodriguez. S. Procopio cadono Knudsen e Rodriguez; la peggior tocca a Knudsen, costretto a salire sull'ambulanza, così rimangono in campo solo i giocatori di riserva.

E' stata una competizione velocissima, vedi la media oraria (44,97) se Paolini merita i complimenti di rito, bisogna mettere in risalto la bella prestazione di «Gigi», Baronecchi, attivo in salita, attivo in discesa ed efficace in pianura, quando su iniziativa di Rossi ha preso il treno buono. In luce pure il ritorno di Paolini, un giovane, e in ombra gli anziani. Francesco Moser? In prima linea sulla collina di Serramazzoni, il trentino è successivamente rimasto intrappolato nel grosso in compagnia di Gimon di, Basso, Zilioli e soci, ma era un Moser che veniva dalla Francia e Ligabue, un giovane mandato, col ricordo (e i punti di sutura) della caduta riportata in Belgio.

La storia, i dettagli della corsa. Dunque, i primi nomi che appaiono sul taccuino sono quelli di Biddle, Morbiato, Cardini, Giuliano, Gaetano Baronecchi, Martella, Pasquaccini, Fieschi, Luca Simonetti, Branchi, Scorzza e di Lorenzo in una sequenza di scaricabarile che danno tono e ritmo alle fasi di arrivo. La fila attraversa paesi e stradine di campagna in un mattino grigio e lacrimoso e va a respirare l'aria frizzante di Serramazzoni. E' l'unico dislivello del G.P. di Mirandola. Nel mezzo di un'acquazzone l'azione di Zilioli, Marcello Bergamo, Rodriguez, Gigi Baronecchi, Brentezani e Ligabue sollecita Gimon di e Paolini, nonché Francesco Moser, Panizza, Bitossi, Motta, Francioni, Knudsen, Cavazzani, Cavalcanti, Riva, Lanzafame, Fontanelli, Mugnaini, Perletto, Maggioni, una partuglia messa alla frusta da Baronecchi e accreditata di venticinque secondi sugli immediati inseguitori a quota 791, dove c'è nebbia e s'annuncia una discesa viscidissima, pericolosa nella quale registriamo numerosi recuperi di conseguenze passiamo da Modena col plotone pressoché compatto che chiude momentaneamente i rubinetti. Una breve schiarita e ancora Gigi Baronecchi all'attacco insieme a Ro-

**Gino Sala**  
Marino Basso sfreccia su Danelli per l'ottavo posto. Era una gara che voleva vincere per rompere il digiuno stagionale. Basso ha perso l'autobus e la sua faccia è la faccia del diavolo.

**Il Gran Premio della Liberazione è un autentico «campionato mondiale di primavera»**  
**Sovietici e cecoslovacchi tra i favoriti**  
Le iscrizioni delle squadre straniere che parteciperanno al XXIX Gran Premio della Liberazione — Trofeo Gelati Sanson — conferma pienamente la previsione di uno schieramento da cui il campionato mondiale di primavera.



parteciperanno quest'anno alla corsa di campioni formata e poi in campo internazionale lascia prevedere quanto sia possibile il loro nuovo successo. Dall'arrivo del vincitore della settimana Bergamasca dove i ragazzi italiani non sono riusciti a contenere lo «straniparato» dei ciclisti dell'Est europeo, conferma quanto sia probabile una nuova vittoria straniera anche nel «Liberazione» di quest'anno.

Certamente da qui al 25 aprile si avrà anche una riorganizzazione delle file del dilettantismo italiano e Ricci che seguirà il «Liberazione» per decidere la formazione della squadra azzurra da portare alla Coppa della Pace (quest'anno Varsavia - Berlino - Praga) può darsi che riesca anche a dare consistenza ad uno schieramento capace di opporre efficace resistenza ai potenti campioni stranieri presenti alla corsa e magari, cogliere un successo che potrebbe risulterebbe il morale di quei ragazzi che dovranno correre la difficile gara a tappe dell'Est.

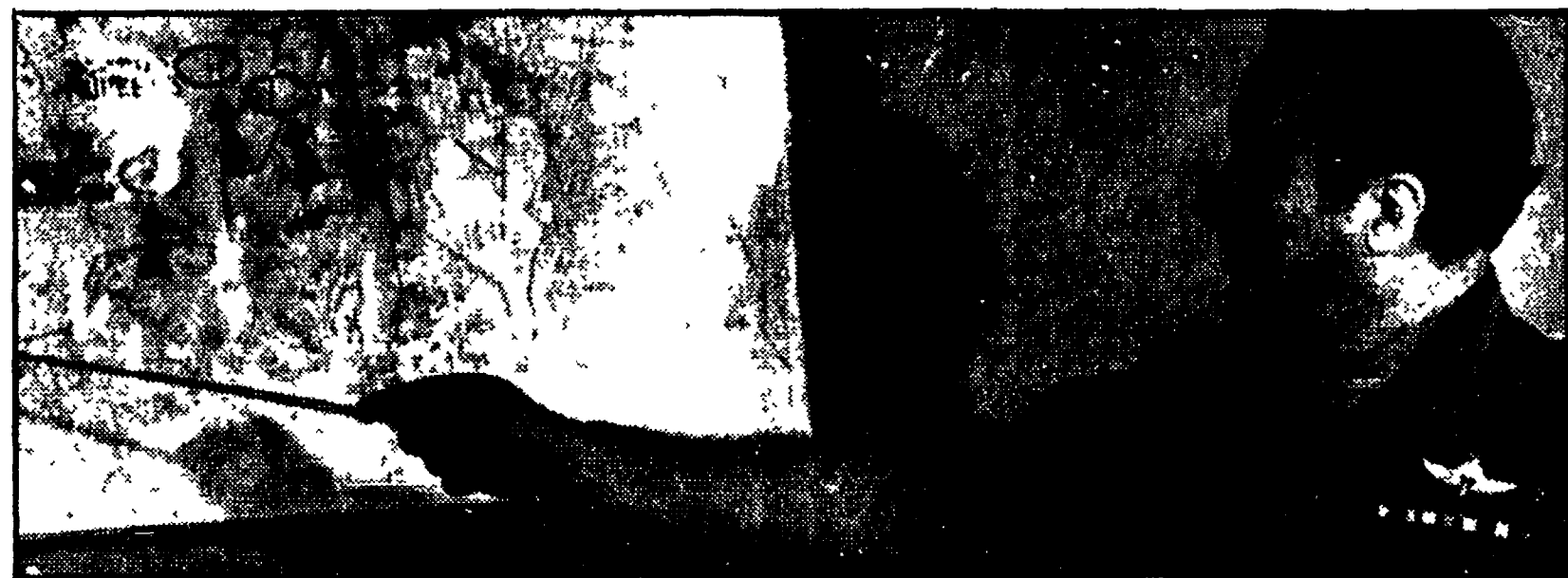
**Eugenio Bomboni**

TEL AVIV INSISTE CON LE MINACCE E LE PROVOCAZIONI

Il Libano meridionale è sorvolato di continuo dagli aerei israeliani

Gli aviogetti si sono spinti fino a 30 chilometri dalla capitale - Nella aggressione dei commando di Dayan è stato distrutto un impianto idrico - Villaggi libanesi bombardati con l'artiglieria - Il ricorso di Beirut alle Nazioni Unite

TEL AVIV, 13. Il ministro della Difesa israeliano Dayan, ha annunciato che il Libano, come rappresaglia per la libertà che le autorità di questo paese lasciano al suo esercito di Tel Aviv, ai guerriglieri palestinesi. A poche ore di distanza dalla sanguinosa incursione compiuta contro i villaggi israeliani in territorio libanese - sei villaggi attaccati, ventiquattro case distrutte, due civili uccisi, altri 13 feriti - Dayan ha convocato i giornalisti per esprimere la sua soddisfazione per il successo della operazione e per lanciare il suo ferocissimo «sottinteso» alle autorità di Beirut, se non arresteranno i guerriglieri palestinesi.



TEL AVIV - Il capo di Stato Maggiore israeliano ad interim, gen. Hoff, durante la conferenza stampa in cui ha fornito dettagli sulla rappresaglia compiuta durante la notte contro il Libano

«Ecco le durissime parole di Dayan: «Se il governo libanese permetterà ai terroristi di godere a Beirut della loro libertà e del loro vantaggio e se di notte questi terroristi attraverseranno il confine per penetrare in territorio israeliano, credo che alla fine buona parte del Libano sarà distrutta e abbandonata».

«Mentre Dayan parlava ai giornalisti, gli aviogetti israeliani sorvolavano il cielo del Libano meridionale, e si presume che l'incursione è stata effettuata per punire i villaggi nei quali i guerriglieri palestinesi hanno trovato assistenza. I villaggi presi di mira sono quelli di Taiba, Muhebab, Bida, Eitarun, Yarín e Dahira, situati a una distanza di quattro-venti chilometri dalla frontiera. Secondo la versione israeliana «non è stata incontrata nessuna resistenza da parte dei libanesi, che aveva evacuato la zona».

In tutto, l'incursione è durata tre ore. Prima di mezzanotte era conclusa. Ad eccezione di un solo aereo che si era ritirato sul territorio israeliano erano - ha continuato il portavoce - stati distrutti o feriti tra la popolazione.

Secondo Dayan l'aggressione di stanotte aveva «carattere politico piuttosto che militare» e a questo proposito questa impudente tesi, il ministro israeliano ha detto che se ci sono stati dei morti o dei feriti, cioè «accidentato solo accidentalmente», perché, secondo lui, è possibile che alcune persone si fossero «nascoste ai soldati israeliani che le loro case venissero fatte saltare in aria con la dinamite».

Il ministro della guerra di Tel Aviv ha respinto le domande interrogatori e processi contro i tredici cittadini libanesi presi come ostaggio, per stabilire se qualche parte nell'incursione del commando guerrigliero a Khiriat Shmona, dove, come si ricorderà, restarono uccise 18 persone.

proposito di Khiriat Shmona, Dayan ha respinto le tesi di Beirut secondo la quale i guerriglieri non sarebbero penetrati in territorio israeliano attraverso la frontiera libanese. Egli ha detto che «tutti sanno che il gruppo di guerriglia che ha fatto a Beirut un raid contro il capofila Ahmed Jibril è respon-

abile del massacro di Kiyrat Shmona» e il governo del Libano «certamente sa come trovare lui i suoi uomini». Il suo intervento, rivolto ha concluso Dayan rinnovando la sua minaccia - non nostro. Da parte sua il commando militare israeliano ha detto che l'incursione è stata effettuata per punire i villaggi nei quali i guerriglieri palestinesi hanno trovato assistenza. I villaggi presi di mira sono quelli di Taiba, Muhebab, Bida, Eitarun, Yarín e Dahira, situati a una distanza di quattro-venti chilometri dalla frontiera. Secondo la versione israeliana «non è stata incontrata nessuna resistenza da parte dei libanesi, che aveva evacuato la zona».

«In tutto, l'incursione è durata tre ore. Prima di mezzanotte era conclusa. Ad eccezione di un solo aereo che si era ritirato sul territorio israeliano erano - ha continuato il portavoce - stati distrutti o feriti tra la popolazione.

Secondo Dayan l'aggressione di stanotte aveva «carattere politico piuttosto che militare» e a questo proposito questa impudente tesi, il ministro israeliano ha detto che se ci sono stati dei morti o dei feriti, cioè «accidentato solo accidentalmente», perché, secondo lui, è possibile che alcune persone si fossero «nascoste ai soldati israeliani che le loro case venissero fatte saltare in aria con la dinamite».

Il ministro della guerra di Tel Aviv ha respinto le domande interrogatori e processi contro i tredici cittadini libanesi presi come ostaggio, per stabilire se qualche parte nell'incursione del commando guerrigliero a Khiriat Shmona, dove, come si ricorderà, restarono uccise 18 persone.

proposito di Khiriat Shmona, Dayan ha respinto le tesi di Beirut secondo la quale i guerriglieri non sarebbero penetrati in territorio israeliano attraverso la frontiera libanese. Egli ha detto che «tutti sanno che il gruppo di guerriglia che ha fatto a Beirut un raid contro il capofila Ahmed Jibril è respon-

abile del massacro di Kiyrat Shmona» e il governo del Libano «certamente sa come trovare lui i suoi uomini». Il suo intervento, rivolto ha concluso Dayan rinnovando la sua minaccia - non nostro. Da parte sua il commando militare israeliano ha detto che l'incursione è stata effettuata per punire i villaggi nei quali i guerriglieri palestinesi hanno trovato assistenza. I villaggi presi di mira sono quelli di Taiba, Muhebab, Bida, Eitarun, Yarín e Dahira, situati a una distanza di quattro-venti chilometri dalla frontiera. Secondo la versione israeliana «non è stata incontrata nessuna resistenza da parte dei libanesi, che aveva evacuato la zona».

In tutto, l'incursione è durata tre ore. Prima di mezzanotte era conclusa. Ad eccezione di un solo aereo che si era ritirato sul territorio israeliano erano - ha continuato il portavoce - stati distrutti o feriti tra la popolazione.

Secondo Dayan l'aggressione di stanotte aveva «carattere politico piuttosto che militare» e a questo proposito questa impudente tesi, il ministro israeliano ha detto che se ci sono stati dei morti o dei feriti, cioè «accidentato solo accidentalmente», perché, secondo lui, è possibile che alcune persone si fossero «nascoste ai soldati israeliani che le loro case venissero fatte saltare in aria con la dinamite».

Il ministro della guerra di Tel Aviv ha respinto le domande interrogatori e processi contro i tredici cittadini libanesi presi come ostaggio, per stabilire se qualche parte nell'incursione del commando guerrigliero a Khiriat Shmona, dove, come si ricorderà, restarono uccise 18 persone.

proposito di Khiriat Shmona, Dayan ha respinto le tesi di Beirut secondo la quale i guerriglieri non sarebbero penetrati in territorio israeliano attraverso la frontiera libanese. Egli ha detto che «tutti sanno che il gruppo di guerriglia che ha fatto a Beirut un raid contro il capofila Ahmed Jibril è respon-

abile del massacro di Kiyrat Shmona» e il governo del Libano «certamente sa come trovare lui i suoi uomini». Il suo intervento, rivolto ha concluso Dayan rinnovando la sua minaccia - non nostro. Da parte sua il commando militare israeliano ha detto che l'incursione è stata effettuata per punire i villaggi nei quali i guerriglieri palestinesi hanno trovato assistenza. I villaggi presi di mira sono quelli di Taiba, Muhebab, Bida, Eitarun, Yarín e Dahira, situati a una distanza di quattro-venti chilometri dalla frontiera. Secondo la versione israeliana «non è stata incontrata nessuna resistenza da parte dei libanesi, che aveva evacuato la zona».

In tutto, l'incursione è durata tre ore. Prima di mezzanotte era conclusa. Ad eccezione di un solo aereo che si era ritirato sul territorio israeliano erano - ha continuato il portavoce - stati distrutti o feriti tra la popolazione.

Secondo Dayan l'aggressione di stanotte aveva «carattere politico piuttosto che militare» e a questo proposito questa impudente tesi, il ministro israeliano ha detto che se ci sono stati dei morti o dei feriti, cioè «accidentato solo accidentalmente», perché, secondo lui, è possibile che alcune persone si fossero «nascoste ai soldati israeliani che le loro case venissero fatte saltare in aria con la dinamite».

Il ministro della guerra di Tel Aviv ha respinto le domande interrogatori e processi contro i tredici cittadini libanesi presi come ostaggio, per stabilire se qualche parte nell'incursione del commando guerrigliero a Khiriat Shmona, dove, come si ricorderà, restarono uccise 18 persone.

proposito di Khiriat Shmona, Dayan ha respinto le tesi di Beirut secondo la quale i guerriglieri non sarebbero penetrati in territorio israeliano attraverso la frontiera libanese. Egli ha detto che «tutti sanno che il gruppo di guerriglia che ha fatto a Beirut un raid contro il capofila Ahmed Jibril è respon-

abile del massacro di Kiyrat Shmona» e il governo del Libano «certamente sa come trovare lui i suoi uomini». Il suo intervento, rivolto ha concluso Dayan rinnovando la sua minaccia - non nostro. Da parte sua il commando militare israeliano ha detto che l'incursione è stata effettuata per punire i villaggi nei quali i guerriglieri palestinesi hanno trovato assistenza. I villaggi presi di mira sono quelli di Taiba, Muhebab, Bida, Eitarun, Yarín e Dahira, situati a una distanza di quattro-venti chilometri dalla frontiera. Secondo la versione israeliana «non è stata incontrata nessuna resistenza da parte dei libanesi, che aveva evacuato la zona».

In tutto, l'incursione è durata tre ore. Prima di mezzanotte era conclusa. Ad eccezione di un solo aereo che si era ritirato sul territorio israeliano erano - ha continuato il portavoce - stati distrutti o feriti tra la popolazione.

Secondo Dayan l'aggressione di stanotte aveva «carattere politico piuttosto che militare» e a questo proposito questa impudente tesi, il ministro israeliano ha detto che se ci sono stati dei morti o dei feriti, cioè «accidentato solo accidentalmente», perché, secondo lui, è possibile che alcune persone si fossero «nascoste ai soldati israeliani che le loro case venissero fatte saltare in aria con la dinamite».

Il ministro della guerra di Tel Aviv ha respinto le domande interrogatori e processi contro i tredici cittadini libanesi presi come ostaggio, per stabilire se qualche parte nell'incursione del commando guerrigliero a Khiriat Shmona, dove, come si ricorderà, restarono uccise 18 persone.

proposito di Khiriat Shmona, Dayan ha respinto le tesi di Beirut secondo la quale i guerriglieri non sarebbero penetrati in territorio israeliano attraverso la frontiera libanese. Egli ha detto che «tutti sanno che il gruppo di guerriglia che ha fatto a Beirut un raid contro il capofila Ahmed Jibril è respon-

Dopo la firma degli accordi

Hafez Assad in visita a Volgograd e Tashkent

Calorose manifestazioni intorno alla delegazione siriana

Dalla nostra redazione

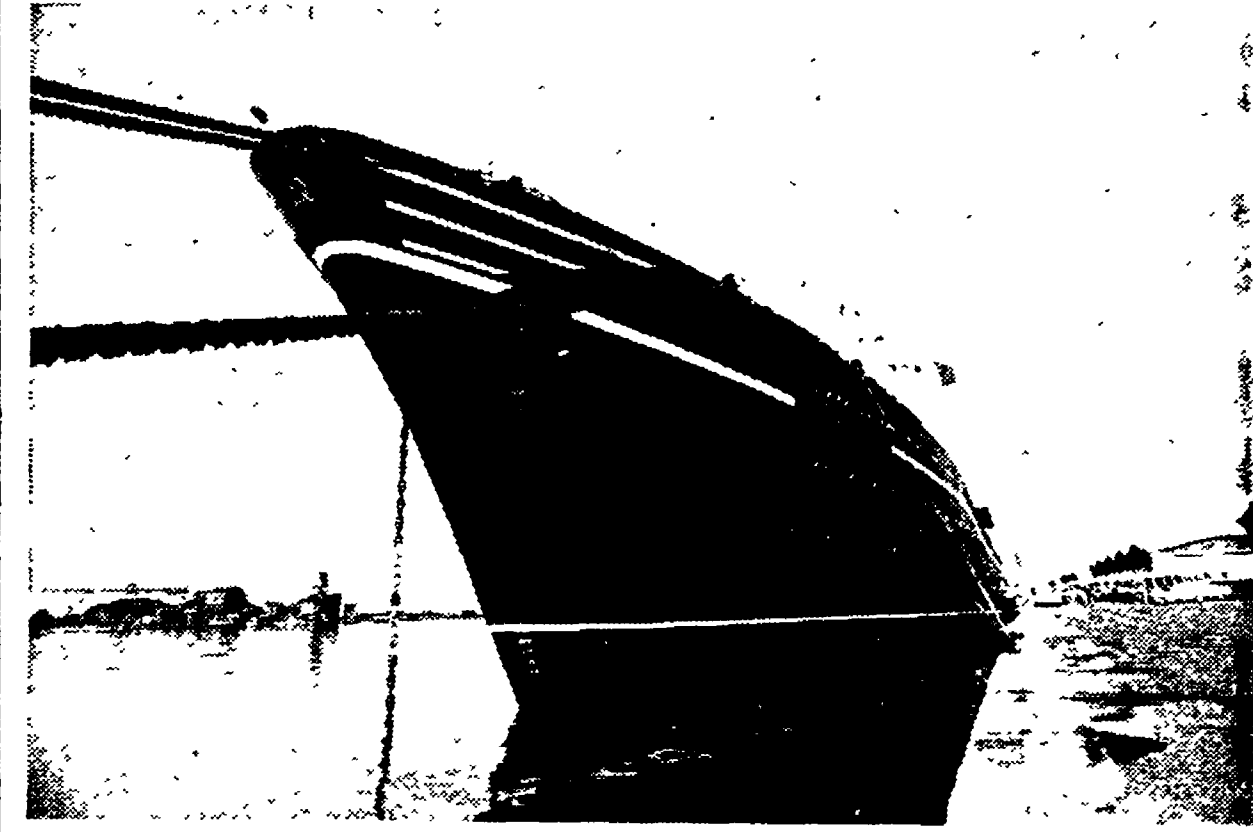
MOSCA, 13. La parte politica della visita nell'URSS di una delegazione siriana di partito e di governo, diretta da Hafez Assad, segretario generale del Partito della rinascita socialista araba (Baas) e presidente della Repubblica, si è conclusa stamane con la firma di una dichiarazione comune e di altri documenti. Successivamente la delegazione è partita per un viaggio attraverso l'Unione Sovietica.

Advertisement for CERELIA NATURALE. The ad features a logo with a star and crescent and text: 'CERELIA NATURALE RENDI BAMBINI-RICAMBIO'. Below is a large illustration of a baby. Text includes: 'ACQUA MINERALE NATURALE', 'BATTERIOLOGICAMENTE PURISSIMA', 'LEGGERISSIMA - GRADEVOLISSIMA', 'IMBOTTIGLIATA COME SGORGA DALLA SORGENTE', 'STABILIMENTO IN PRADANEVA', 'CEREGGIO DI VERGATO (BOLOGNA)', and 'E' EFFICACE NELLE MALATTIE DEL RICAMBIO E NELLE CALCOLI E NELL'ACCLATTAMENTO ARTIFICIALE DEL BAMBINO'. At the bottom, it says 'Aut. Min. Sanità n. 1211 del 12 febbraio 1972'.

Dal 1 all'8 luglio la crociera di «Unità-Vacanze»

All'insegna del 50° il «Festival sul mare»

Da Genova ad Odessa, con scali a Istanbul, Varna e Yalta, a bordo della Motonave sovietica «Taras Shevchenko» - Ritorno in Italia con aerei dell'Aeroflot - Visita ad Artek in memoria di Togliatti, nel decimo anniversario della morte - Intenso programma di bordo - Necessità di una tempestiva prenotazione



Oltre a quelle di apertura del febbraio scorso e a quelle concluse che troveranno presentazione nel prossimo Festival nazionale, le celebrazioni del cinquantenario anniversario di fondazione del nostro giornale, anche, nella prima settimana di luglio, un altro momento particolarmente suggestivo. Al 50° è dedicata infatti quest'anno la tradizionale crociera che «Unità-Vacanze», l'Associazione turistico-culturale patrocinata dal nostro giornale, organizza per i suoi lettori ed amici.

Di fronte al crescente apporto delle donne allo sviluppo della società

IMPORTANTI MISURE IN POLONIA A TUTELA DEL LAVORO FEMMINILE

Aumento degli assegni familiari e pagamento degli alimenti, alle donne divorziate, da parte dello Stato (che poi li recupera dal coniuge che vi è obbligato) - Agevolazioni per le neo-madri - Congedo non pagato di tre anni alla nascita di ogni figlio

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, aprile. Alcune importanti iniziative annunciate dall'inizio di quest'anno dal governo polacco hanno già consentito alla stampa di qualificare questo 1974 come «l'anno della famiglia». Due decisioni che addirittura il 60 e il 75 per cento circa, ma anche in altre professioni di grande importanza sociale, come la magistratura, le donne si avviano rapidamente ad equilibrare numericamente i loro colleghi uomini.

Accanto a queste attività, esistono naturalmente i grandi settori dell'industria leggera e dei servizi, che tradizionalmente occupano in prevalenza manodopera femminile, e sono appunto i settori che si stanno più rapidamente sviluppando, in conseguenza del nuovo indirizzo economico impresso alla vita del paese dalla svolta di tre anni or sono. L'occupazione femminile tende dunque sempre più a qualificarsi come un dato generale della società po-

laca, anche da un punto di vista, diciamo così, geografico. Mentre infatti fino a qualche anno fa si avevano delle concentrazioni regionali di produzione industriale omogenee, e quindi degli squilibri abbastanza gravi fra situazioni come quella delle regioni tessile di Lodz, per esempio, e quella della Slesia, mineraria e metallurgica, ora i nuovi insediamenti industriali vengono programmati secondo più armoniosi criteri distributivi, che garantiscono soprattutto alla nuova generazione di lavoratori un'equilibrata possibilità di impiego per i due sessi.

Il lavoro femminile a mezza giornata o a domicilio, che ancora recentemente veniva offerto alle donne nelle zone «ad economia maschile» come una possibilità di dare al bilancio familiare un contributo integrativo, si avvia rapidamente ad assumere la funzione di una soluzione provvisoria per le madri che abbiano bambini in età scolare, ma che non vogliono o non possono fruire dei tre anni di congedo prolungato di maternità.

Pericoloso omicida

Evade dal carcere complice il secondino

L'agente, pistola in pugno, ha immobilizzato un collega, costringendolo a dare al detenuto le chiavi dei cancelli

REGGIO CALABRIA, 13. Uno dei presunti responsabili della «fida di Citanova», Luigi Facchini, di 27 anni, è sceso dal carcere mandamentale di Citanova con la complicità di un agente di custodia, Carmine De Fini. Il Facchini era stato trasferito dal carcere di Potenza perché gli era stata accordata l'autorizzazione di vedere la madre, gravemente ammalata.

Il detenuto era ieri sera nella sala dei colloqui con accanto l'agente di custodia De Fini. Quest'ultimo ad un certo momento, ha estratto dalla fondina la pistola d'ordinanza e l'ha puntata contro l'altro agente che era di servizio, dicendogli di dare le chiavi del cancello d'ingresso a Facchini e di non gridare, altrimenti l'avrebbe ucciso. Il detenuto, appena ha avuto le chiavi, si è diretto verso l'uscita ed è fuggito, seguito a poca distanza da De Fini. Dato l'allarme, sono accorsi carabinieri e polizia che hanno istituito numerosi posti di blocco.

La situazione in cui si trovano i dirigenti di Tel Aviv, a giudizio dell'organo centrale del PCUS, è un testimone del vicolo cieco in cui essi hanno portato il paese. Soltanto la rinuncia alla pace politica ed il passaggio a condizioni di realismo, conclude la Pravda, sono in grado di risanare il clima politico in Israele e di contribuire allo stabilimento di una pace giusta e stabile nel Medio Oriente.

Romolo Caccavale

Ministro di Allende raggiunge la Colombia

SANTIAGO DEL CILE, 13. Hernán De Canto, uno dei principali consiglieri e collaboratori dello scomparso presidente cileno Salvador Allende, è riuscito a raggiungere la Colombia. Lo ha riferito il portavoce dell'ambasciata di Colombia a Santiago.

Il programma della crociera, che ha sempre rappresentato l'iniziativa più importante dell'attività di «Unità-Vacanze», è stato messo a punto nei giorni scorsi nelle linee essenziali e più caratterizzanti.

Una anticipazione era già stata fatta al momento della presentazione del programma generale per il '74, ma oggi siamo in grado di confermarne la data, l'itinerario e le manifestazioni politiche e culturali, fra le quali emerge l'arrivo a Yalta e ad Artek in memoria ed omaggio a Palmiro Togliatti, che nelle due località della Crimea trascorse 10 anni fa, gli ultimi giorni della sua vita.

La crociera che si avvale dell'organizzazione tecnica dell'Altalutur - inizierà via mare e si concluderà con un viaggio aereo, l'imbarco sulla Motonave «Taras Shevchenko», una splendida unità della marina mercantile sovietica, gemella della «Ion Franko», già ben nota ai nostri lettori, avverrà alle ore 13 del primo luglio alla stazione marittima di Genova. Attraverso il Tur-

Kissinger entro aprile in Siria e in Israele

Incursioni di aerei di Tel Aviv sul Golan

WASHINGTON, 13. Il segretario di Stato americano Kissinger si è incontrato oggi, per un'ora e mezzo, col capo del servizio informazioni siriano, generale Chehab, per comunicare la proposta di un negoziato sul fronte del Golan recata a Washington il 30 marzo dal ministro israeliano Moshe Dayan. Kissinger, che successivamente ha incontrato i ministri degli Esteri egiziano Fahmy e sovietico Gromiko, ha definito i colloqui «molto utili» e ha detto che il disimpegno sul Golan resta «l'obiettivo primario» degli USA. Egli ha anche annunciato che intende recarsi in Siria e Israele entro il 24 di questo mese. Chehab, dal canto suo, ha espresso «profonda gratitudine» al segretario di Stato per la sua opera.

I colloqui hanno coinciso con una giornata - la 33esima - di violenti scontri sul Golan. Si è combattuto per molte ore; secondo Tel Aviv una «forza siriana» ha varcato la linea di tre-gua presso il Monte Hermon ed è stata attaccata dall'aviazione israeliana; secondo Damasco, tre aviogetti di Tel Aviv sono stati colpiti e abbattuti.



La Francia a dieci giorni dalla morte del presidente Pompidou

Mentre il gollismo è in crisi si rinsalda l'unità a sinistra

Quale che sia l'esito della consultazione elettorale, il movimento gollista è giunto alla fine della sua parabola - Mentre nel 1969 le sinistre si presentavano con tre candidati e la destra faceva blocco su un solo nome, oggi accade esattamente il contrario - Le prospettive per Mitterrand

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13. La tregua pasquale, che segue la conferenza stampa di Chaban Delmas, quella di Giscard d'Estaing e l'ultima, di Mitterrand, sembra aver fatto il punto nell'incrinata lotta per il potere presidenziale. Ad appena dieci giorni dalla morte di Pompidou, dieci giorni che fanno scivolare via la politica francese, niente è più come prima, almeno per ciò che riguarda la maggioranza che per 10 anni ha gestito il potere in Francia.

Dal centro all'estrema destra, le forze della conservazione si battono tra di loro e si erano allineate dietro Pompidou, federate di tutte le destre, sono a pezzi. Ognuno di questi candidati ha un suo programma, ognuna una sua politica, ognuna una sua linea. E' quel che è più significativo, nessuno rappresenta il gollismo, che è stato sconfitto con il risultato dell'operazione tentata martedì scorso da Messier e respinta da Chaban Delmas. Il che vuol dire crisi acuta del gollismo, crisi generata dalle forze della borghesia francese.



IL PETROLIO IN GIOCO Una grave contesa, per ora soltanto politica e propagandistica, è esplosa fra Grecia e Turchia dopo la scoperta dell'esistenza di giacimenti di petrolio nel Mar Egeo. Una violenta manifestazione anti-greca (nella foto) si è svolta a Istanbul, con parole d'ordine sciostiviste come « la Turchia deve difendere i suoi diritti anche a rischio di una guerra », « le balonette turche si stanno arrugginendo », « metteremo i greci in ginocchio ». Alcuni hanno chiesto la « liberazione » di Cipro, della Tracia e della Macedonia e il ripristino della sovranità turca sulle isole dell'Egeo

Dopo l'aggressione razzista al vescovo di Nampula

ESPULSI IERI DAL MOZAMBICO 11 SACERDOTI ANTICOLONIALISTI

I nove italiani (gli altri due sono portoghesi) sono giunti ieri a Roma - 400 missionari di vari ordini hanno aderito al documento « un imperativo di coscienza » - L'incerta sorte di mons. Vieira Pinto

Trovato ferito l'americano rapito a Cordoba

Ucciso a Miami il capo di una banda anticastrista

Il direttore del Centro culturale americano di Cordoba, Alfred Laun, rapito ieri da nove guerriglieri dell'Esercito Rivoluzionario del Popolo (ERP), è stato ritrovato ferito, ma in condizioni di salute non gravi, dopo aver trascorso 20 giorni in una grotta.

Gli Italiani si chiamano: Corrado Frandina, Danilo Cimilani, Luigi Corinini, Ernesto Calderola, Gino Gentili, Vincenzo Capra, Giovanni Zani, Severino Peano e Graziano Castellari.

A POCHE SETTIMANE DALLE ELEZIONI

Un progetto per rapire il premier australiano?

Gough Whitlam strettamente vigilato dalla polizia nel Queensland mentre si fa più aspra la polemica elettorale

Movimentata vigilia elettorale in Australia: il primo ministro laburista, Gough Whitlam, che alcuni giorni fa era stato pesantemente contestato da una folla di avversari politici nel corso di un comizio, è stato minacciato di rapimento.

Il paese vive già in clima elettorale. Whitlam ha in programma un discorso televisivo nel corso del quale si propone di affrontare tutti i problemi connessi allo scioglimento delle Camere, compresa la decisione dell'opposizione, senza precedenti nella storia nazionale, di negare al governo i fondi necessari per arrivare al termine dell'anno finanziario.

Nella Germania federale

Iniziativa per facilitare il voto degli emigrati

Il comitato unitario (FILEF, ACLI, UNAIE) sollecita l'intervento della Confederazione sindacale tedesca

Il Comitato unitario delle associazioni dei lavoratori emigrati in Germania ha deciso, nella riunione svoltasi a Colonia, di chiedere alla direzione della confederazione tedesca DGB un intervento che contribuisca a facilitare il rientro per il voto del 12 maggio e ad evitare che le imprese pongano ostacoli alla concessione dei permessi. Del comitato fanno parte, oltre alla FILEF alle ACLI, all'UNAIE, anche rappresentanze dei sindacati del metalmeccanico IG Metall e del DGB.

La riunione di Colonia - alla quale sono anche intervenuti il Volpe e l'acceduto della FILEF e delle ACLI centrali - ha deciso di mantenere ed estendere gli impegni unitari per il prossimo periodo, di avviare nuovi contatti e rapporti con i sindacati italiani della Federazione CGIL, CISL e UIL, e di migliorare, con il supporto delle associazioni degli emigrati allo sviluppo dei rapporti bilaterali e multilaterali tra sindacati e associazioni dei diversi paesi.

Secondo quanto hanno confermato a Piumicino, i sacerdoti comboniani sono stati espulsi per la pubblicazione di un documento, sottoscritto, oltre che da numerosi religiosi e religiosi di tutta Italia, da altri due sacerdoti di Nampula, mons. Manuel Vieira Pinto. « Tale documento - ha precisato padre Peano - imputa ai sacerdoti comboniani che la chiesa dovrebbe esercitare il suo dovere profetico sulla situazione nel Mozambico ed essere indipendente dallo stato.

Tre ufficiali americani uccisi nelle Filippine

MANILA, 13. Un portavoce della marina americana ha annunciato che tre ufficiali della marina americana sono stati uccisi da aggressori non ancora identificati, durante un giro di ispezione che stavano compiendo a bordo di una jeep nella base americana di Subic Bay.

DALLA PRIMA

del Consiglio on. Rumor chiedendo il blocco dell'aumento delle tariffe. Nell'incontro i sindacati intendono discutere anche la detassazione dei salari, l'aggancio pensioni-salari e la introduzione dell'equo canone per l'affitto di abitazioni. Se il governo decidesse martedì altri aumenti di prezzi senza attendere l'incontro con i sindacati un altro grave colpo verrebbe dato alle possibilità di confronto rendendo più generale ed urgente il ricorso alle iniziative di lotta.

Morto a Mosca lo scultore Ievgheni Vucetic

MOSCA, 13. Lo scultore sovietico Ievgheni Vucetic, noto per numerosi monumenti nell'URSS e all'estero, è morto oggi a Mosca all'età di 66 anni in seguito ad una lunga malattia. L'annuncio l'agenzia Tass. Nato in Ucraina e diplomatosi all'Accademia di belle arti di Leningrado, Vucetic aveva realizzato tra l'altro il monumento allegorico « La spada trasformata in aratro » davanti al palazzo dell'Onu a New York, il monumento in ricordo della battaglia di Stalingrado, nonché il monumento in onore dell'esercito sovietico a Berlino-Est.

Gioralista svizzero arrestato a Santiago

LOSANNA, 13. Un giornalista svizzero, Pierre Ribben, è stato arrestato giovedì a Santiago del Cile, dove era tornato in borghese. Ribben non era stato ancora rilasciato. Ribben aveva lasciato Losanna l'anno scorso per recarsi in Cile, dove era stato arrestato. Egli è corrispondente del giornale svizzero « Badener Tagblatt ».

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA FAVOLINI. Direzione responsabile Alessandro Cardulli. L'Unità è pubblicata in italiano, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, catalano, olandese, inglese, arabo, vietnamita, vietnamita, vietnamita, vietnamita.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

STORIA DEL SOCIALISMO a cura di Jacques Droz. Vol. I Dalle origini al 1875. prefazione di Enzo Santarelli - Grandi Opere - pp. 768 - 48 tavole f.t. - L. 8.500

ELUARD Antologia degli scritti sull'arte. Grandi opere - pp. 360 - 197 tavole a colori e disegni f.t. - L. 15.000

LONGO I centri dirigenti del PCI nella Resistenza. Biblioteca di storia - pp. 508 - L. 5.000

I giorni della Resistenza. di Marri - Vecchi - Baldini. con una guida alla lettura di Lucio Lombardo Radice

REICH Impara a contare. disegni di Karoly Reich - 24 tavole a colori - L. 1.800

MORRICONE-PEDICINO Il Ruonadeta. Guida completa all'alimentazione.

Fuori collana - Vol. 1: per i bambini da 2 a 6 anni - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 2: per i bambini da 7 a 12 anni - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 3: per adolescenti, adulti, anziani, gestanti, nutrizi - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 4: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 5: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 6: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 7: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 8: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 9: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 10: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 11: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 12: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Fuori collana - Vol. 13: per il tempo libero - pp. 240 - L. 3.000

Nella fase conclusiva della conferenza europea

# Nixon progetta un viaggio a Helsinki durante l'estate

La visita è vista come un diversivo all'azione per l'« impeachment », che prende sempre più consistenza — Fissata la data del viaggio a Mosca — Kissinger a New York per le materie prime

## SETTIMANA NEL MONDO

### Dibattito vitale

La definizione di un «nuovo ordine economico internazionale», che tenga conto sia degli interessi dei paesi in via di sviluppo sia di quelli dei paesi industrializzati e che assicuri un rapporto più equo tra produttori e consumatori di materie prime è il tema centrale della sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, aperta da martedì scorso a New York.

L'iniziativa di convocare questa sessione era stata presa, come si ricorderà, dal presidente algerino, Houari Boumediene, nello scorso febbraio. La decisione del mondo arabo di giocare la « carta » del petrolio per indurre gli Stati Uniti e gli altri paesi dell'Occidente a riconoscere il suo buon diritto nel conflitto con Israele si presentava già allora come il primo passo di un'azione intrapresa dal « terzo mondo » nel suo insieme allo scopo di rivendicare più equi rapporti di scambio per le sue risorse naturali. A parte l'embargo e le sue successive vicende, i paesi produttori di petrolio dovevano imporre, infatti, un aumento del prezzo del greggio, grazie al quale hanno potuto impostare programmi di consolidamento delle loro economie. Anche i prezzi di altre materie prime hanno registrato, come attesta un rapporto dell'ONU, un certo aumento. Ma il problema di fondo tante volte dibattuto negli organismi e nelle conferenze specializzate dell'ONU, quello del contrasto tra i paesi ex-coloniali, che raccolgono il novanta per cento della popolazione del globo ma il quaranta per cento del reddito mondiale, rimane grave.

E' un problema complesso, che lascia poco spazio

alle semplificazioni e che si presenta oggi con aspetti nuovi. Né l'Algeria né gli altri paesi che hanno appoggiato la sua iniziativa hanno impostato la loro azione in termini di « confronto » con i paesi industrializzati. Al contrario, riconoscendo i legami di « interdipendenza » all'interno dell'economia mondiale, essi hanno prospettato all'Europa occidentale, al Giappone e agli stessi Stati Uniti una cooperazione organica, nell'interesse di entrambe le parti. Il « terzo mondo », d'altro canto, è lungi dal costituire un tutto omogeneo: i meno dotati tra i paesi che ne fanno parte hanno sofferto, come conseguenza della crisi energetica, danni che sono stati spesso più gravi di quelli subiti dall'Occidente; ciò che ha posto all'ordine del giorno la adozione di meccanismi e di piani di mutuo aiuto.

Che cosa può uscire dalla sessione di New York? Non sarebbe realistico, naturalmente, attendersi risultati spettacolari. Ma il segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, e i suoi collaboratori si sono mostrati ottimisti circa la possibilità di « arrivare a un accordo su principi generali che garantiscano la crescita del livello di vita nei paesi in via di sviluppo e una sicurezza economica per quelli sviluppati ». L'ottimismo è legato soprattutto a due fattori: il fatto che il « terzo mondo » ha acquisito e sperimentato un potere di contrattazione senza precedenti e il fatto che la discussione si svolge nell'ambito delle Nazioni Unite, e cioè su una base « universale », non legata agli interessi di gruppi particolari. Nel suo rapporto introduttivo, Waldheim ha indicato sei pro-

blemi decisivi: la povertà di massa, la popolazione, il cibo, l'energia, le spese per gli armamenti, il sistema monetario mondiale. Boumediene, aprendo la discussione generale, ha indicato una serie di obiettivi programmatici che riguardano tanto i paesi in via di sviluppo come tali, quanto il rapporto tra questi e gli altri. Ai primi, egli ha chiesto di realizzare, razionalizzando tutte le loro risorse naturali, quello che è, al tempo stesso, « un prerequisito e un atto dello sviluppo », capace di arrestare la emorragia di capitali, di garantire nuove risorse e di porre su una base autonoma e chiara l'azione verso l'esterno; ha proposto inoltre di definire insieme un processo coerente e integrato di sviluppo che riguardi agricoltura e industria e includa il trattamento in loco dei prodotti. Ai secondi, egli ha chiesto una mobilitazione dell'assistenza finanziaria, tecnica e commerciale, l'eliminazione dei meccanismi di discriminazione, indebitamento e dipendenza, un programma speciale per i paesi più poveri.

Il dibattito durerà tre settimane. Tra i primi interventi è stato quello del ministro degli esteri sovietico, Gromiko, che ha confermato l'impegno sovietico di assistere i paesi del « terzo mondo » di appoggiare il loro diritto di disporre delle loro risorse. Gromiko ha indicato nel potere delle compagnie petrolifere e dei monopoli il nemico da battere. Quanto al « nuovo ordine » che si vuole realizzare, esso deve essere costruito nel rispetto e con la partecipazione di un vasto numero di paesi.

Ennio Polito

## Il fermento si estende in Etiopia

### Diecimila scioperanti sfilano in corteo ad Addis Abeba

Reparti di polizia reclamano le dimissioni del capo

ADDIS ABEBA 13. Manifestazioni si sono svolte oggi ad Addis Abeba dove circa diecimila persone, appartenenti alle varie categorie dei servizi pubblici attualmente in sciopero, si sono recate in corteo a più riprese, davanti al palazzo imperiale e al palazzo del governo recando numerosi cartelli sui quali erano scritte le loro rivendicazioni. La manifestazione, che si è svolta nella calma, ha assunto il carattere di un corteo pacifico. I manifestanti hanno infatti lanciato solo slogan ostili verso i dirigenti delle ferrovie (ferrovie, autobus, finanze, lavori pubblici, eccetera). Un servizio d'ordine organizzato dagli stessi manifestanti ha regolato la dimostrazione.

I ferrovieri della linea Addis Abeba-Gibuti sono entrati in sciopero.

Alcuni reparti della polizia etiopica hanno chiesto le dimissioni del loro capo, ge-

nerale Yilma Sibeshi, accusato di proteggere alcuni membri dell'ex governo che sono oggetto di un'inchiesta da parte di una commissione speciale. Le richieste di dimissioni del generale Sibeshi sono giunte dalla provincia di Harar e dall'Eritrea.

Secondo notizie non confermate il generale Sibeshi avrebbe già presentato le dimissioni o sarebbe stato invitato dall'imperatore a dimettersi. Tuttavia in seno alla polizia esisterebbero divergenze sull'esodo del generale; infatti solo due giorni fa circa mille agenti di Addis Abeba si erano recati al palazzo reale per manifestare la loro lealtà all'imperatore che li ha riaccolti con il capo della polizia.

Per il momento nella capitale, dove da circa 48 ore non è stato visto in servizio nessuno dei poliziotti, la situazione è calma. Secondo alcune fonti anche tra la poli-

zia della capitale vi sarebbero ora elementi favorevoli alle dimissioni del loro comandante in capo.

Sembra d'altra parte confermato che alcune unità della terza divisione dell'Ogaden (la divisione incaricata di sorvegliare la frontiera con la Somalia), si sono ribellate a Giggica, località situata circa 500 chilometri a est di Addis Abeba.

Come durante le loro precedenti ribellioni di Asmara, Addis Abeba e Harar, alcuni soldati avrebbero arrestato i loro ufficiali numerose personalità civili dell'Ogaden. Da buona fonte si precisa che il governatore di Giggica è stato sottoposto a residenza sorvegliata e che nella città è stato imposto il coprifuoco dalle 18.30 alle 6.30 del mattino.

Benché la situazione sia confusa sembra che i soldati della terza divisione protestino, ancora una volta, contro la corruzione dei grossi commercianti e contro le autorità civili che hanno speculato, in particolare sull'aumento dei prezzi dei cereali.

Secondo fonti militari, i soldati avrebbero già presentato una lista di rivendicazioni precise al loro comandante, il generale Nega Tegen.

Infine, secondo l'agenzia di stampa etiopica, gli agenti di polizia della provincia del Goggiam hanno inscenato ieri una manifestazione a Debe Marcos, chiedendo la destituzione del capo della polizia provinciale.

## ESTRAZIONE DEL LOTTO

DEL 13 APRILE 1974

BARI	86 42 63 64 41	2
CAGLIARI	21 28 34 55 84	1
FIRENZE	59 31 71 79 12	x
GENOVA	83 33 42 49 27	2
MILANO	26 23 78 22 54	1
NAPOLI	3 73 69 29 39	1
PALERMO	14 89 57 12 45	1
ROMA	4 15 44 54 26	1
TORINO	4 73 38 75 25	1
VENEZIA	5 52 89 72 34	1
NAPOLI (2° estratto)		2
ROMA (2° estratto)		1

Al 12 L. 9.269.000; agli 11 L. 29.300.000; al 10 L. 23.000.000; Montepremi: L. 113.761.392.

WASHINGTON, 13. Il presidente Nixon sta considerando la possibilità di recarsi a Helsinki, in coincidenza con la fase conclusiva della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, prima di raggiungere Mosca per il progettato « vertice » sovietico-americano. Lo ha riferito il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica alla Camera alta. In precedenza, lo stesso Mansfield aveva dato per certo il viaggio in Finlandia, ma è poi tornato sulle sue dichiarazioni per « rettificare l'errore ». Né la data dell'eventuale intervento a Helsinki né quella del « vertice » di Mosca sono state rese note, anche se il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, nel suo colloquio di ieri con il presidente americano, ha confermato l'interesse sovietico per l'incontro. Gromiko ha anzi prolungato il suo soggiorno negli Stati Uniti per incontrarsi nuovamente con il segretario di Stato Kissinger. I due uomini di Stato hanno fatto ieri colazione insieme all'ambasciata sovietica.

Nel circolo politico americano si indica maggio-giugno come l'epoca più probabile. Più o meno in questo periodo dovrebbe entrare nella fase conclusiva l'inchiesta della Commissione giudiziaria della Camera sull'impeachment, inchiesta che si svolge nel segno di un ulteriore irrigidimento del parlamento verso il presidente (quest'ultimo tiene oggi un consiglio con i suoi avvocati nella residenza di Key Biscayne, in Florida, per decidere il da farsi) ed è a questa circostanza che viene soprattutto collegata l'eventuale decisione di andare a Helsinki.

Negli incontri di ieri con Gromiko, Nixon e Kissinger hanno preso in esame, secondo le indicazioni offerte dal loro portavoce, il problema della limitazione delle armi strategiche, quello del Medio Oriente e altri problemi di comune interesse. Un accordo sulla prima questione entro l'anno è stato escluso da Kissinger, che ha fatto dipendere dalla risposta sovietica a imminenti « controproposte » americane la possibilità di un accordo parziale; quest'ultimo potrebbe riguardare forse il settore delle ogive multiple, che è della massima urgenza ai fini di un progresso della trattativa. Kissinger ha comunque previsto « con certezza » il raggiungimento di accordi « in altri importanti settori » durante la visita di Nixon a Mosca. Per quanto riguarda il Medio Oriente, risulta che il problema è stato esaminato alla luce sia della crisi politica israeliana, che fa dubitare di rapidi progressi, sia alla luce delle dichiarazioni fatte da Breznev a Mosca, in occasione degli incontri con il presidente siriano, Assad, e con il presidente egiziano, Sadat. « Non sostituire un accordo globale con intese parziali di natura diverse » e a riportare entro un tempo ragionevole la discussione nel quadro della conferenza di Ginevra.

Kissinger si recherà nel giorno di Pasqua a New York, dove a corso serale la sessione straordinaria dell'ONU sulle materie prime. Il segretario di Stato americano dovrebbe intervenire personalmente nel dibattito. Nel corso della visita, egli si propone inoltre di inviare a pranzo il vice-premier cinese, Teng Hsiao-ping, per una conferenza sul cambio di vedute sulla situazione internazionale.

## L'ONU definisce il concetto di aggressione

NEW YORK, 13.

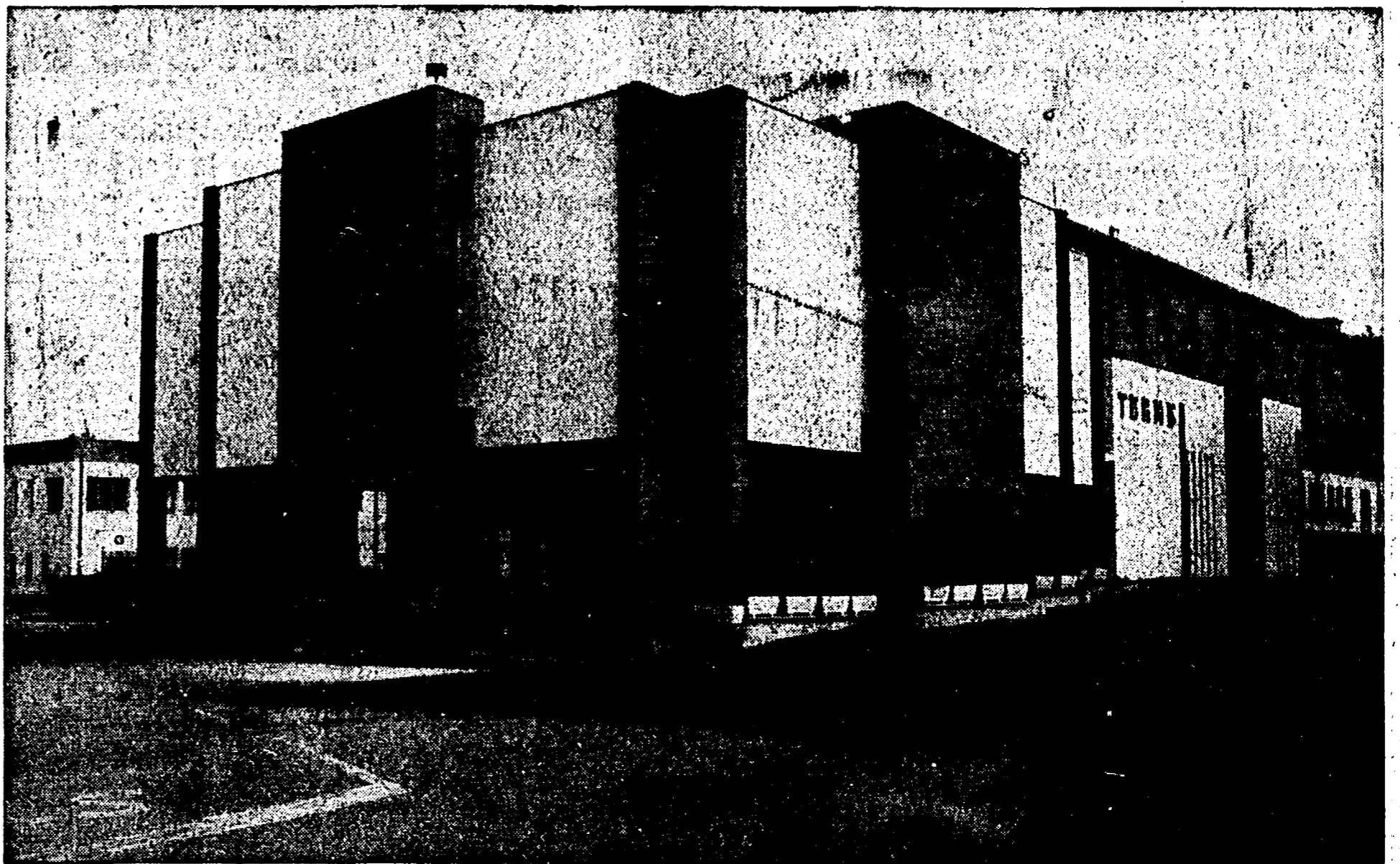
Una « definizione dell'aggressione », alla quale gli organismi giuridici internazionali — prima la Società delle Nazioni negli anni tra le due guerre mondiali, poi l'ONU — lavoravano da una cinquantina d'anni, è stata approvata ieri a un congresso a Ginevra. Il progetto di risoluzione ora preparato consta di otto articoli, con un certo numero di riserve annesse. Il primo articolo definisce l'aggressione come « l'uso della forza armata da parte di uno stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro stato, o in ogni altra maniera incompatibile con la carta dell'ONU ».

L'articolo due precisa tuttavia che spetta al Consiglio di Sicurezza stabilire se sia stato commesso o meno un atto di aggressione.

Il progetto di risoluzione verrà presentato per l'approvazione alla prossima sessione regolare dell'assemblea generale dell'ONU la settimana prossima.

# TERME di CASTEL SAN PIETRO

STAGIONE TERMALE DAL 16 APRILE AL 30 NOVEMBRE



FANGHI E BAGNI SALSOIODICI - BAGNI SOLFUREI - INALAZIONI IN AMBIENTE (Polverizzazioni), AEROSOL, INALAZIONI A GETTO DIRETTO - FANGHI E DOCCE - CURA DELLA SORDITA' RINOGENA - IRRIGAZIONI VAGINALI SALSOIODICHE SOLFUREE - CURE ESTETICHE E CURE DELLA STERILITA'

Dotate della più moderna attrezzatura sanitaria - Convenzionate con tutte le mutue

TERME DI CASTEL SAN PIETRO (Bologna) - Telefoni 941.247 - 234.475



## Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve

*confidenzialmente...*  
...se avete qualcosa contro il brandy e perché non conoscete ne O.P. ne O.P. Reserve